



IL PIANO DI ZONA PER IL BENESSERE E LA SALUTE 2009-2011

**DISTRETTO N. 1 DI CARPI – ASL MODENA
UNIONE TERRE D'ARGINE
COMUNE DI CAMPOGALLIANO
COMUNE DI CARPI
COMUNE DI SOLIERA
COMUNE DI NOVI DI MODENA
PROVINCIA DI MODENA**

PIANO ATTUATIVO ANNUALE 2016

ALLEGATO 1

INDICE

SCHEDE INTERVENTO - PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

1. PROTEZIONE DELLE SCELTE NELLE MATERNITA' FRAGILI.....	pag. 4
2. CENTRO PER LE FAMIGLIE.....	pag. 7
3. INSIEME PER CRESCERE.....	pag. 11
4. AZIONI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO ED EXTRASOLASTICO: supporto didattico individualizzato e "progetto Botteghe".....	pag. 15
5. INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI A RAGAZZI PREADOLESCENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.....	pag. 19
6. "CITTA' AMICHE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI".....	pag. 24
7. PROGETTO AFFIDO FAMILIARE E ADOZIONE DI MINORI.....	pag. 28
8. INTERVENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA A TUTELA DEI MINORI.	pag. 34
9. QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI ALL'ACCOGLIENZA EXTRAFAMILIARE DEI MINORI	pag. 37
10. SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI E ALLE RELAZIONI GENITORI-FIGLI.	pag. 40
11. PROGRAMMA D'INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE – P.I.P.P.I.....	pag. 46
12. POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE.....	pag. 50
13. "WE – EDUCATION".....	pag.54
14. GUADAGNARE IN SALUTE: "Giochi senza frontiere – una rete tra scuola, sanità e territorio per la promozione dell'attività fisica".....	pag. 57
15. PROGETTO DI RETE PER LA PREVENZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE.....	pag. 60

IMPOVERIMENTO

16. SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA – attivazione locale degli interventi di contrasto alla povertà.....	pag. 63
17. L.R. 14/2015 INSERIMENTO LAVORATIVO E INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' E VULNERABILITA'... ..	pag. 67
18. FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED INSERIMENTO LAVORATIVO PER PERSONE CON DISABILITA' ED IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PERSONALE E SOCIALE.....	pag. 70
19. PREVENZIONE DEL DISAGIO.....	pag. 73
20. MICROCREDITO SOCIALE	pag. 77
21. IL MERCATO DELL'ULTIMO MINUTO – accesso ai beni di prima necessità.....	pag. 80
22. "BANDO ANTICRISI PER UNA CITTADINANZA ATTIVA".....	pag. 84
23. CASA NELLA RETE.....	pag. 87
24. SUPERAMENTO DELL'INSEDIAMENTO SINTI COMUNE DI CARPI	pag. 90

SISTEMA DEI SERVIZI

25. COUNSELING FAMILIARE: ASCOLTO, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA COPPIA E ALLA FAMIGLIA CON FIGLI.....	pag. 93
26. INTERVENTI PER LA MOBILITA' PRIVATA DELLE PERSONE CON GRAVE DISABILITA' ART.9 L.29/97.....	pag. 96
27. SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – CONTRIBUTI DEL FNA PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA DELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART.10 LR 29/97)	pag. 99
28. SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – SERVIZIO DI CONSULENZA DEI CENTRI PROVINCIALI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO.....	pag. 102
29. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE – LA CENTRALITA' DELLA FUNZIONE DI ACCESSO.....	pag. 105
30. UFFICIO DI PIANO – STRUMENTO TECNICO PER LA GOVERNANCE LOCALE.....	pag. 108

CONTESTO PLURICULTURALE

31. POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE, L'INTEGRAZIONE E LA COESIONE SOCIALE.....pag. 112

NON AUTOSUFFICIENZA

ANZIANI

32. ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI.....pag. 117

33. PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI PRESSO STRUTTURE NON CONVENZIONATE (EX P.TO 5 DGR N.1378/99)

E ALTRE STRUTTURE.....pag. 121

34. RICOVERI TEMPORANEI E DI SOLLIEVOpag. 124

35. ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE PER ANZIANIpag. 127

36. ASSISTENZA DOMICILIARE e servizi connessi.....pag. 131

37. PROGRAMMA DIMISSIONI PROTETTE.....pag. 134

38. SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'.....pag. 137

39. ASSEGNO DI CURA ANZIANI.....pag. 141

40. SERVIZI DI PROSSIMITA': PORTIERATO SOCIALE.....pag. 144

41. POTENZIAMENTO PUNTI UNICI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI/SERVIZI E PERCORSO PRESA IN CARICO.....pag. 147

DISABILI

42. STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO ALTO PER DISABILI.....pag. 150

43. STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO MEDIO PER DISABILI.....pag. 153

44. RESIDENZIALITA' DISABILI GRAVISSIMI (DGR. 2068/04)pag. 156

45. ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE ED IL SOLLIEVO DEL CAREGIVER.....pag. 159

46. ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI.....pag. 162

47. ASSISTENZA DOMICILIARE PER DISABILI E SERVIZI CONNESSI.....pag. 166

48. ASSEGNO DI CURA DISABILI E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO PER ASSISTENTI FAMILIARI.....pag. 171

49. ASSEGNO DI CURA GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR. 2068/04)pag. 174

INTERVENTI TRASVERSALI

50. HOME CARE PREMIUM.....pag.177

51. AGGIORNAMENTO PROCEDURE DI INTERVENTO DELLA RETE DI SERVIZI A SOSTEGNO DI DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA..pag.180

SCHEDE INTERVENTO – IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

PROTEZIONE DELLE SCELTE NELLE MATERNITA' FRAGILI PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>	

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROTEZIONE DELLE SCELTE NELLE MATERNITA' FRAGILI

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Carpi
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Vezzani Maria - Responsabile Funzione salute Donna Carpi in collaborazione con dott.ssa Liana Balluga Responsabile servizio sociale minori e del Centro delle famiglia UTDA
4. Destinatari	Donne in gravidanza/famiglie fragili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto integrato con interventi e attività del servizio sociale, dei servizi sanitari e del terzo settore.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Identificare precocemente le donne a rischio di disagio pre e post-natale all'interno dell'assistenza fornita dai servizi- Offrire un percorso di sostegno individualizzato soprattutto nei casi di maternità "fragili", multiproblematiche e gravidanze con esiti sfavorevoli- Definire un percorso assistenziale ad hoc col DSM per i casi che lo necessitano- Integrazione con altri servizi socio-sanitari che si occupano di nascita e genitorialità- Consolidare il punto di ascolto Mamme Oltre il Blu, per l'assistenza alle problematiche materne in allattamento e al disagio postparto- Manutenzione del tavolo istituzionale e politico per definire e supportare la progettazione e la realizzazione degli interventi e manutenzione del tavolo tecnico per definire percorsi d'intervento condivisi- Manutenzione della scheda di presa in carico e costruzione della scheda di progetto personalizzato che possa avvalersi di tutte le risorse presenti sul territorio- Identificare precocemente le fragilità esposte al rischio di interrompere una gravidanza non accolta o di ripetizione di interruzione di gravidanza richiedono nuova condivisione di conoscenze e percorsi tra servizi ed associazioni coinvolte nel sostegno alle scelte riproduttive, che consolidi e migliori quanto effettuato nei progetti precedenti- Mantenere l'erogazione diretta di contraccettivi alle donne con fragilità esposte al rischio di interrompere una gravidanza non accolta o di ripetizione di interruzione di gravidanza- Produzione di materiale informativo e avvio campagna di informazione- Attivazione di percorsi formativi per operatori sanitari e sociali

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Per la parte sanitaria: Consultorio e Spazi giovani, Sert, CSM, NPI; i Reparti di Ostetricia-Ginecologia degli Ospedali, i PdLS e i MMG (nuclei di cure primarie) . Per la parte sociale: Servizi sociali, Centro per le Famiglie, Associazioni presenti sul territorio (Vivere Donna, CAV, SOS Mamy,Venite alla festa, Papa Giovanni XXIII, UDI CIF) che possano essere di supporto alle scelte delle donne e delle famiglie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Operatori del Consultorio Familiare Operatori del Servizio Sociale e dei servizi sanitari.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N° situazioni "fragili" che hanno attivato la rete N° gestanti/puerpere richiedenti prestazioni ambulatoriali, N° gestanti/donne partecipanti agli incontri di informazione. % rispetto ai nati residenti N° di utenti fragili che hanno ricevuto erogazione diretta di contraccettivi(Criteri specificati nella Procedura AUSL in preparazione) N° corsi di formazione attivati							
10. Piano finanziario 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Centro per le Famiglie 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	6.000,00		6.000,00					

CENTRO PER LE FAMIGLIE PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 2
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER LE FAMIGLIE Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere le funzioni genitoriali percorsi per genitori, cicli di incontri, laboratori genitori-bambini, sostegni economici - Adeguare progressivamente il Centro per le Famiglie Unione delle Terre d'Argine alle Nuove Linee Guida Regionali per i Centri per le Famiglie- Delibera Regionale n. 391/2015 - Consolidamento della messa in rete del Centro per le Famiglie sia a livello di servizi e progetti che a livello informativo. - Consolidare percorsi di consulenza a sostegno dei genitori nelle fasi critiche del ciclo vita delle famiglie attraverso : mediazione familiare, counseling alla coppia e famiglia, counseling genitoriale. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Liana Balluga Via De Amicis , 59 CARPI liana.balluga@terredargine.it
4. Destinatari	Famiglie con figli minorenni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto integrato con le politiche educative e scolastiche , con gli interventi a tutela dei minori e di promozione del benessere in famiglia.
6. Azioni previste	<i>Area dell'informazione e vita quotidiana</i> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello informativo "Informafamiglie" con apertura al pubblico per 24 ore settimanali - progetto "Informazione e vita quotidiana". - Aggiornamento e gestione del sito web "Informafamiglie&Bambini" www.Informafamiglie.it progetto "Informazione e vita quotidiana". - Produzione quindicinale di una news letter rivolta alle famiglie con figli residenti nel territorio dell'Unione Terre d'Argine. - Collaborazione con la redazione regionale per l'aggiornamento delle schede del sito "Informafamiglie" e per il servizio di risposta alle fac di pertinenza del nostro territorio. - Definizione Nuove Schede di Rilevazione dati Regionali e utilizzo per la raccolta dati per l'anno 2015 e successivi.

	<p><i>Area del sostegno alle competenze genitoriali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Spazio Mamme: spazio incontro per mamme e bambini 0/12 mesi, realizzato in collaborazione con il Centro Bambini Genitori Scubidu' ed in connessione con il Consultorio Familiare - Ausl - Counseling genitoriale rivolto ai genitori con figli 0/14 anni. - Counseling familiare per la coppia e la famiglia rivolto a famiglie con figli 0/25 anni o coppie di recente formazione. - Servizio di Mediazione familiare e counseling individuale in mediazione, per i genitori separati o in via di separazione. - Il mestiere di genitore: progettazione e realizzazione di cicli di serate per genitori, corsi e gruppi e laboratori per genitori, di carattere informativo e formativo a sostegno delle competenze genitoriali e di confronto sulle tematiche educative legate alla crescita dei figli, corsi massaggio infantile, progetto " Nati per leggere", attività realizzate in collaborazione con la Biblioteca Ragazzi e con il Settore Istruzione. - Contributi economici statali a sostegno della genitorialità. <p><i>Area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Progetto Famiglia-risorsa: promozione della cultura dell'accoglienza e delle diverse forme di affido familiare, attivazione e promozione delle reti di sostegno per bambini e famiglie in difficoltà. -Formazione e sostegno per famiglie affidatarie ed accoglienti del territorio. -Progetto "Un bambino per amico", forme di accoglienza e sostegno part-time. -Apertura settimanale dello sportello INFORMAFFIDO per prime informazioni dell'affido familiare.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi Sociali area minori e famiglie UTDA - Consultorio familiare Distretto n°1 - Settore Istruzione Unione Terre d'Argine - Servizio Mediazione Familiare provinciale - Istituzioni scolastiche - Sistema bibliotecario Comuni dell'Unione
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori del centro per le Famiglie - Psicologhe - Pedagogisti e Mediatore Familiare
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	<p><i>Risultati attesi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire un'informazione attenta e puntuale ai genitori del UTDA sui servizi del territorio attraverso l'adesione alla ricezione della news letter.

esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento dell' accesso al servizio di Counseling Genitoriale - Incremento dell'accesso al servizio di Mediazione Familiare per genitori separati. - Rafforzamento delle competenze genitoriali favorito dall'offerta di momenti formativi per i genitori dentro alle scuole frequentate dei figli, integrati con la programmazione del settore Istruzione. - Sostegno ai neogenitori e in particolare alle madri nei primi mesi dopo il parto. - Collaborazione e sviluppo di una rete d'intervento con i servizi sanitari, i servizi sociali ed educativi nella realizzazione di progettazioni integrate e coordinate. <p><i>Indicatori</i> Numero accessi allo sportello Informafamiglie e al Sito www. Informafamiglie.it. Numero famiglie iscritte alla news letter Numero mediazioni familiari/ numero utenti/ Numero accessi e numero utenti dei servizi di consulenza Numero iniziative per genitori sviluppati nelle scuole Numero accessi di mamme allo Spazio Mamme</p>
--------------	---

		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
10. Piano finanziario 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016								
	euro	117.319,95	94.319,95		20.000,00				Da utenti 3.000,00

INSIEME PER CRESCERE PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 3
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INSIEME PER CRESCERE Progetto di sviluppo e qualificazione in continuità con l'anno precedente	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> - Prevenire e intervenire precocemente a sostegno dei ragazzi e bambini a rischio sociale . - Consolidare l'offerta di spazi e luoghi educativi extrascolastici (doposcuola, centri educativi per preadolescenti, centri aggregativi...) a favore di bambini e adolescenti a rischio di abbandono scolastico, in condizione di disagio sociale e con problematiche familiari - Realizzare interventi educativi individualizzati per minori in carico al servizio sociale minori 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Liana Balluga tel. 059 649619 – fax. 059 649620 liana.balluga@terredargine.it
4. Destinatari	Minori 7-17 anni, genitori, insegnanti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si integra con: <ul style="list-style-type: none"> - attività del servizio sociale tutela minori a sostegno dei minori in situazioni di disagio familiare - progetti di prevenzione del settore politiche scolastiche sviluppati nelle scuole - interventi delle scuole di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica
6. Azioni previste	Il progetto, riconfermato dopo i positivi esiti degli anni precedenti, continua a riguardare i quattro Comuni dell'Unione proponendosi di offrire risposte funzionali alle caratteristiche e ai bisogni dei diversi territori. Si articola in Attività educative territoriali, Centri educativo-ricreativi, Centri di animazione e doposcuola, destinati sia a ragazzi delle scuole primarie che secondarie di primo grado. Gli spazi e gli ambienti vengono predisposti ed organizzati insieme alle associazioni locali. In continuità con l'anno trascorso, le azioni previste per il 2016 sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - interventi Socio-Educativi individualizzati rivolti a minori in carico al Servizio Sociale UTDA di Carpi in situazione di disagio e con Provvedimenti della Magistratura minorile che necessitano di un sostegno educativo. Viene ricompresa in questa attività anche la organizzazione e gestione di incontri protetti per genitori e figli . - Consolidamento dell'attività dei Centri extrascolastici presenti nei territori dell'Unione (Carpi, Soliera,

	<p>Campogalliano, Novi) sviluppati in collaborazione con le associazioni del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro educativo-ricreativo Hip-Hop (Carpi - scuola media di primo grado) - Doposcuola di S. Antonio e Rovereto rivolti ai ragazzi della scuola primaria - Centro doposcuola "Livingston" (Campogalliano) - Centro di animazione giovanile " Il Vulcano e Lapilli" (Soliera) fino a giugno 2016 <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo a Soliera di un nuovo progetto a partire dall'ottobre 2016 a supporto delle attività di doposcuola per sostenere l'accoglienza e la attività educativa per i bambini e ragazzi tramite trasferimento alla Fondazione Campori di Soliera di euro 10.700,00 - Qualificazione dei progetti educativi individuali elaborati dagli operatori del servizio sociale in sinergia con le scuole e gli operatori/educatori dei Centri e doposcuola . - Lavoro di rete in particolare con le scuole e il Servizio di NPIA dell'Ausl distretto di Carpi per sviluppare un progetto integrato per i bambini e ragazzi inseriti nelle attività extrascolastiche - Monitoraggio e verifica periodica
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi Sociali Unione delle Terre d'Argine - Associazioni del territorio - Scuole - Neuropsichiatria infantile- Ausl - Fondazione Campori Soliera
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Pedagogista coordinatore UTDA - Educatori del Servizio sociale UTDA - Assistenti sociali UTDA - Educatori delle Associazioni che gestiscono i centri extrascolastici - Educatori del Servizio Socio-Educativo Territoriale tramite affidamento del Servizio ad ASP Terre d'Argine
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><i>Risultati attesi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la regolare frequenza dei bambini e dei ragazzi segnalati ai centri educativi-ricreativi e ai doposcuola. - Prevenire l'abbandono e l'insuccesso scolastico per assicurare l'assolvimento dell'obbligo scolastico attraverso il sostegno extrascolastico allo studio. - Agevolare l'integrazione dei ragazzi stranieri. - Stimolare competenze espressive e modalità relazionali improntate al rispetto reciproco e alla cooperazione, con particolare attenzione all'inclusione sociale dei bambini stranieri. - Promuovere la collaborazione tra servizi sociali e scuola nella definizione di progetti formativi individualizzati e integrati che tengano conto delle attività educative extrascolastiche all'interno del progetto formativo scolastico. - Favorire la permanenza del bambino o del ragazzo nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale come misura preventiva di eventuale collocamento extrafamiliare di minori.

10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
		131.096,04	18.796,04	83.700,00	28.600,00					
					2017-66.550,00					

Indicatori

- Numero di minori che frequentano i doposcuola e i centri educativi territoriali
- Numero di ragazzi seguiti per scarsa frequenza/evasione scolastica che riprendono la scuola
- Numero di minori seguiti con interventi educativi individualizzati
- Numero di minori inseriti in centri educativi con progetti dei Servizi sociali – NPI -Scuola
- Numero incontri con insegnanti
- Numero incontri con operatori/educatori dei centri

AZIONI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO ED EXTRASOLASTICO: supporto didattico individualizzato e “progetto Botteghe”
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO ED EXTRASOLASTICO: supporto didattico individualizzato e “progetto Botteghe”

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Offrire un supporto concreto nella gestione degli alunni difficili, portatori di problematiche per cui la scuola non è attrezzata e, rispetto a come è oggi usualmente strutturata, fatica a gestire.
2. Coordinare e attivare interventi di prevenzione, aiuto e sostegno nei riguardi di quei preadolescenti più a rischio, all’interno delle scuole secondarie di 1° grado anche in rete con il Servizio Sociale, Servizio per le tossicodipendenze, Spazio giovani, Consultorio adolescenti, Servizio di Neuropsichiatria Infantile.
3. Contribuire a definire in modo integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi scolastici specifici “protocolli di intervento” a favore della fascia adolescenziale nella scuola,
4. Aumentare la capacità di integrarsi all’interno dell’ambiente scolastico per quei ragazzi che rischiano di abbandonare gli studi prima di aver conseguito il titolo minimo di licenza media attraverso la partecipazione a percorsi alternativi nei quali possano giocare un ruolo diverso, un modo “altro” di essere, scoprendo e valorizzando alcune loro potenzialità e competenze, e integrandole nel loro percorso curricolare scolastico.
5. Aumentare l’autostima, attraverso l’aiuto e il sostegno di adulti significativi, per quei ragazzi che hanno maggiori difficoltà nel gestire situazioni complesse, nel trovare possibili soluzioni, nel conoscere e scoprire le proprie abilità, non sempre “riconosciute”. Il progetto intende quindi ricostruire questa fiducia attraverso la sperimentazione di piccoli successi che però agiscono sull’autostima, sul senso di autoefficacia sulla futura motivazione a rimettersi in gioco.
6. Aumentare la motivazione scolastica danneggiata nelle storie di dispersione scolastica per rimettersi in gioco, per coltivare aspirazioni, progettualità frustrate e perse in seguito ai continui fallimenti scolastici e personali.
7. Aumentare la consapevolezza e responsabilità delle conseguenze delle proprie azioni: E’ importante che gli alunni che hanno già sperimentato numerosi insuccessi scolastici maturino la consapevolezza delle proprie difficoltà e scelgano spontaneamente di intraprendere un percorso nuovo che gli permetta di sviluppare potenzialità che non ha ancora avuto modo di esprimere. L’alunno e la sua famiglia si impegnano in prima persona a partecipare al progetto, rispettandone regole ed impegni, partecipando attivamente agli incontri di verifica e alla gestione dei momenti di crisi.
8. Costituire un riferimento concreto e stabile per supportare le Istituzioni Scolastiche, gli allievi e le famiglie all’assolvimento – nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali – dell’obbligo scolastico e formativo, con particolare riferimento agli alunni pluriripetenti delle scuole secondarie di primo grado.

1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D’ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D’ARGINE
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	PAOLA SACCHETTI, Responsabile Coordinamento Pedagogico e progetti educativi Unione Terre d’Argine Tel: 059 649711; e-mail: paola.sacchetti@terredargine.it
4. Destinatari	Alunni della scuola secondaria di 1° grado degli istituti Comprensivi dell’Unione Terre d’Argine che: - hanno significativi svantaggi in seguito al grave danno motivazionale dovuto ai ripetuti insuccessi o che non sono in grado di proseguire un rapporto con la scuola tradizionale;

	<ul style="list-style-type: none"> - hanno da espletare delle sospensioni sul piano disciplinare del regolamento d'istituto. <p>Il numero che si ipotizza di coinvolgere, fino ad una possibile conclusione positiva del progetto, è di circa 15- 20 minori.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative. - Nell'ambito del vigente Patto per la Scuola sottoscritto tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera che riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto: a) la promozione dell'agio e le politiche di inclusione: prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti per l'integrazione della popolazione nomade; azione di contrasto all'evasione, alla dispersione scolastica e prevenzione del disagio; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici (cfr. art. 9); b) la qualità del sistema scolastico integrato: formazione, aggiornamento e documentazione, nuove metodologie, continuità educativa e didattica (cfr. art. 12); c) le azioni per la continuità educativa e didattica e le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo (16 anni) (cfr. art. 13); d) le relazioni intersettoriali ed interistituzionali per sostanziare tutti gli obiettivi del Patto (cfr. art. 14). - Progetti e attività in collaborazione con Servizi Sociali, Politiche giovanili, Servizio di NPI, Spazio Giovani, Consultorio adolescenti. - Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere rivolto in particolare a adolescenti delle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il disagio degli adolescenti che prevede diverse azioni integrate tra le quali: 1) Supporto, programmazione e supervisione docenti: prima dell'inizio della scuola; 2) Formazione docenti (affettività, sessualità, consumo di sostanze e comportamenti a rischio, gestione della classe e dei conflitti, resilienza, nuove tecnologie cyber bullismo, perdite e lutti); 3) Formazione e sostegno ai genitori; 4) Interventi di inclusione sociale; 5) Laboratori di educazione socio affettiva – <i>life skills</i> per i ragazzi; 6) Supporto tra pari: progetto L'operatore amico; 7) <i>Counseling</i> individuale: attività di sostegno individuale per gli alunni e i genitori. - I Tavoli di coordinamento distrettuale e i tavoli territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi sostenuti anche dalle Linee guida per l'adolescenza elaborate dalla Regione Emilia Romagna per lavorare su una progettazione integrata dell'offerta extrascolastica su tutto il territorio dell'Unione. - Accordo di rete per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo, redatto ed approvato a livello provinciale.
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento del Gruppo di coordinamento costituito da docenti referenti del disagio, coordinatori del progetto e operatori. Il gruppo di coordinamento raccoglie i bisogni individuati in ciascun Istituto comprensivo relativamente agli alunni in situazione di disagio e a rischio di <i>drop-out</i>; individua tra le associazioni del territorio e gli enti aderenti al progetto quelle più idonee ad accogliere gli alunni in difficoltà; elabora il progetto individualizzato in relazione ai bisogni specifici di ciascun ragazzo; monitora il progetto attraverso la partecipazione ai Consigli di classe, gli incontri di verifica a cadenza mensile, i colloqui individuali con gli alunni. - Supporto didattico individualizzato: l'educatore, in collaborazione con i docenti del Consiglio di classe, sostiene l'alunno nello svolgimento dell'attività didattica, attraverso l'elaborazione di un programma specifico.

		<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Botteghe": in collaborazione con il CFP Nazareno, il progetto ha lo scopo di offrire ai ragazzi una opportunità di apprendimento dalle caratteristiche non formali (ma riconosciute parte del percorso scolastico curricolare), come sostegno all'apprendimento da attuarsi attraverso la frequenza alle attività della "scuola-bottega", avvicinando così il ragazzo al processo formativo scolastico ed evitando l'insorgere e/o il radicarsi di atteggiamenti di scoraggiamento che portano all'irregolarità nella frequenza, quindi ai ritardi e alle ripetenze e infine all'abbandono scolastico. Il progetto sarà realizzato con modalità laboratoriali, integrate con la normale attività didattica, in cui attraverso l'impegno manuale i ragazzi possano contribuire a generare un risultato tangibile e recuperare così un rapporto positivo con la realtà e con sé stessi e, obiettivo non secondario, con il percorso scolastico. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - Diversi Settori dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine (Sociale, Politiche giovanili). - Servizi sanitari del distretto (NPI, Consultorio Adolescenti). - Le scuole e gli istituti educativi del distretto (fascia 11/15 anni). - Le famiglie del territorio con figli 11/15 anni con situazioni di disagio scolastico. - Associazioni educative, sportive e di categoria del territorio. - Associazioni di volontariato. - Istituti e centri di formazione professionale 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - Pedagoga Responsabile del Coordinamento Pedagogico Unione Terre d'Argine; - 2 pedagogiste del Coordinamento Pedagogico Unione Terre d'Argine; - insegnanti referenti del disagio per ciascun Istituto Comprensivo dell'Unione, insegnanti coordinatori delle classi direttamente coinvolte nel progetto, docenti del Consiglio di classe (circa 60 docenti); - Referenti e operatori delle Associazioni educative, enti di formazione e cooperative del territorio coinvolte nel progetto. 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> a) Coinvolgimento di tutti le Istituzioni scolastiche del distretto in applicazione del Patto per la scuola "Piano territoriale per la promozione delle pari opportunità formative, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la qualità della scuola" dell'Unione delle Terre d'Argine; b) Realizzazione di almeno 15- 20 progetti di inclusione sociale, per rispondere al bisogno delle scuole e degli alunni a rischio di <i>drop-out</i> ed esclusione sociale; c) Consolidare l'applicazione di procedure per l'integrazione dei minori a rischio di esclusione sociale per evitare l'abbandono scolastico nell'età dell'obbligo e prevenire la dispersione per il 70% degli alunni coinvolti, con particolare riferimento agli alunni pluriripetenti frequentanti le scuole secondarie di primo grado; d) Attivazione di nuove progettualità, integrazione di progetti ed azioni di prevenzione per adolescenti e pre-adolescenti specie nei contesti maggiormente a rischio. 							
10. Piano finanziari o 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	14.500,00	7.000,00	7.500,00					

INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI A RAGAZZI PREADOLESCENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI A RAGAZZI PREADOLESCENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

(in continuità con il precedente anno scolastico)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Permettere a bambini e ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) di affrontare l'apprendimento scolastico e i compiti evolutivi concomitanti, con l'aiuto e il sostegno di figure competenti e attraverso l'utilizzo di modalità operative e strumenti compensativi.
2. Accompagnare e sostenere i ragazzi attraverso percorsi individualizzati e personalizzati che valorizzino le loro capacità ed abilità per rinforzare l'autostima, favorendo la socializzazione e l'integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti.
3. Continuare ad aumentare il numero di ragazzi complessivamente accolti in questo percorso di sostegno e mantenere nel prossimo anno scolastico le 3 sedi educative/formative di Carpi, di Campogalliano e di Soliera e il numero delle iniziative e dei servizi.
4. Ampliare l'offerta per i bambini e i ragazzi del Comune di Novi attivando un Centro specializzato sul territorio, così come avviato nei comuni di Soliera e Campogalliano
5. Rafforzare ulteriormente il coordinamento tra le risorse territoriali (scuola, N.P.I., famiglie, associazionismo, enti locali), che faciliti la diffusione sul territorio e lo scambio di conoscenze, informazioni, documentazione e buone pratiche e in grado di seguire i percorsi integrali e continuativi dei ragazzi.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	PAOLA SACCHETTI, Responsabile Coordinamento Pedagogico e progetti educativi Unione Terre d'Argine Tel: 059 649711; e-mail: paola.sacchetti@terredargine.it
4. Destinatari	Ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio dell'Unione Terre d'Argine con presenza di disturbi da Deficit di Attenzione e Iperattività e Disturbi Specifici di Apprendimento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none">- Interventi di prevenzione dell'abbandono scolastico e del disagio sociale attraverso la collaborazione tra scuole e Centri che offrono, nei Comuni dell'Unione Terre d'Argine, un servizio socio-educativo, di socializzazione, ascolto e confronto in orario pomeridiano.- Progetto di screening sui D.S.A. a partire dalla scuola primaria per intercettare i bambini in difficoltà e proporre laboratori e percorsi individualizzati.- Laboratori di metodologie e tecniche applicate per sostenere l'apprendimento dei D.S.A. nelle scuole primarie del territorio e inoltre interventi di esperti, insieme agli insegnanti, per la realizzazione dei laboratori di recupero.- Il Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e

	<p>Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto: a) i servizi per l'integrazione degli alunni/e in situazione di handicap e per contrastare le difficoltà di apprendimento (DSA) (cfr. art. 7); b) la promozione dell'agio e le politiche di inclusione: prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti per l'integrazione della popolazione nomade; azioni di contrasto all'evasione, alla dispersione scolastica e prevenzione del disagio; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici (cfr. art. 9); c) la qualità del sistema scolastico integrato: formazione, aggiornamento e documentazione, nuove metodologie, continuità educativa e didattica (cfr. art. 12); d) le relazioni intersettoriali ed interistituzionali per sostanziare tutti gli obiettivi del Patto (cfr. art. 14).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto regionale per la valorizzazione dell'autonomia e l'arricchimento dell'offerta formativa nelle scuole di tutto il territorio dell'Unione per la promozione dell'agio, la prevenzione ed il contrasto delle situazioni di disagio socio-culturale e scolastico. - I Tavoli di coordinamento con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi sia a livello territoriale sia distrettuale.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Accordo e stretta relazione/collaborazione per quanto attiene gli aspetti socio-sanitari con il servizio di N.P.I. territoriale per i ragazzi con D.S.A. e D.D.A.I. che sono inviati ai Centri dalle scuole. - Realizzazione di progetti educativi personalizzati per ciascun soggetto, concordati sia con la scuola sia con la N.P.I (circa 120, complessivamente previsti per l'anno scolastico 2016/17). - Attività extra-scolastiche: nel pomeriggio tutti i ragazzi che frequentano i Centri di Carpi, Campogalliano e Soliera per lo svolgimento dei compiti e lo studio sono affiancati individualmente o a piccoli gruppi (di due/tre ragazzi) da educatori che, con software specifici e semplificazione di testi, supportano il lavoro degli stessi allievi. I ragazzi sono poi coinvolti in attività ludico-ricreativo-sportivo con altri ragazzi che frequentano il centro per favorire socializzazione e integrazione. - Avvio di attività extra-scolastiche sia di supporto didattico che di socializzazione per i bambini e i ragazzi con DSA nel territorio di Novi (almeno 12-14 ragazzi del comune), così come già in essere a Campogalliano e Soliera (circa 14 utenti in ogni comune). - Realizzazione di un campo-gioco estivo, rivolto ai ragazzi che hanno frequentato i Centri nel corso dell'anno scolastico sia per lavorare sui compiti estivi, sia come occasione ludica e di sostegno alle famiglie per il periodo giugno/luglio.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Settore Istruzione dell'Unione Terre d'argine. - Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'argine. - Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi. - Scuole e Istituti del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'argine (Scuole primarie e secondarie di primo grado). - Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit, coordinati da Effatà onlus cui è stata assegnata, dopo l'espletamento di una gara pubblica nell'anno 2014, la convenzione pluriennale sul servizio in oggetto.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Settore Istruzione Unione Terre d'Argine: N. 1 responsabile del Coordinamento Pedagogico e dei progetti educativi, N. 1 pedagoga, N. 1 amministrativo. - ASL Carpi: N. 1 psicologa, N. 1 neuropsichiatra, N. 2 logopediste.

	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole e Istituti del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'argine: Dirigente scolastico e insegnanti referenti per ogni Istituto o Plesso del territorio. - Effatà onlus con eventuale supporto di Organizzazione/i o Associazione/i specializzate con almeno: N. 1 psicologa o pedagoga coordinatrice, N. 12 educatori/operatori specializzati; alcuni tirocinanti universitari, volontari.
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>a) Sviluppo dell'azione in una logica d'integrazione tra le diverse politiche dei servizi e dei processi coinvolti nell'azione specifica. Gli indicatori sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero dei soggetti pubblici, privati e sociali coinvolti; - partecipazione agli incontri di lavoro e alla condivisione del progetto. <p>b) Consolidare il coordinamento tra le risorse economiche e sociali distrettuali (scuola, N.P.I., famiglie, associazionismo, enti locali), che faciliti lo scambio di conoscenze, informazioni, documentazione e buone pratiche. Gli indicatori sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - protocolli, convenzioni tra più servizi (sociale, sociosanitario, educativo-scolastico); - percorsi individualizzati/personalizzati condivisi tra i diversi soggetti; - percorsi di aggiornamento e formazione condivisa e reciproca. <p>c) Partecipazione del soggetto che ha la convenzione pluriennale sull'intero processo del servizio a supporto dei ragazzi con D.S.A.: dal momento della programmazione fino alla valutazione dei risultati raggiunti. Gli indicatori sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di famiglie/ragazzi che richiederanno il servizio pomeridiano insieme al numero di scuole che invieranno i ragazzi al servizio; - copertura territoriale con il mantenimento delle 3 sedi ed estensione del servizio anche a Novi per ampliare l'offerta di attività facilitanti l'integrazione di bambini e ragazzi con disturbi dell'apprendimento; - qualità delle figure competenti, degli strumenti di supporto idonei e della metodologia efficace per affrontare l'apprendimento scolastico ed i compiti evolutivi concomitanti dei bambini e dei ragazzi con D.S.A. e D.D.A.I. presenti su tutto il territorio dell'Unione; - numero di attività frequentate dai ragazzi; - buon livello di integrazione e socializzazione del singolo; - acquisizione di più autonomia psico-fisica; - maggiori competenze scolastiche e capacità d'espressione attraverso l'utilizzo di tecnologie e strumenti molteplici. <p>d) Accompagnare e sostenere i ragazzi attraverso percorsi che valorizzino le loro capacità ed abilità per rinforzare l'autostima, favorendo la socializzazione e l'integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti. Gli indicatori sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di percorsi educativi continuativi dai primi anni delle scuole primarie fino oltre la scuola dell'obbligo; - consolidamento del percorso di valutazione partecipata e policentrica sugli esiti educativi/pedagogici e sociosanitari raggiunti dai destinatari del progetto;

		<p>- buona qualità della collaborazione e dalla predisposizione collegiale di strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi individualizzati;</p> <p>- buon livello d'integrazione gestionale e professionale nell'implementazione dell'azione e nella costruzione della documentazione;</p> <p>- collaborazione dei diversi soggetti nella diffusione dei risultati e delle buone pratiche raggiunte (organizzazione in particolare di almeno un'iniziativa pubblica nel territorio dell'Unione Terre d'Argine).</p> <p>e) Attivazione di un Centro Specializzato sul Comune di Novi e ampliamento dell'offerta per i bambini e i ragazzi del Comune di Novi attivando un Centro specializzato sul territorio</p>								
10. Piano finanziario 2016:	euro	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
		104.000,00	49.000,00	27.500,00	27.500,00					
					2017-27.500,00					

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: CITTA' AMICA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

(in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Sviluppare, nel bambino, il senso di appartenenza alla collettività.
2. Offrire iniziative e progetti che permettano la partecipazione diretta e attiva dei ragazzi e l'espressione delle loro idee e proposte relative alla città e alla qualità della vita.
3. Offrire a bambini, insegnanti, genitori, l'opportunità di riflettere sui diritti dei bambini, sull'autonomia, sulle reti sociali e sulla vivibilità della città.
4. Per gli insegnanti: apprendere e rafforzare la metodologia progettuale come metodologia lavorativa, trasversale rispetto alla rigida divisione in discipline.
5. Incrementare le possibilità e degli spazi che permettono ai ragazzi di esprimere loro stessi e di vivere il territorio.
6. Creare spazi e luoghi partecipati, "a misura di cittadino", dove per cittadino si intende "abitante di un luogo", senza alcuna altro criterio discriminante (età, genere, etc.)
7. Integrare l'esperienza del Consiglio dei ragazzi e le altre attività di partecipazione dei bambini e dei ragazzi con altri progetti di partecipazione e progettualità degli adulti e delle comunità locali.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	PAOLA SACCHETTI, Responsabile Coordinamento Pedagogico e progetti educativi Unione Terre d'Argine Tel: 059 649711; e-mail: paola.sacchetti@terredargine.it
4. Destinatari	Tutti i bambini e ragazzi 6/14 anni residenti nel territorio dell'Unione Terre d'Argine, le loro famiglie e le istituzioni scolastiche.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none">- Progetti e attività in collaborazione con società sportive, associazioni e cooperative.- Progetti in collaborazione con la Polizia Municipale per azioni a sostegno dell'autonomia e della sicurezza.- Nell'ambito del Patto per la Scuola sottoscritto tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, che riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto: a) l'arricchimento dell'Offerta Formativa e sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali (cfr. art. 11): nuove tecnologie, lingue straniere; educazione musicale, teatrale e alla relazione; educazione artistica; educazione motoria; educazione alla salute; b) la qualità del sistema scolastico integrato: formazione, aggiornamento e documentazione, nuove metodologie, continuità educativa e didattica (cfr. art. 12).- Progetti e attività in collaborazione con altri settori delle amministrazioni dei comuni dell'Unione Terre d'Argine (cultura, politiche giovanili, ...) per la realizzazione di proposte educative e ricreative per i bambini e i ragazzi- In base ai finanziamenti che si otterranno, verrà valutata la possibilità dell'avvio sperimentale del progetto del "Consiglio dei Ragazzi" su altri territori dell'Unione Terre d'Argine, quale forma di educazione alla cittadinanza

	attiva e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita della città.
6. Azioni previste	<p>Il “Consiglio dei Ragazzi” di Carpi: Consiglio formato da bambini delle classi 4° e 5° della scuola primaria e di 1° media delle scuole di Carpi. Il Consiglio si incontra ogni 3 settimane per discutere insieme dei problemi della città, così come sono visti dai Consiglieri. Promuove azioni che vogliono migliorare le problematiche discusse; si incontra col Consiglio Comunale per trattare i temi emersi. Nell’anno 2016 i ragazzi hanno deciso di trattare il tema della tutela dell’ambiente e dei consumi sostenibili. A conclusione del percorso è stato realizzato un cartoon presentato alla fine di maggio durante l’ incontro con il consiglio comunale degli adulti e un decalogo di comportamenti ecologici a scuola. Ogni altro progetto che sia coerente con la promozione del benessere dei bambini e la comunità locale o con le politiche legate all’educazione e sviluppo di bambini/e e di ragazzi/e (si vedano in particolare i progetti indirizzati al contrasto alla dispersione e orientamento a supporto della permanenza nel sistema educativo per gli studenti della scuola secondaria di primo grado anche a seguito del recente accordo di rete a carattere provinciale). L’esperienza del Consiglio dei Ragazzi intende valorizzare la cultura dei diritti e della partecipazione democratica alla vita della città, nell’idea che anche i bambini e le bambine siano cittadini in grado di portare all’amministrazione un proprio punto di vista. Inoltre la stessa Regione, sostiene la partecipazione a forme di aggregazione e di democrazia partecipata nella prospettiva di un’educazione alla cittadinanza attiva che coinvolge nuovi attori, nuovi siti e nuove azioni (legge regionale 3/2010) coerenti con la sperimentazione locale di progetti di welfare partecipato.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Le scuole e gli istituti del distretto (fascia 6/14 anni). Le famiglie del territorio con figli 6/14 anni. Settori dei Comuni dell’Unione Terre d’Argine. Associazioni educative, sportive e di categoria del territorio. Associazioni di volontariato.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Pedagogista Responsabile del Coordinamento Pedagogico Unione Terre d’Argine; - 1 pedagogista del Coordinamento Pedagogico Unione Terre d’Argine; - numerosi (in media oltre 40 l’anno) insegnanti delle varie scuole impegnate nei progetti; - esperti per la conduzione/animazione di progetti o laboratori specifici, quali ad esempio facilitatori di percorsi partecipati; - Responsabili e personale operativo dei Settori dei Comuni (Cultura, Sociale, Settori Tecnici, Polizia municipale, Politiche Giovanili ...); - Associazioni educative, sportive e di categoria del territorio.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>a) Sviluppo nel bambino del senso di appartenenza alla collettività con la promozione attiva di strumenti di partecipazione; Opportunità offerta a bambini, insegnanti, genitori, di riflettere su temi fondamentali (per l’infanzia e non solo) quali: i diritti dei bambini, l’autonomia, le reti sociali, la genitorialità, la vivibilità della città nel rispetto dei diritti del bambino; valorizzazione del tempo extrascolastico attraverso la partecipazione ed adesione dei bambini e degli adolescenti alla vita pubblica e alla scelta delle iniziative di loro interesse anche con l’utilizzo dei supporti tecnologici innovativi.</p> <p>Gli indicatori sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di soggetti e servizi coinvolti;

		<p>- numero di iniziative, azioni, eventi realizzati; - numero elevato dei partecipanti alle azioni proposte; - livello (distrettuale, provinciale e regionale) di diffusione delle esperienze.</p> <p>b) Diffondere le attività di informazione, formazione, scambio di buone pratiche e aggiornamento per gli insegnanti per rafforzare la metodologia progettuale come metodologia lavorativa, trasversale rispetto alla rigida divisione in discipline. Gli indicatori sono rappresentati da: - numero degli istituti scolastici e insegnanti coinvolti; - numero di iniziative realizzate; - progettazioni partecipate, da tutti i soggetti coinvolti, nel rispetto dei diritti dei bambini e delle loro esigenze; - grado di integrazione con altri progetti, attività, servizi di partecipazione e progettualità a livello delle comunità territoriali dell'Unione.</p> <p>c) Sviluppo di progetti finalizzati alla possibilità di fruire di spazi che permettono ai ragazzi di esprimere loro stessi e di vivere attivamente il territorio, il suo patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale. Creazione di nuovi spazi e luoghi partecipati, "a misura di cittadino", dove per cittadino si intende "abitante di un luogo", senza altro criterio discriminante (età, genere,....). Gli indicatori sono rappresentati da: - incremento del numero di scuole/classi interessate ad aderire ai percorsi proposti; - modifica di alcuni comportamenti da parte degli adulti coinvolti nei percorsi; - sensibilizzazione degli insegnanti nei confronti di tematiche relative alla "cittadinanza", alla "partecipazione", alla "Costituzione".....; - numero elevato dei partecipanti alle azioni proposte;</p>							
10. Piano finanzia rio 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	Previsione di spesa TOTALE 2016	10.000,00	4.000,00					
		14.000,00							

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO AFFIDO FAMILIARE E ADOZIONE DI MINORI e IMPLEMENTAZIONE “Nuovo Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori”

Corsi di preparazione all'adozione e all'affido familiare; Gruppi di sostegno Post-Adozione per Famiglie ed Adolescenti; Gruppi di sostegno e percorsi formativi per famiglie affidatarie. Implementazione Nuovo Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori in situazioni di disagio, sospetto abuso e maltrattamento promosso dal CTSS e approvato nel maggio 2016.

Progetto di sviluppo e qualificazione in continuità con l'anno precedente.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Proseguire l'attività di preparazione all'adozione per coppie aspiranti l'adozione nazionale e internazionale secondo le modalità e i contenuti della Direttiva Regionale.
- Qualificare il percorso di accompagnamento delle coppie nel post-adozione anche attraverso l'organizzazione di gruppi sostegno per le coppie adottive e per gli adolescenti adottati
- Offrire percorsi informativi/formativi per le persone (singoli, famiglie) interessate e disponibili all'affido familiare e a progetti d'accoglienza di minori.
- Sostenere le famiglie che stanno vivendo esperienze d'affido familiare e di accoglienza di minori.
- Promuovere disponibilità per progetti di affido, affiancamento familiare, accoglienza .
- Promuovere una più stretta collaborazione dei diversi Servizi e Istituzioni (Servizi Sociali, Sanitari, Istituzione giudiziaria, Forze dell'Ordine, Istituzione scolastica) per la tutela dei minori in situazioni di disagio, sospetto abuso e maltrattamento attraverso protocolli operativi condivisi.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	<p>Per il Servizio Adozione (fase informativa, di indagine psico- sociale e sostegno post-adozione) e i gruppi di sostegno alle famiglie adottive e agli adolescenti adottati l'ambito territoriale è quello dell'Unione delle Terre D'Argine dei Comuni di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano</p> <p>Per i corsi di preparazione all'adozione l'ambito territoriale è : Unione delle Terre D'Argine (Distretto n. 1) - Unione Comuni Modenesi Area Nord (Distretto n. 2) - Istituzione per la gestione dei servizi sociali di Castelfranco Emilia.(Distretto n. 7)</p> <p>Per il progetto Affido Familiare l'ambito territoriale è quello dell'Unione delle Terre D'Argine dei Comuni di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano</p>
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Liana Balluga Telefono 059-649.619 Fax 059-649.620 e-mail: liana.balluga@terredargine.it</p>
4. Destinatari	<p>Coppie aspiranti l'adozione nazionale e internazionale Coppie adottive Minori e adolescenti adottati Coppie e singoli cittadini che intendono intraprendere un percorso di disponibilità all'affidamento familiare Famiglie affidatarie e coppie adottive</p> <p>Per il Nuovo Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori i destinatari sono:</p>

	<p>Operatori dei servizi sociali UTDA e dell' Ausl Distretto n. 1 Operatori del Servizio Ospedaliero Dirigenti scolastici e insegnanti Coordinatori Pedagogici UTDA Forze dell'Ordine</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è connesso con l'attività del servizio sociale a tutela dei minori , con gli interventi del Centro per le Famiglie di promozione dell'affido e accoglienza.</p>
6. Azioni previste	<p>PROGETTO ADOZIONE Per il 2016 le azioni previste dal progetto, che è integrato con le attività svolte dal Servizio per l' Adozione dell'UTDA, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di n. 3 corsi di preparazione all'adozione, nel territorio sovradistrettuale, dove si affronteranno i temi previsti dalla Direttiva regionale, i corsi saranno articolati in 6 incontri per un massimo n. 10 coppie. In ogni corso viene assicurata la presenza di un tutor-assistente sociale che svolge un ruolo di coordinamento al quale si affiancheranno esperti in materia giuridica e psicologica che si alternano negli incontri per approfondire i vari aspetti relativi all'adozione. Inoltre in ogni corso un incontro viene condotto dal un Ente Autorizzato all'Adozione secondo il Protocollo d'Intesa provinciale e all'ultimo incontro verrà invitata una famiglia adottiva che racconta la sua esperienza. - Qualificazione del percorso di sostegno e accompagnamento della famiglia adottiva nei primi anni di ingresso del minore adottato attraverso la costituzione di un gruppo di sostegno composto da genitori adottivi per promuovere , il confronto dell'esperienza adottiva, raccontando conquiste, fatiche, scoperte e preoccupazioni, con lo scopo di trovare un supporto nei momenti di difficoltà del primo periodo di ingresso del bambino nella nuova famiglia adottiva. Questi gruppi di sostegno saranno coordinati da un esperto in materia. - Come negli anni precedenti si proseguirà con l'attivazione del gruppo di sostegno per adolescenti adottati quale spazio di riflessione e di condivisione della propria condizione di adolescente e di figlio adottivo <p>PROGETTO AFFIDO FAMILIARE DI MINORI Per il 2016 le azioni previste dal progetto riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento del gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie con progetti di affidamento in corso o di accoglienze o affiancamenti a famiglie e/o bambini in temporanea difficoltà. Il gruppo di sostegno è uno spazio di confronto in cui poter condividere i diversi aspetti dell'affido familiare e trovare , con la conduzione di un esperto, un sostegno nei momenti di difficoltà e di crisi che si possono incontrare nel corso del percorso di affido.All'interno del gruppo e sempre previsto un tutor di riferimento del Centro per le Famiglie. - Realizzazione di n. 1 corso di informazione e formazione a livello interdistrettuale per coppie e singoli interessati all'affidamento familiare e per adulti accoglienti con il coinvolgimento di associazioni familiari e di famiglie affidatarie secondo le indicazioni contenute nella Direttiva regionale, in cui approfondire le varie tematiche giuridiche, relazionali e psico-sociali. - Realizzazione ciclo di serate formative a tema in collaborazione con l'associazione Venite alla Festa,

	<p>che si articola in 4 appuntamenti, su temi proposti dalle famiglie affidatarie stesse, condotte da un esperto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di promozione dell'affido familiare: cicli di incontri, percorsi formativi tematici per le famiglie disponibili all'accoglienza, affiancamento e affido familiare <p>IMPLEMENTAZIONE NUOVO PROTOCOLLO INTERISTITUZIONALE PER LA TUTELA DEI MINORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un corso di formazione articolato in n. 4 incontri rivolto a tutti gli operatori a diverso titolo coinvolti (responsabili sociali e sanitari, dirigenti scolastici, forze dell'ordine , terzo settore ecc) - progettazione di iniziative formative per insegnanti in collaborazione con i dirigenti scolastici e l'Ufficio scolastico territoriale di Modena, - avvio dell'implementazione del Protocollo nel territorio UTDA che prevede l' istituzione di un Tavolo interistituzionale distrettuale finalizzato a rendere operativi gli indirizzi del Protocollo. - raccolta e analisi dei dati; - individuare progetti ed iniziative operative innovative mirate a potenziare le capacità di prevenzione e di presa in carico delle situazioni in un'ottica di approccio multiprofessionale ed interistituzionale; - condividere modalità comuni di segnalazione di situazioni di disagio, maltrattamento ed abuso a danno dei minori alle autorità competenti e, sulla base delle esperienze acquisite, modalità di intervento più appropriate per il trattamento delle stesse; - omogeneizzazione delle prassi su tutto il territorio provinciale; - facilitazione della connessione fra i nodi della rete dei Servizi Sociali, Sanitari, Istituzione giudiziaria, Forze dell'Ordine, Istituzione scolastica; - definire i temi dell'attività di formazione rivolta agli operatori delle Istituzioni coinvolte e delle attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio sociale Unione delle Terre D'Argine Unione dei Comuni Modenesi Area Nord Istituzione per la gestione dei servizi sociali di Castelfranco Emilia Az. Usl di Modena Enti autorizzati alle adozioni internazionali Associazione di Famiglie "Venite alla festa " e altre associazioni del territorio Centro per le famiglie- UTDA Istituzioni scolastiche Settore Istruzione UTDA Forze dell'Ordine</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>n. 3 ass.sociali in qualità di tutor dei corsi adozione esperti-docenti dei corsi Enti Autorizzati all'Adozione Internazionale n. 1 psicologo incaricato n. 1 pedagista del servizio sociale</p>

	<p>n. 1 Operatore del centro per le famiglie n. 1 assistente sociale per l'affido familiare Docenti /esperti per il Corso di formazione sul Nuovo Protocollo Interistituzionale per la tutela dei minori</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Risultati attesi Progetto Adozione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare i percorsi di preparazione alla adozione - Qualificare l'attività post-adozione con percorsi di sostegno di gruppo e accompagnamento della famiglia adottiva nei primi anni di ingresso del minore adottato. - Prevenire “ i fallimenti adottivi” - Sostenere gli adolescenti adottati e prevenire le crisi adolescenziali <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. corsi di preparazione all'adozione e n. partecipanti - Risultati questionario di gradimento. - N. partecipanti agli incontri di gruppo nel post-adozione e nel gruppo adolescenti adottati. <p>Risultati attesi Progetto Affidamento Familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il numero di famiglie disponibili all'affido familiare - Promuovere una informazione e formazione sugli aspetti peculiari legati all'affidamento familiare in particolare in relazione alla temporaneità, alla coesistenza di due nuclei familiari, ai bisogni dei bambini, al ruolo dei servizi sociali - Sostenere le esperienze di affido in corso <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero partecipanti al percorso formativo - Numero famiglie che, dopo la formazione, iniziano il percorso di valutazione psico-sociale previsto per l'affidamento familiare - Numero incontri e partecipanti gruppo di sostegno famiglie affidatarie e gruppo “ famiglie in attesa <p>Risultati attesi implementazione Nuovo Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere modalità comuni di segnalazione di situazioni di disagio, maltrattamento ed abuso a danno dei minori alle autorità competenti - individuare progetti ed iniziative operative innovative mirate a potenziare le capacità di prevenzione, e di presa in carico delle situazioni in un'ottica di approccio multiprofessionale ed interistituzionale - facilitazione della connessione fra i nodi della rete dei Servizi Sociali, Sanitari, Istituzione giudiziaria, Forze dell'Ordine, Istituzione scolastica <p>Indicatori</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - N. partecipanti ai Corsi di formazione - N. soggetti partecipanti al Tavolo distrettuale 								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	28.490,54	18.970,66	306,00	213,88					Provincia 9.000,00
					2017-6.000,00					

INTERVENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA A TUTELA DEI MINORI
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA A TUTELA DEI MINORI Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire una accoglienza immediata in Comunità e in Reti familiari di bambini e adolescenti che si trovano in una situazione di emergenza in cui risulta necessario un intervento immediato o a breve termine a loro tutela	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Liana Balluga tel. 059 649619 – fax. 059 649620 liana.balluga@terredargine.it
4. Destinatari	Minori 0-17 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si inserisce tra i provvedimenti urgenti volti a tutelare il minore (ex art. 403 c.c.) quando questi si trovi in una situazione di "emergenza", di grave pericolo per la propria integrità fisica e psichica o di abbandono; in tale circostanza <i>"la Pubblica Autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione"</i>.</p> <p>L'intervento è strettamente connesso con le funzioni socio-assistenziali di protezione e tutela dell'infanzia e dell'età evolutiva e le attività ed interventi dei servizi sociali a tutela dei minori.</p>
6. Azioni previste	<p>Il progetto si articola nelle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Individuazione di strutture per la pronta accoglienza di minori H24:</u> <ul style="list-style-type: none"> - per i minori 0-10 anni convenzione con l' Associazione Venite alla Festa per l'accoglienza in famiglie. - per i minori 11-17 anni affidamento del servizio al Consorzio Gruppo CEIS di Modena per l'accoglienza in Comunità Educative a seguito di relativa gara di appalto triennale (2016-2018) - <u>Servizio di " PRONTO INTERVENTO MINORI"</u> : assicura la presenza e la reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare le situazioni di urgenza e di rischio a carico del minore negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali . Il Servizio è attivo tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 8 del giorno successivo; dal venerdì ore 19 fino al lunedì ore 8 e nelle festività. Il pronto intervento minori svolge sia una consulenza telefonica sui casi, sia l'intervento diretto presso il luogo in cui si manifesta l'emergenza. <p>L 'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico è capofila del progetto per i territori della provincia che aderiscono al Servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Supervisione metodologia e consulenza giuridico-legale</u> agli operatori dell'equipe sociale per una qualificazione degli interventi a tutela dei minori, con particolare attenzione alle situazioni di emergenza e post-emergenza.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Sociale Minori e Famiglie UTDA - Associazione di Famiglie Affidatarie "Venite alla Festa" - Forze dell'ordine - Consorzio Gruppo CEIS di Modena - Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (capofila del servizio Pronto intervento Minori)
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori psico-sociali ed educatori
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare risorse qualificate di accoglienza immediata di minori in situazioni di rischio sociale. - Consolidare il percorso di accoglienza negli orari di chiusura dei servizi sociali, diffondendo la conoscenza del numero di PRONTO INTERVENTO provinciale presso le Forze dell'Ordine e l' Ospedale. - Qualificare gli interventi delle equipe psico-sociali a tutela dei minori sotto il profilo giuridico-legale e metodologico attraverso attività di consulenza e di supervisione sulla casistica in carico al servizio sociale, con particolare riferimento agli interventi di emergenza e post-emergenza. <p>Indica</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. interventi in emergenza/ tempi di risposta - n. minori e tipologia (età, sesso, nazionalità..) - n. emergenze rilevate da servizi/ forze dell'ordine/Ospedale - n. incontri di consulenza e supervisione

10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
		euro	30.869,26	17.512,68	7.356,58	6.000,00	2017-13.000,00			

QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI ALL'ACCOGLIENZA EXTRAFAMILIARE DEI MINORI
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI ALL'ACCOGLIENZA EXTRAFAMILIARE DEI MINORI Progetto in continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - assicurare al bambino/ragazzo un contesto di accoglienza qualificato capace di sviluppare relazioni affettive personalizzate, serene, rassicuranti e tutelanti e di assicurare sostegni educativi personalizzati offrendo alle persone accolte una realtà in cui poter apprezzare il vivere quotidiano, la cura e la stima di sé e degli altri; - promuovere e incrementare, dove possibile, le potenzialità del nucleo familiare di origine del bambino/ragazzo e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali per un rientro in famiglia del minore allontanato; - garantire la gestione unificata degli oneri relativi all'inserimento di minori in ambiti extrafamiliari e di madri con figli in situazione di grave disagio 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Liana Balluga Telefono 059-649.619 Fax 059-649.620 e-mail: liana.balluga@terredargine.it
4. Destinatari	Bambini e adolescenti in situazione di pregiudizio per i quali di rende necessario il collocamento extrafamiliare in strutture residenziali o semiresidenziali per minori Madri con figli in situazione di grave disagio inseriti in contesti di accoglienza extrafamiliari Comunità educative e Case famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si integra con gli interventi di tutela dei minori (Art.403 C.C.- L. 184/1983-L.142/2000) e con gli interventi per la gestione dell'emergenza a tutela dei minori.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire ai minori la massima tutela con il collocamento extrafamiliare in ambienti favorevoli allestiti e organizzati in modo esperienze luoghi e tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi e costruttivi attraverso percorsi adeguati ai bisogni dei minori stessi. - Consolidare il fondo comune dell'Unione per gli oneri inerenti l'accoglienza dei minori o di genitori con figli presso comunità educative, case famiglia, comunità e strutture di accoglienza madri con figli, - Approfondire le metodologie di valutazione e recupero delle capacità genitoriali al fine di predisporre progetti individualizzati per i minori collocati - Incrementare, dove possibile, le potenzialità del nucleo familiare di origine del bambino/ragazzo e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali - Predisporre percorsi di uscita dalle strutture di accoglienza

SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI E ALLE RELAZIONI GENITORI – FIGLI
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 10

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI E ALLE RELAZIONI GENITORI – FIGLI

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Stimolare la progettazione di momenti formativi per genitori sulle tematiche educative al fine di potenziare la funzione educativa delle famiglie e di favorire l'acquisizione, da parte dei genitori, di capacità di comprensione della complessità delle situazioni educative ed atteggiamenti adeguati ai nuovi problemi e ai nuovi stili di vita familiari.
- Favorire la comunicazione genitori-figli e migliorare la capacità di ascolto e dialogo dei genitori.
- Sostenere i genitori nella loro assunzione di un ruolo educativo autorevole ed in equilibrio tra l'autoritarismo e il permissivismo.
- Rafforzare le competenze genitoriali con lo scambio ed il confronto tra i genitori sui temi educativi per prevenire situazioni complesse e di disagio, anche a seguito delle problematiche relazionali, sociali, psicologiche ed educative fortemente emerse a seguito del recente evento sismico del maggio 2013.
- Agevolare il collegamento tra i sistemi informativi dei 4 Comuni e dell'Asl e tra questi e le scuole mettendo in rete le diverse risorse e competenze esistenti, garantendo così una maggiore omogeneità su tutto il territorio dell'Unione.
- Favorire l'integrazione delle famiglie straniere con il sistema scolastico territoriale per prevenire situazioni a rischio di emarginazione sociale e dispersione scolastica dei bambini e adolescenti che frequentano le scuole, anche attraverso il rinnovo del Protocollo per la vigilanza al diritto-dovere all'istruzione e formazione.
- Promuovere il consolidamento sul territorio della Comunità Educante (scuole, famiglie, istituzioni, servizi territoriali, privato sociale, etc.) attraverso il forte coinvolgimento ed il protagonismo delle famiglie nella valorizzazione di concreti processi di corresponsabilità sui problemi socio-educativi; l'implementazione di percorsi condivisi e cooperativi di prevenzione e contrasto al disagio sociale e relazionale dei bambini e degli adolescenti; nonché il supporto concreto ed operativo ai servizi del sistema educativo e scolastico territoriale.
- Consolidare il percorso di partecipazione dei genitori per favorire la volontà di riacciare relazioni con i genitori per il confronto su tematiche di interesse comune oltre agli interventi previsti dal protocollo e la necessità di recuperare i figli/governare alcune situazioni critiche, forte conflittualità e mancanza di fiducia.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	PAOLA SACCHETTI, Responsabile Coordinamento Pedagogico e progetti educativi Unione Terre d'argine Tel: 059 649711; e-mail: paola.sacchetti@terredargine.it
4. Destinatari	Circa 3.000/3.500 genitori di tutto il territorio delle Terre d'Argine, pari circa ad un 15-20% dei genitori residenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Attività programmate dal Centro per le Famiglie (Settore Sociale) per il sostegno alla genitorialità es. consulenza educativa; corsi; mediazione familiare...; - Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio - Progetti provinciali e regionali per la valorizzazione dell'autonomia e l'arricchimento dell'offerta formativa nelle

	<p>scuole di tutto il territorio dell'Unione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto: a) la promozione dell'agio e le politiche di inclusione (cfr. art. 9): prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti per l'integrazione della popolazione nomade; azioni di contrasto all'evasione, alla dispersione scolastica e prevenzione del disagio; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici; b) l'educazione interculturale e integrazione dei ragazzi/e stranieri e delle loro famiglie (cfr. art. 10); c) l'arricchimento dell'Offerta Formativa e sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali (cfr. art. 11); d) le relazioni intersettoriali ed interistituzionali per sostanziare tutti gli obiettivi del Patto (cfr. art. 14). - Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi. Come esito concreto di questa esperienza, possiamo sottolineare alcune specifiche azioni coerenti con la presente proposta progettuale: gli incontri curati dal "Centro per le famiglie" dell'Unione Terre d'Argine, una serie di momenti di ascolto/dialogo/approfondimento sulle tematiche educative inerenti la fascia d'età 0/6 anni; in seconda istanza anche i diversi incontri rivolti ai genitori delle scuole primarie e secondarie di primo grado, svolti da esperti dell'Istituto Comprensivo e dell'Unione Terre d'Argine sui fattori protettivi e sui fattori di rischio, sul sostegno alla genitorialità, sulle regole in famiglia, sull'uso delle nuove tecnologie e sui rischi della rete, etc. - Percorsi di partecipazione e di coinvolgimento delle famiglie in atto sul territorio dell'Unione Terre d'Argine in particolare riferiti ai servizi per l'infanzia (bambini 0-6 anni): es. progetti "Agente speciale 006" e "Così è se ci pare". Una opportunità, qualora si riscontri l'interesse del sistema delle scuole primarie e secondarie, è quello di estendere esiti, metodologie ed azioni già sperimentate ed attive presso nidi e scuole di infanzia (es. vademecum del buon rappresentante dei genitori, protocollo per la partecipazione attiva delle famiglie, etc.)
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro della Commissione "Sostegno genitorialità" prevista dal Patto per la Scuola, (formata da insegnanti, rappresentanti dei genitori, pedagogiste dell'Unione Terre d'Argine e del Centro per le Famiglie, con compiti di progettazione, coordinamento e verifica degli interventi formativi per i genitori per definire e concordare/valutare linee d'indirizzo condivise). - I genitori delle scuole elaborano e presentano i propri progetti formativi (focus group, simulazioni, ricerca-intervento, conferenze, proiezione di film, laboratori, incontri, attivazione di sportelli ed altre forme di consulenza sostegno anche individualizzato, etc.) che sono finanziati in base ai criteri definiti dalla Commissione e dai Dirigenti scolastici. - Realizzazione di percorsi formativi per genitori organizzati dal Centro per le Famiglie in collaborazione col Settore Istruzione : in continuità con il positivo riscontro ottenuto nello scorso anno scolastico, verranno proposti in ogni istituto comprensivo (prevalentemente per i genitori degli alunni delle scuole secondarie di 1° grado) percorsi formativi su tematiche affini a quelle trattate nell'ambito delle azioni di promozione del benessere e di prevenzione del disagio tra i pre- adolescenti (rischi della rete, comportamenti a rischio, affettività e sessualità, ...).
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Settore Istruzione dell'Unione Terre d'argine; - Scuole e Istituti del dell'Unione Terre d'Argine; - Centro per le Famiglie del Settore Sociale dell'Unione Terre d'Argine

	<ul style="list-style-type: none"> - Asl Distretto di Carpi; - Associazioni e rappresentanti (nelle diverse istituzioni scolastiche) dei genitori, anche attraverso specifiche forme di organizzazione di volontariato.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Pedagogiste Unione Terre d'Argine e Centro per le Famiglie. - Insegnanti e genitori referenti di ogni Circolo e Istituto scolastico (scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) dell'Unione Terre d'Argine. - Esperti vari (psicologi, pedagogisti, terapisti familiari, counsellors ed operatori di strada..., etc.) individuati secondo le tematiche specifiche previste da ogni progetto). - Operatori del Centro per le Famiglie
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>a) Risultato atteso rispetto all'obiettivo N. 1 Mantenere-migliorare la partecipazione dei genitori alle iniziative progettate e conseguente maggior consapevolezza/competenza al fine di riqualificare la funzione educativa della famiglia e la capacità di affrontare eventi critici e fasi problematiche della vita familiare. Indicatori distrettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero dei genitori coinvolti e livello di soddisfazione/raggiungimento obiettivi in percorsi formativi in ambito scolastico; - n. corsi-seminari-conferenze attivati; - n. di questionari di valutazione finale; - funzionamento Commissione integrata "Sostegno alla Genitorialità" (n. incontri; n. partecipanti; n. progetti attivati); - numero dei soggetti (insegnanti-genitori-dirigenti) che promuovono e partecipano alla progettazione condivisa e alle iniziative; - documentazione prodotta e livello di diffusione delle esperienze; - definizione condivisa tra Amministrazione e rappresentanti dei genitori di tutti i servizi per l'infanzia dell'Unione e prima sperimentazione del "Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi comunali 0/6 dell'unione terre d'argine". <p>b) Risultati attesi rispetto agli obiettivi N. 2 e N. 3 Valutare, negli incontri di verifica con i genitori, il grado di aumento della capacità di dialogo tra genitori e figli con una conseguente diminuzione delle conflittualità nel contesto familiare e nelle relazioni con il sistema educativo-scolastico. Valutare inoltre l'efficacia del ruolo educativo e dell'autorevolezza e coerenza delle famiglie.</p> <p>c) Risultato atteso rispetto all'obiettivo N. 4 Un maggior dialogo tra i genitori al fine anche di contrastare le situazioni di "solitudine educativa" di alcune famiglie, in particolari di quelle monogenitoriali e maggiormente colpite dal sisma del maggio 2012. Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero dei genitori che partecipano attivamente alla vita scolastica: riunioni, consigli d'istituto, commissioni, ecc....; - diminuzione di segnalazioni di disagio, nel contesto familiare, di bimbi e adolescenti nelle scuole del distretto; - numero di contatti e scambi con altri territori che attivano esperienze analoghe;

d) Risultato atteso rispetto all'obiettivo N. 5

Ottimizzare e razionalizzare le proposte del territorio e l'utilizzo di risorse e competenze – professionalità esistenti.

Indicatori:

- protocolli, convenzioni che regolano l'integrazione dei diversi sistemi: educativo, sociale, socio-sanitario
- numero ed efficacia di incontri, progetti ed azioni per il coordinamento/confronto delle politiche territoriali rivolte all'infanzia/adolescenza.

e) Risultato atteso rispetto all'obiettivo N. 6

Miglioramento della comunicazione all'interno delle scuole tra insegnanti e genitori stranieri e coinvolgimento della famiglia dell'alunno straniero nel percorso educativo previsto dalla scuola.

Indicatori:

- numero delle ore di servizio dei mediatori delle diverse etnie;
- numero e percentuale dei genitori stranieri che partecipano alle iniziative proposte per rafforzare le competenze genitoriali;
- contatti e relazioni con i servizi sociali;
- aggiornamento e rinnovo formale del Protocollo per la vigilanza al diritto-dovere all'istruzione e formazione, uno dei più importanti allegati del vigente Patto per la scuola.

f) Risultato atteso rispetto all'obiettivo N. 7

Maggiore presenza dei genitori negli interventi territoriali per prevenzione e contrasto al disagio sociale e relazionale dei bambini e degli adolescenti sia a scuola sia nell'extrascuola. Attivazione di proposte e progetti da parte dei genitori in coerenza con gli indirizzi e le politiche educative e socio-sanitarie del territorio ed in stretto raccordo con istituzioni e servizi pubblici e privati.

Indicatori:

- iniziative, protocolli, convenzioni che regolano l'integrazione dei diversi sistemi: educativo, sociale, socio-sanitario;
- incontri, progetti, azioni per il coordinamento/confronto delle politiche territoriali rivolte all'infanzia/adolescenza;
- numero dei genitori che partecipano attivamente alla vita scolastica: riunioni, consigli d'istituto, commissioni, ecc....;
- numero e tipologia degli interventi proposti, coordinati e partecipati dai genitori in integrazione con gli altri attori della Comunità educante per la prevenzione ed in contrasto del disagio dei ragazzi a scuola e nell'extrascuola;
- diminuzione di richieste per l'attivazione di servizi sociali e socio-sanitari per gli allievi;
- numero di contatti e scambi con altri territori che attivano esperienze analoghe;

g) Risultato atteso rispetto all'obiettivo N. 8

Miglioramento delle relazioni genitori e istituzioni. Attivazione di proposte e progetti da parte dei genitori in coerenza con gli indirizzi e le politiche educative e socio-sanitarie del territorio ed in stretto raccordo con istituzioni e servizi pubblici e privati.

Indicatori:

- iniziative, protocolli, convenzioni che regolano la partecipazione delle famiglie nella vita dei servizi educativi;
- incontri, progetti, azioni per il coordinamento/confronto delle politiche territoriali rivolte all'infanzia/adolescenza;

		- numero dei genitori che partecipano attivamente alla vita scolastica: riunioni, consigli d'istituto, commissioni, ecc...; - attivazione di un gruppo di genitori volontari costituito a sostegno dei servizi del sistema educativo e scolastico territoriale, anche attraverso la condivisione e la formalizzazione di accordi e regolamenti per le tipologie di interventi ammissibili e le relative modalità								
10. Piano finanzia rio 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	30.000,00	5.000,00	12.000,00	6.000,00	4.000,00				Utenti 3.000,00
					2017-12.000,00					

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA D'INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - PIPPI Nuovo progetto	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - innovare le pratiche di intervento dei servizi socio-sanitari nei confronti delle famiglie cosiddette “<i>negligenti</i>” e vulnerabili - Migliorare le competenze genitoriali e la qualità delle loro relazioni sociali e familiari - Ridurre il rischio di maltrattamento delle famiglie vulnerabili e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare - aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Liana Balluga Telefono 059-649.619 Fax 059-649.620 e-mail: liana.balluga@terredargine.it
4. Destinatari	10 famiglie con figli in fascia d'età 0/11 anni in situazioni di difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è connesso con l'attività del servizio sociale a tutela dei minori , con gli interventi del Centro per le Famiglie di promozione dell'affido e accoglienza .
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei referenti di Ambito territoriale , dei coach e degli operatori delle equipe multidisciplinari da coinvolgere nel programma PIPPI e da inviare alla formazione organizzata e gestita dall'Università di Padova. - Informare le diverse istituzioni ed Enti del terzo settore del territorio interessate e coinvolte nel programma - Istituire la struttura di governance di ambito territoriale- <u>Gruppo di riferimento territoriale (G.T.)</u>- formata dai diversi soggetti che operano nel territorio nei confronti dei bambini e delle famiglie - Individuazione delle <u>10 famiglie target</u> da inserire nel programma PIPPI - Costruzione di progetti di intervento intensivi ed integrati da parte delle equipe multidisciplinari con modalità di lavoro integrate tra tutti gli operatori coinvolti nella vita dei bambini (AS, educatori, psicologo, insegnanti, genitori, pediatri, psichiatra, ...) e l'adozione di strumenti e dispositivi integrati che misurino l'efficacia degli interventi attivati. - Attivazione degli <u>specifici dispositivi</u> previsti dal progetto : <ul style="list-style-type: none"> 1- <u>famiglie d'appoggio.</u> 2- <u>educativa domiciliare</u> 3- <u>partenariato scuola- famiglia- servizi</u> per una collaborazione attiva nelle equipe della scuola o servizi educativi 0-6 e per il raccordo tra scuola e servizi 4- <u>gruppo genitori e gruppo bambini.</u> - <u>Stipula Accordo di rete</u> con le scuole dell'UTDA (ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275) , coerente con quanto previsto dal vigente “Patto per la Scuola” , denominata <i>Rete “Scuole di P.I.P.P.I.”</i>

	<p>Nell'accordo di rete viene individuato un Istituto scolastico capofila della Rete Scuole di PIPPI dell'UTDA che assicura il coordinamento delle attività in tutte le scuole aderenti la rete, la partecipazione degli insegnanti alle équipe multidisciplinari e la realizzazione della attività (individuali e di gruppo) nelle singole classi e partecipa al gruppo Territoriale (GT). Per tale funzione si prevede l'erogazione di un finanziamento all'Istituto capofila come indicato dalle linee guida ministeriali del progetto PIPPI.</p> <p>Ogni Istituto Scolastico che aderisce alla Rete "Scuole di P.I.P.P.I." dell'UTDA si impegna a realizzarne le azioni previste nelle proprie scuole, a svolgere nelle singole classi in cui è presente un bambino PIPPI specifiche attività sul gruppo classe e a garantire la collaborazione interprofessionale scuola/servizi.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio sociale minori e famiglie UTDA Centro per le famiglie- UTDA AUSL-Distretto n. 1 Carpi Associazioni sportive Associazioni di volontariato Tribunale per i Minorenni di Bologna Comunità che accolgono bambini e madri con figli Coop. Sociali</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>n. 1 Responsabile Area minori Servizi Sociali UTDA territorio di carpi n. 1 Responsabile servizio sociale territorio di Soliera n. 1 Operatore del centro per le famiglie n. 2 psicologi n. 9 assistenti sociali n. 6 educatori neuropsichiatra infantile pediatri insegnanti educatori sportivi n. 10 famiglie d'appoggio</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità di vita dei minori e delle loro famiglie ottenendo un potenziamento delle competenze dei genitori misurabile e verificabile - Ridurre il numero degli allontanamenti di minori, nelle situazioni già in carico ai Servizi Sociali. - Acquisizione di un nuovo modello d'intervento rivolto a nuclei familiari negligenti che coinvolge scuola-servizi sanitari-terzo settore con la partecipazione della famiglia. - Prevenire situazioni di grave disagio minorile - Migliorare le competenze genitoriali e la qualità delle loro relazioni sociali e familiari <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero famiglie vulnerabili coinvolte e numero bambini. - Numero progetti d'intervento attivati e conclusi.

		<ul style="list-style-type: none"> - Numero famiglie d'appoggio che, dopo la formazione, si rendono disponibili per l'affiancamento alle famiglie vulnerabili - Numero incontri e partecipanti ai gruppo famiglie e gruppo bambini - Numero insegnanti partecipanti alle EE.MM. 								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	71.205,72	57.585,84	870,36		12.749,52				

POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEMA N. 12

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

(il progetto si pone in continuità con il 2015)

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Promuovere e potenziare l'aggregazione giovanile libera e gratuita propria dei centri di aggregazione del territorio, con la sua valenza educativa e preventiva affermatasi nel tempo.
- Promuovere nuove forme di gestione funzionali e logistiche dei centri aggregativi in funzione delle mutate attività e esigenze che si sono evolute rispetto al servizio, con particolare attenzione ai Comuni di Carpi e Novi di Modena.
- Consolidare e potenziare, a livello giovanile, attività e progettualità all'insegna di volontariato, partecipazione attiva, progettazione partecipata e *peer education*, avendo come sfondo la promozione culturale e dell'espressività artistica e creativa, così come dell'aggregazione e della prevenzione primaria, partendo dai centri di aggregazione per svilupparsi anche sul territorio.
- Promuovere e potenziare i collegamenti e le sinergie tra i centri di aggregazione giovanile con altri soggetti del territorio, tra cui AUSL, istituti culturali, associazioni giovanili e di volontariato e da scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Promuovere forme relazionali, comunicative ed espressive che favoriscano lo sviluppo degli adolescenti.
- Favorire occasioni di crescita degli adolescenti attraverso il rapporto con gli adulti e quindi mediante uno sviluppo di relazioni significative operatori-ragazzi nei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Promuovere e accompagnare gli adolescenti ad un utilizzo mirato e consapevole delle occasioni di socializzazione e animazione presenti sul territorio.
- Promuovere e potenziare momenti di confronto sui temi dell'orientamento, della formazione e dell'avvicinamento al mondo del lavoro, così come della dispersione scolastica, attivando percorsi ed iniziative negli stessi centri aggregativi. Consolidare altresì "sportelli" informativi nelle materie di cui sopra dell'orientamento, della formazione e dell'avvicinamento al mondo del lavoro, in rete con sportelli URP – Uffici Relazione Pubblico dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Carpi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	L'intervento si svolge nei 6 centri di aggregazione giovanile dei 4 Comuni del distretto che compongono l'Unione Terre d'argine: Campogalliano, Carpi, Limidi, Soliera, Sozzigalli e quello di Novi di Modena. Tali centri, nel corso degli ultimi anni, sono stati contraddistinti da un'evoluzione della propria funzione sociale, valorizzando, grazie alle loro caratteristiche di libera fruizione, gratuità e competenza degli operatori in ambito relazionale, una specifica complementarità tra promozione dell'agio, culturale e della creatività, da un lato. E, dall'altro, prevenzione primaria del disagio in contesti non dissimili da quelli in cui si trovano ad operare le Unità di strada presenti sul nostro territorio e nei quali sempre più ci si trova a contatto con utenti policonsumatori e/o con problemi di disagio sociale e di inserimento (soprattutto, ma non solo, nel caso di giovani stranieri)
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Flisi Alessandro, Assessorato alle Politiche giovanili – Comune di Carpi Tel. 059 649 919 E.Mail: alessandro.flisi@carpidiem.it
4. Destinatari	I destinatari dell'intervento sono tutti i giovani che frequentano i centri di aggregazione giovanile del distretto che hanno un'utenza di età compresa tra i 13 e i 22 anni con una grande componente di giovani stranieri di nuova

	immigrazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è complementare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto di "PREVENZIONE DEL DISAGIO", - progetto "Giochi senza frontiere: una rete tra scuola, sanità e territorio per la promozione dell'attività fisica" che si sviluppa nel Comune di Novi di Modena; - progetto "WE-EDucation: le scuole tra controllo, responsabilità, educazione in tema di consumo di cannabis" che si sviluppa nel Comune di Carpi, sede delle scuole secondarie di secondo grado del Distretto. <p>I referenti del progetto sono inoltre presenti nel Tavolo sull'Adolescenza Distrettuale, così come nei singoli tavoli comunali attivati sui temi sempre dell'adolescenza</p>
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - attività di aggregazione giovanile libera e gratuita, con la propria valenza educativa e preventiva, nei centri giovani del territorio, con lo sviluppo anche di nuove forme di gestione; - attività, iniziative e percorsi progettuali di coinvolgimento e valorizzazione dei giovani mediante partecipazione attiva, progettazione partecipata e peer education; - attività di informazione su sostanze, consumi e abusi al fine di tutelare la salute dei giovani, con la possibilità di agire in maniera mirata grazie alla conoscenza dei giovani stessi; - laboratori e workshop tesi a favorire ragionamenti critici sull'idea di consumo; - interazione con unità di strada, Servizio Dipendenze Patologiche, Polizia municipale in caso di eventi e situazioni particolari in cui si riscontri la possibilità di consumo problematico; - attività di equipe con il personale dei centri di aggregazione giovanile e degli altri servizi ed iniziative, quali Free Entry, Servizi Sociali, AUSL - Servizio Dipendenze Patologiche, Unità di strada; - formazione intersettoriale degli operatori dei servizi territoriali di prevenzione al disagio; - coordinamento e supervisione del progetto; - gestione tecnico amministrativa dello svolgimento del progetto.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'Unione Terre d'argine, AUSL - SerT, Area Minori delle Politiche Sociali, Associazioni giovanili e di volontariato, scuole secondarie di primo e secondo grado.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori dei centri giovani - Funzionari degli enti coinvolti - Operatori / Volontari delle associazioni - Psicologi / Free Entry
9. Risultati attesi in relazione a	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di processo: colloqui individuali e di gruppo con i soggetti interessati; Equipe mensile su tipologie di contatti e problematiche emerse; relazioni semestrali scritte sull'andamento del progetto.

indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di risultato: numero di giovani contattati; numero di proposte avanzate; relazione finale da parte degli operatori. - Indicatori di processo e finali: numero di ragazzi frequentanti i centri giovani; numero di ragazzi coinvolti nelle attività di cui sopra.
--	--

10. Piano finanziario 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Comuni e Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
euro	54.644,16	42.644,16		12.000,00					

"WE – EDUCATION" PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 13
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: "WE – EDUCATION"	
<p>Nella cornice delle indicazioni del Piano Regionale Prevenzione – setting Scuola- scheda “Tra rischio e Piacere” si presenta il progetto "WE-EDucation: le scuole tra controllo, responsabilità, educazione in tema di consumo di cannabis" che si sviluppa nel Comune di Carpi, sede delle scuole secondarie di secondo grado del Distretto. Il progetto si pone in continuità con le azioni di prevenzione scolastica svolte dalla Azienda USL di Modena presso gli istituti secondari di secondo grado del Distretto, con le azioni di educativa di strada e rete per la sicurezza attuate dal Comune di Carpi e trova il suo riferimento nel Tavolo per l'adolescenza del Distretto di Carpi. Il progetto nasce da una richiesta delle scuole secondarie di secondo grado di affrontare il tema del consumo di cannabis nella popolazione giovanile, avendo bisogno di approfondirne le implicazioni legali e di responsabilità educativa che si presentano alla scuola nei casi di consumo di tale sostanza negli spazi di pertinenza della stessa. Nell'as 2015/2016, per iniziativa del Servizio Dipendenze Patologiche della AUSL di Modena, Distretto di Carpi , di concerto con l'Assessorato alle Politiche Giovanili e Assessorato alla Sicurezza del Comune di Carpi, si è attuato un percorso di progettazione partecipata che ha coinvolto una rappresentanza di tutte e quattro le scuole superiori del territorio con rappresentanza di insegnanti, ragazzi, psicologi sportelli scolastici, educativa di strada, Polizia Municipale. Da tale percorso è nato il progetto "WE-EDucation: le scuole tra controllo, responsabilità, educazione in tema di consumo di cannabis" . Il progetto 2016 si propone gli obiettivi di: ► creare nel personale docente, nei genitori, negli studenti una maggiore informazione in merito alle conseguenze legali e sanitarie del consumo di cannabis ► condividere tra le scuole del territorio le medesime strategie di controllo di comportamenti di consumo e spaccio da parte degli studenti in orario scolastico ► creare linee di intervento condivise tra tutti gli istituti per le azioni da intraprendere nei casi di consumo conclamato di sostanze illegali da parte di uno studente.</p>	
Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Modena: Servizio Dipendenze Patologiche Distretto di Carpi, Servizio Educazione alla Salute Distretto di Carpi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE L'intervento si attua nel Comune di Carpi
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Corvese Servizio di Psicologia, Servizio Dipendenze Patologiche Azienda USL di Modena, Distretto di Carpi Tel 059 659209 m.corvese@ausl.mo.it
4. Destinatari	destinatari intermedi : gli insegnanti, genitori, studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Carpi
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale della Prevenzione. Setting Scuola, scheda “Tra rischio e piacere” - “Progetto Adolescenza” Regione Emilia Romagna - Scheda Piano di Zona “Prevenzione Disagio”
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto alla dirigenza scolastica - Presentazione del progetto al tavolo Adolescenza di Carpi

	<ul style="list-style-type: none"> - adesione delle scuola secondaria di secondo grado al progetto AUSL “Tra rischio e piacere” - Formazione a tutti gli insegnanti interessati - Formazione attiva di un ristretto numero di insegnanti, ragazzi, genitori per creare linee di intervento nei casi di accertato consumo di cannabis in ambito scolastico - condivisione delle linee di intervento con i colleghi docenti e loro inserimento nel patto di corresponsabilità educativa - coinvolgimento dei genitori 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Comune Carpi (Assessorato Politiche Giovanili e Assessorato alla Sicurezza), - AUSL (Centro Clinico per l'adolescenza , Servizio Dipendenze Patologiche, Educazione alla Salute Distrettuale. - Istituti Secondari di secondo grado del Distretto di Carpi - Psicologi degli sportelli scolastici - Free Entry - Educativa di strada - Polizia Municipale 								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Funzionari degli assessorati - Operatori AUSL - Operatori Educativa di Strada - Agenti Polizia Municipale - Dirigenti scolastici, insegnanti, genitori studenti scuole secondarie di secondo grado - psicologi sportelli scolastici e Free Entry 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti alle riunioni di rete: 75% dei convocati (foglio firme) - richiesta progetto “tra rischio e piacere” da parte della scuola (evidenza richiesta su sito dedicato) - approvazione delle linee guida dal collegio docenti almeno del 50% delle scuole. - Stesura progetto 								
10. Piano finanziari o 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Comuni 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro								

GUADAGNARE in SALUTE: “Giochi senza frontiere – una rete tra scuola, sanità e territorio per la promozione dell'attività fisica” PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 14
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: GUADAGNARE in SALUTE: “Giochi senza frontiere – una rete tra scuola, sanità e territorio per la promozione dell'attività fisica”

Nella cornice delle indicazioni Ministeriali “GUADAGNARE in SALUTE, rendere facili le scelte salutari” si presenta il progetto “Giochi senza frontiere: una rete tra scuola, sanità e territorio per la promozione dell'attività fisica” che si sviluppa nel Comune di Novi di Modena. Il progetto si pone in continuità con le azioni svolte tra il 2012 e il 2014 che afferivano al progetto regionale “Guadagnare Salute in Adolescenza” e con le azioni del 2014/2015 che rispondevano alle indicazioni delle linee Guida Regionali “Progetto Adolescenza”. In particolare nell'as 2015/2016 si è creata una rete di collaborazioni tra la scuola secondaria di secondo grado, il centro aggregativo del Comune, le polisportive e le palestre private del territorio, i servizi AUSL di Modena medicina dello sport, Dipendenze Patologiche, promozione della salute, psicologia Clinica dell'adolescenza, che ha permesso la realizzazione di attività di promozione dell'attività sportiva e la realizzazione dell'iniziativa “Giochi senza frontiere” in cui squadre di ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado si sono fronteggiate in discipline sportive convenzionali e non convenzionali. Sono stati somministrati questionari per la valutazione dei livelli di attività motoria nei ragazzi che hanno preso parte all'iniziativa. Il progetto 2016 si propone gli obiettivi di: ► consolidare la rete delle collaborazioni ► estendere le attività di promozione dell'attività motoria alle classi seconde ► permettere l'emersione precoce del disagio ottimizzando la rete con il servizio di psicologia clinica per l'adolescenza presente nelle case della salute di Novi e di Rovereto ► coinvolgere maggiormente i genitori dei ragazzi.

Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Modena: Servizio Dipendenze Patologiche Distretto di Carpi, Servizio Educazione alla Salute Distretto di Carpi, Spazio Giovani Consultorio Distretto di Carpi, Servizio Medicina dello sport
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE L'intervento si attua nel Comune di Novi di Modena
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Corvese Servizio di Psicologia, Servizio Dipendenze Patologiche Azienda USL di Modena, Distretto di Carpi Tel 059 659209 m.corvese@ausl.mo.it
4. Destinatari	Destinatari intermedi : Gli allenatori dei Centri sportivi, gli insegnanti, gli operatori sociali, gli educatori dei centri aggregativi comunali e parrocchiali, medici di Medicina Generale. Destinatari finali: - adolescenti del Comune di Novi che frequentano le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. - Loro genitori
5. Eventuali interventi/politiche	- Allargare la rete di collaborazione tra Enti e Istituzioni che si occupano di Adolescenza nel Comune di Novi di Modena

integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attività fisica - promuovere l'attività sportiva - Promuovere l'inclusione delle Case della Salute nella rete di Servizi dedicati agli adolescenti
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto alla dirigenza scolastica con la proposta di coinvolgere le classi seconde e terze - adesione della scuola secondaria di primo grado al progetto AUSL "Paesaggi di Prevenzione" - incontro tra operatori della rete per stesura del cadenzario - coinvolgimento dei genitori - realizzazione delle attività previste
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Comune Novi di Modena, - AUSL (Centro Clinico per l'adolescenza e SerT, Servizio Dipendenze Patologiche, Servizio Medica dello sport - Educazione alla Salute Distrettuale. Case della Salute Novi e Rovereto, Spazio Giovani Consultorio Distretto di Carpi), - Istituti Secondari di Primo Grado di Novi e Rovereto - Centro Aggregativo Comune di Novi di Modena, - Polisportive e palestre private del Comune di Novi di Modena
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Funzionari degli enti coinvolti - Operatori dei centri aggregativi - Operatori AUSL - Operatori Educativa di Strada - insegnanti
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - partecipanti alle riunioni di rete: 75% dei convocati (foglio firme) - richiesta progetto "Paesaggi di Prevenzione" da parte della scuola (evidenza richiesta su sito dedicato) - Partecipazione di almeno il 90% delle classi target - realizzazione di una iniziativa rivolta ai genitori dei ragazzi. <p style="text-align: center;">Stesura progetto</p>

10. Piano finanziari o 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Comuni 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
euro	9.985,41	5.985,41						4.000,00	

PROGETTO DI RETE PER LA PREVENZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEMA N. 15
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO DI RETE PER LA PREVENZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Promuovere un'educazione alle pari opportunità e alle diversità di genere
- Far emergere i significati, le credenze e i valori attribuiti alla violenza, in particolare a quella perpetrata all'interno della coppia e della famiglia, sviluppando un maggior senso critico
- Promuovere l'instaurarsi di relazioni paritarie, diminuendo la presenza e gli effetti degli stereotipi legati alla differenza di genere
- Favorire un aumento di consapevolezza dei propri agiti nella vita quotidiana
- Promuovere lo sviluppo e il potenziamento da parte dei facilitatori di conoscenze e competenze comunicativo relazionali sul tema della violenza
- Sviluppare, tramite interventi informativi - formativi rivolti agli insegnanti, l'ottica di genere nei curricula scolastici

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE L'intervento si svolge in quattro istituti di istruzione superiore di Carpi, frequentati da studenti provenienti dai comuni dell'Unione terre d'Argine.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Patrizia Galantini Ufficio Pari Opportunità Unione Terre d'Argine tel. 059/649614- fax 059/649645 e mail: patrizia.galantini@terredargine.it
4. Destinatari	Insegnanti, studenti e genitori dei seguenti istituti; Istituto tecnico A. Meucci , Liceo Scientifico M. Fanti, Istituto Tecnico Professionale G. Vallauri. Istituto Tecnico Industriale L. Da Vinci
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Co-progettazione e condivisione metodologia con progetto AUSL "Facilitatori della comunicazione". Detto progetto prevede il coinvolgimento da parte degli psicologi incaricati di un gruppo di studenti individuati e selezionati all'interno del contesto scolastico di appartenenza i quali intraprendono un percorso finalizzato allo sviluppo di conoscenze e competenze comunicative e relazionali ed alla crescita della propria autostima attraverso un attivo coinvolgimento in iniziative scolastiche e destinate ai giovani Progetto "Generazioni: le pari opportunità secondo i ragazzi dei centri aggregativi" realizzato dagli assessorati alle politiche giovanili dei quattro comuni che compongono l'Unione terre d'Argine e sostenuto con risorse economiche dell'Assessorato alle Pari Opportunità UTDA
6. Azioni previste	Il progetto si realizzerà attraverso un trasferimento di risorse all'Istituto Tecnico Professionale G. Vallauri che fungerà da capofila per i quattro istituti destinatari dell'attività. L'attività si articolerà nel seguente modo. <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di laboratori, sul tema della violenza di genere, tenuti dagli psicologi che seguono il progetto "Facilitari della comunicazione", rivolti al gruppo di peer educator che in ogni istituto partecipano al suddetto progetto - Realizzazione di video-scenette sul tema della dipendenza affettiva e della difficoltà a mantenere i propri spazi di autonomia nella relazione di coppia

	<ul style="list-style-type: none"> - Corso di formazione di 6 ore per insegnanti degli istituti coinvolti nel progetto - Organizzazione assemblee di istituto in orario scolastico con coinvolgimento di tutte le classi del triennio - Realizzazione di evento pubblico rivolto alla cittadinanza e tenuto da studenti facilitatori (partecipazione a consiglio dell'Unione terre d'Argine organizzato in occasione del 25 Novembre, giornata internazionale contro la violenza di genere) - Realizzazione di un incontro sul tema della violenza di genere, promosso dalla rete territoriale dei servizi a sostegno di donne che subiscono violenza, rivolto ai genitori dei ragazzi che frequentano gli istituti scolastici superiori di Carpi 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione terre d'Argine, Azienda USL (Servizio Psicologia Distretto di Carpi), Istituti di Istruzione superiore								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	3 Psicologi								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Sviluppo e potenziamento di conoscenze e abilità utili a prevenire fenomeni di violenza di genere sia nelle relazioni di coppia direttamente vissute dai ragazzi coinvolti che all'interno delle famiglie di appartenenza.</p> <p>La presentazione dei prodotti multimediali realizzati nell'ambito del progetto fin qui descritto, sia ai compagni di scuola che alle famiglie, rappresenta un momento importante di informazione/formazione sulla tematica della violenza di genere.</p> <p>Indicatori di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero ragazzi coinvolti nella produzione del materiale audiovisivo (gruppo dei peer educator, all'incirca 20 per ogni istituto); - numero ragazzi presenti alle assemblee di istituto nel corso delle quali si parla della violenza di genere (in genere tutte le classi del triennio, per un totale di circa 600 ragazzi); - numero di incontri svolti dagli psicologi nelle classi (2 classi per istituto della durata di 4 ore, per un totale di 32 ore di attività laboratoriale e di circa 130 ragazzi coinvolti) - numero di genitori partecipanti all'incontro sulla violenza di genere promosso dalla rete territoriale dei servizi a sostegno di donne che subiscono violenza 								
10. Piano finanziari o 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	2.222,62	1.222,62		1.000,00				

SCHEDE INTERVENTO – IMPOVERIMENTO

SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA – attuazione locale degli interventi di contrasto alla povertà PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 16
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>	

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA – attuazione locale degli interventi di contrasto alla povertà

La legge di stabilità per il 2016 prevede la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà. Nelle more della definizione del Piano, il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è introdotto a livello nazionale. Il SIA prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà, condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedere al SIA è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, una adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc.).

La presa in carico del nucleo familiare, mirata a dare risposta a bisogni complessi, richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici (centri per l'impiego, tutela della salute e istruzione) e privati (in particolare del privato sociale) del territorio.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: La finalità della misura è quella di migliorare il benessere complessivo del nucleo familiare e la sua capacità di reagire agli eventi avversi tramite un atteggiamento proattivo, per cui il modello teorico di riferimento si basa sulla considerazione delle interazioni tra le persone e il loro ambiente. Il richiamo alla *inclusione attiva* richiede di porre al centro il processo di crescita delle persone e delle comunità, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'*empowerment* e del partenariato.

Per ulteriori dettagli sulla misura nazionale si veda:

<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita//poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Sostegno-per-inclusione-attiva-SIA/Pagine/default.aspx>

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa LIANA BALLUGA Resp. Area Minori e Famiglie Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine Tel. 059-649619 e-mail liana.balluga@terredargine.it
4. Destinatari	Nuclei familiari con almeno un figlio minore, ovvero con un figlio disabile anche se maggiorenne, ovvero nuclei in cui sia presente una donna in stato di gravidanza accertata. Per accedere al contributo è necessario trovarsi nelle seguenti condizioni: - avere un livello ISEE uguale o inferiore a 3.000,00 € - non essere titolari di altri benefici a sostegno del reddito dei disoccupati o altri trattamenti economici rilevanti - non essere titolari di beni durevoli di valore (v. specifiche della misura)

	E' prevista una valutazione multidimensionale del bisogno e
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il Sostegno all'Inclusione Attiva, nella sua applicazione territoriale, si colloca come ulteriore strumento di contrasto alla povertà e sarà coordinata e collegata a tutti gli interventi già posti in essere a livello territoriale.</p> <p>La misura prevede che gli ambiti territoriali promuovano accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione/formazione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.</p>
6. Azioni previste	<p>L'Ambito Territoriale (Unione Terre d'Argine) coordina l'attuazione della misura sul territorio di competenza in tutte le sue fasi e azioni, secondo le modalità disciplinate dalla Regione e attua i progetti finanziati dal PON Inclusione o dalle Regioni.</p> <p>Il decreto attuativo del Sostegno per l'Inclusione Attiva pone in capo agli Ambiti territoriali la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario della misura, del progetto personalizzato per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale; a tal fine richiede che gli enti attivino un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche: servizi di segretariato sociale per l'accesso; servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del Nucleo e la presa in carico; equipe multidisciplinare, con l'individuazione di un responsabile del caso, interventi e servizi per l'inclusione attiva.</p> <p>L'Unione Terre d'Argine provvede pertanto all'attuazione della misura a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie le domande dei nuclei familiari richiedenti il beneficio, comunica all'INPS, coordinandosi a livello di Ambito territoriale, le richieste di beneficio dei nuclei familiari che abbiano dichiarato il possesso dei requisiti e superato eventuali controlli di competenza, entro quindici giorni lavorativi dalla data della richiesta. - Riceve dall'INPS l'elenco dei nuclei che, in esito alle verifiche di competenza, risultano soddisfare i requisiti e per i quali l'INPS dispone il versamento del beneficio a decorrere dal Bimestre successivo a quello della richiesta. - Gestisce eventuali richieste di riesame dei nuclei che non risultano soddisfare e requisiti - Comunica all'INPS le generalità dei nuclei che a seguito dell'istruttoria di riesame, risultano esclusi definitivamente dal beneficio o ammessi tra i beneficiari (con proprio provvedimento). - Effettua a campione le verifiche ex post sul possesso dei requisiti tenuto conto delle verifiche già effettuate dall'INPS. - Dispone la revoca del beneficio nel caso emerga il venire meno delle condizioni di bisogno che lo hanno motivato, in caso di mancata sottoscrizione del progetto personalizzato o di reiterati comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto medesimo da parte dei componenti dei Nuclei Familiari Beneficiari. - Predisporre il progetto personalizzato per i nuclei che soddisfano i requisiti; ai fini della predisposizione e attuazione dei progetti, attiva un sistema coordinato di interventi e servizi sociali. - Invia all'INPS le informazioni sui progetti personalizzati di presa in carico e sulle politiche attivate, i questionari per la valutazione somministrati ai Nuclei Familiari Beneficiari ed eventuali ulteriori informazioni, finalizzate al monitoraggio e alla valutazione della Sperimentazione. - Invia agli enti finanziatori i dati di attuazione/alimenta i sistemi informativi di monitoraggio.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Sociale Territoriale Unione Terre d'Argine - Centro per l'impiego

	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Istruzione e scuole - Enti di formazione - Servizi sanitari per la Salute Mentale - Servizi sanitari per le Dipendenze - Distretto Sanitario - Tavolo povertà Unione Terre d'Argine - Volontariato - Cooperazione sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di sportello per attività di informazione e segretariato sociale - Operatori per la raccolta delle domande - Equipe multi professionale: Assistenti sociali, operatori dei Centri per l'impiego, operatori dei servizi sanitari - Assistenti sociali ed educatori per la definizione e il monitoraggio dei progetti individualizzati - Personale amministrativo per la rendicontazione
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione adeguata alla cittadinanza - Accesso delle famiglie aventi diritto – si stima che si possano raggiungere circa 400 famiglie a livello di ambito territoriale - Definizione accordi per la collaborazione con altri servizi coinvolti - Organizzazione e funzionamento delle équipe - Implementazione dei sistemi di accesso, valutazione, monitoraggio e controllo della misura.
10. Piano finanziario:	<p>SISTEMA EROGAZIONE CONTRIBUTI A CARICO DI INPS RISORSE PIANO OPERATIVO NAZIONALE - INCLUSIONE</p>

L.R. 14/2015 – INSERIMENTO LAVORATIVO E INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 17
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: L.R. 14/2015 – INSERIMENTO LAVORATIVO E INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ

Nuovo progetto.

La legge regionale 14/2015, finalizzata a “promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità” si propone obiettivi sfidanti e innovativi. E' richiesta infatti l'attivazione di una cultura comune da parte degli operatori, siano essi del mondo del lavoro, del sociale e del sanitario.

La sfida connessa all'attuazione della L.R.14/2015 è resa inoltre ancora più complessa dalla contestuale emanazione del “Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” che comprende la sperimentazione del “Sostegno per l'Inclusione Attiva - SIA”.

Nell'ambito del SIA si ritrovano requisiti attuativi comuni a quanto previsto dalla L.R. 14/2015 e tra questi: la valutazione multidimensionale della condizione delle persone, l'attivazione di équipe multi-professionali, la costruzione di un programma di intervento personalizzato, il rispetto degli impegni previsti da parte della persona presa in carico come condizione per il riconoscimento di benefici.

Considerando l'inevitabile e forte intreccio tra situazione di povertà e distanza dal lavoro è evidente come il modello integrato, disegnato con la L.R. 14/15, rappresenterà la base operativa e l'infrastruttura con cui far fronte alla gestione delle nuove risorse.

L'articolo 3 comma 1 della L.R. 14/2015 prevede che le Linee di programmazione abbiano, di norma, cadenza triennale. In considerazione però del carattere sperimentale della fase di prima attuazione, le presenti Linee riguarderanno una sola annualità.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Le disposizioni di cui alla legge regionale perseguono i seguenti obiettivi:

- a) promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità;
- b) realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi, definendone i presupposti istituzionali, organizzativi, strumentali, gestionali e metodologici e assicurando e favorendo la più ampia integrazione tra enti e servizi pubblici, al fine di offrire alle persone prestazioni adeguate, in considerazione dei bisogni emergenti.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE TERRE D'AGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area Non Autosufficienza Servizi Sociali – Unione delle Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	I beneficiari degli interventi dei Servizi integrati sono soggetti che associano alla mancanza di lavoro, almeno un'ulteriore problematica di tipo sociale e/o sanitario. Per definire l'insieme dei destinatari è stato approvato, con DGR 191/2016, il "Profilo di fragilità", ovvero lo strumento di valutazione, previsto nella citata L.R.14/2015, per verificare la sussistenza delle condizioni per la presa in carico integrata da parte dell'équipe multi-professionale, delle persone che accedono ai servizi sociali e/o sanitari e/o del lavoro.

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Progetto Sostegno all'Inclusione Attiva</p> <p>Coordinamento con quanto definito nei Piani di zona per la salute ed il benessere e i relativi programmi attuativi annuali ex L.R. 2/2003 e con il Piano annuale delle politiche attive a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.</p>
6. Azioni previste	<p>Definizione del Piano integrato territoriale, sulla base delle linee di programmazione regionali, che individua gli obiettivi, le priorità, le misure d'intervento e l'organizzazione delle équipe multi-professionali.</p> <p>Confronto con organizzazioni sindacali, datoriali, del Terzo Settore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione del piano integrato territoriale da approvare attraverso "Accordi di programma" sottoscritti dalla Regione, l'Azienda unità sanitaria locale e i Comuni o le Unioni; - l'identificazione, in ciascun territorio, degli interventi prioritari in considerazione della popolazione di riferimento, individuati all'interno dell'apposito elenco definito dalla Regione; - l'attivazione di équipe multi-professionali i cui componenti sono individuati da ciascun Servizio; - l'utilizzo di risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento attraverso le quali vengono finanziate, ciascuna per la propria specificità, gli interventi che le équipe multi-professionali inseriranno nei Programmi personalizzati di intervento; - l'adozione, da parte degli operatori di tutti i Servizi coinvolti, di strumenti professionali condivisi messi a disposizione dalla Regione.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Agenzia Regionale per il Lavoro, in tutte le sue articolazioni territoriali</p> <p>Servizio Sociale Territoriale Unione Terre d'Argine</p> <p>Servizi sanitari: Distretto 1 Carpi, Dipartimento Salute Mentale – Ausl Mo – Centro Salute Mentale e Servizio Dipendenze</p> <p>Enti di formazione</p> <p>Organizzazioni sindacali e datoriali</p> <p>Organizzazioni del Terzo Settore</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori del Servizio Sociale Territoriale</p> <p>Operatori dei servizi sanitari</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Incontri di confronto con altri servizi, organizzazioni sindacali, datoriali e del Terzo Settore</p> <p>Realizzazione dei percorsi formativi</p> <p>Definizione Piano integrato territoriale</p>
10. Piano finanziario:	<p>PREVISIONE NELL'ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DA PROPORRE ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA</p>

FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED INSERIMENTO LAVORATIVO PER PERSONE CON DISABILITA' ED IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PERSONALE E SOCIALE
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 18

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED INSERIMENTO LAVORATIVO PER PERSONE CON DISABILITA' ED IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PERSONALE E SOCIALE

Progetto in continuità con gli anni precedenti.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Tutte le azioni previste andranno poste in relazione alla L.R. 14/15 e alle nuove modalità di lavoro e di gestione che da essa discenderanno a partire dall'anno 2017.

- Consolidare l'attività di orientamento, promozione delle conoscenze e delle opportunità per persone disabili, con disagio e disabilità psichica
- Facilitare percorsi socio-occupazionali come opportunità di socializzazione e di integrazione sociale
- Collaborare con i servizi specialistici dell'ASL quali SERT e CSM per l'inserimento lavorativo di quei soggetti che necessitano di accompagnamento per il reinserimento sociale;
- Rafforzare la rete territoriale dei servizi e soggetti che a vario titolo si occupano di inserimento lavorativo di persone svantaggiate (Centro per l'Impiego, Associazioni di categoria) ecc.
- Collaborazione con la Provincia, quale responsabile per il collocamento obbligatorio e con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area Non Autosufficienza Servizi Sociali – Unione delle Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Persone con disabilità che presentano limitazioni fisiche, psichiche, sensoriali, handicap intellettivo così come definito nel comma 1 art.3 della Legge 104/92 e nel comma a) dell'art.1 della L.68/99 in carico ai Servizi Sociali e Sanitari dell'Unione delle Terre d'Argine
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento previsto risulta integrato con tutte le altre azioni già in essere, che caratterizzano le risorse dei Servizi Sociali e dei Servizi Sanitari.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di tirocini formativi, come da protocollo sottoscritto con la Provincia di Modena - Attivazione di un percorso lavorativo in contesti più o meno protetti e per periodi che possono variare dai 6 ai 12 mesi massimo, a seconda delle necessità e dei bisogni dell'utente
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione delle Terre d'Argine, Centro per l'Impiego, Consorzio delle cooperative sociali di Modena, cooperative presenti sul territorio, aziende profit, terzo settore.
8. Risorse umane che si prevede di	<ul style="list-style-type: none"> - funzionari d'area dei Servizi Sociali dell'Unione - educatori ed assistenti sociali responsabili dei casi

impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - amministrativi - funzionari dei servizi sanitari 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - numero di tirocini attivati - numero delle assunzioni 							
10. Piano finanziari o 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	603.687,92	229.899,98	54.787,94			100.000,00		Provincia 185.000,00 Privati 34.000,00
				2017-75.000,00					

PREVENZIONE DEL DISAGIO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 19
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DEL DISAGIO

(il progetto si pone in continuità con il progetto PREVENZIONE DEL DISAGIO, presentato nel 2015)

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Potenziare le attività di prossimità sul territorio (sulla base anche di nuove forme di gestione dei progetti di educativa di strada, in grado di coinvolgere omogeneamente più comuni del Distretto), con particolare attenzione alle compagnie ed ai gruppi informali, consolidando, da un lato, la già esistente partnership con i centri di aggregazione giovanile, con i servizi territoriali dell'Azienda Usl (Spazio Giovani Consultorio e Servizio Dipendenze Patologiche, Sportelli psicologici scolastici, attività dei facilitatori / peer educators, ecc.) e con le scuole secondarie di secondo grado, così come, dall'altro, sviluppando ulteriori sinergie e presenze contestualizzate con il mondo dell'associazionismo e del volontariato e con i luoghi di frequentazione del divertimento notturno.
- Promuovere percorsi di educazione alla salute (informazione sulle sostanze e sui comportamenti a rischio).
- Promuovere forme relazionali, comunicative ed espressive che favoriscano lo sviluppo dell'adolescente.
- Potenziare lo sportello di ascolto distrettuale Free Entry (coordinato dal punto funzionale e logistico dal Comune di Carpi in quanto capofila del Distretto) quale spazio di consulenza gratuito e di libero accesso per giovani, insegnanti, genitori ed educatori, per l'espressione delle problematiche "normalmente" presenti nella fase dell'adolescenza, sulla base di un'evoluzione del servizio nell'ottica di una maggiore sinergia con degli stessi centri giovani dei Comuni del distretto e gli sportelli psicologici all'interno delle scuole secondarie di secondo grado.
- Potenziare la rete e la presenza di sportelli psicologici nelle scuole secondarie di secondo grado di Carpi.
- Potenziare l'informazione sui servizi esistenti sul territorio e sulle modalità di accesso, facilitandone l'accompagnamento dei giovani.
- Contribuire a prevenire, in collaborazione con la rete dei servizi preposti, la fuoriuscita o l'abbandono dal circuito formativo di soggetti giovanili a rischio.
- Consolidare la rete dei servizi per l'adolescente, favorendo un *continuum* fra la promozione della salute, la prevenzione primaria e prevenzione di secondo e terzo livello: valutazione diagnostica e presa in carico all'interno dei servizi sanitari, superando la frammentarietà dell'erogazione tra i servizi.
- Implementare un ampio lavoro di équipe multi-professionale, con cadenza periodica mensile, che coinvolga operatori e tecnici delle politiche giovanili e dei centri aggregativi, dei soggetti che più significativamente interagiscono con essi, producendo un processo di integrazione tra servizi e un percorso di crescita congiunto.
- Valorizzare un coordinamento attraverso la strutturazione di momenti di raccordo fra gli operatori dei centri di aggregazione giovanile, impegnati nei Comuni di Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi, per potenziare la capacità di ascolto e la comunicazione funzionale all'interno di una buona pratica dell'intervento educativo, pur nella diversità e specificità locali. In questo senso si intende valorizzare ulteriormente il ruolo di coordinamento di una o più figure professionali / psicologi collegati ai centri giovani del territorio, al Free Entry ed ai servizi dell'AUSL relativamente al progetto Guadagnare in salute e ad attività, iniziative e percorsi progettuali di coinvolgimento e valorizzazione dei giovani mediante partecipazione attiva, progettazione partecipata e peer education.

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Carpi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	L'intervento si svolge nei 4 Comuni del distretto e che compongono l'Unione Terre d'argine (Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera), con particolare attenzione ai gruppi informali di giovani che caratterizzano il territorio in questione

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Flisi Alessandro, Assessorato alle Politiche Giovanili – Comune di Carpi Tel. 059 649 919 E.Mail: alessandro.flisi@carpidiem.it
4. Destinatari	I destinatari finali dell'intervento sono i giovani, sia individualmente che all'interno di gruppi informali, dai 14 ai 24 anni del distretto, con una particolare attenzione a quelli con potenziali problemi di disagio sociale e di inserimento. I destinatari intermedi dell'intervento sono gli operatori degli enti pubblici e del mondo dell'associazionismo. Sul nostro territorio sono presenti 6 centri aggregativi giovanili e numerose associazioni di volontariato che, a vario titolo, si occupano dei giovani e per tale motivo sono stati individuati come destinatari intermedi
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è complementare a: - progetto di "POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE", - progetto "Giochi senza frontiere: una rete tra scuola, sanità e territorio per la promozione dell'attività fisica" che si sviluppa nel Comune di Novi di Modena; - progetto "WE-EDucation: le scuole tra controllo, responsabilità, educazione in tema di consumo di cannabis" che si sviluppa nel Comune di Carpi, sede delle scuole secondarie di secondo grado del Distretto. I referenti del progetto sono inoltre presenti nel Tavolo sull'Adolescenza Distrettuale, così come nei singoli tavoli comunali attivati sui temi sempre dell'adolescenza.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> -Aggiornamento della mappatura di compagnie e gruppi informali del territorio. -Attività di prossimità sul territorio mediante uscite costanti in equipe di operatori opportunamente formati nei gruppi informali, così come in occasione di eventi o situazioni particolari e nei luoghi del divertimento. -Attività di informazione su sostanze, consumi e abusi al fine di tutelare la salute dei giovani potendo agire in maniera mirata grazie alla conoscenza dei giovani stessi. -Interazione con i Centri Aggregativi, AUSL (Centro Clinico per l'adolescenza e Servizio Dipendenze Patologiche), Polizia municipale in caso di eventi e situazioni particolari in cui si riscontri la possibilità di consumo problematico. -Formazione degli operatori dei servizi territoriali di prevenzione al disagio. -rinforzo della rete di collaborazione tra Free Entry distrettuale, sportelli psicologici delle scuole secondarie di secondo grado, Centro Adolescenza AUSL a cura di personale professionalmente qualificato che abbia competenze nel campo della psicologia di comunità. -Sostegno al consolidamento della rete di sportelli psicologici nelle scuole secondarie di secondo grado di Carpi. - Sviluppo e valorizzazione di una o più figure professionali / psicologi collegati ai centri giovani del territorio, al Free Entry ed ai servizi dell'AUSL, al fine di promuovere e coordinare attività, iniziative e percorsi progettuali di coinvolgimento e valorizzazione dei giovani mediante partecipazione attiva, progettazione partecipata e peer education. -Presenza dello psicologo del Free Entry all'interno dei centri giovani dei 4 comuni con un'attività informale a contatto con l'utenza finalizzata al favorire l'emersione di domande e bisogni degli adolescenti. -Attività di equipe con il personale dei centri aggregativi e con i vari soggetti che si occupano di prevenzione. -Promozione del servizio attraverso incontri mirati con i potenziali destinatari. -Coordinamento e supervisione del progetto. -Gestione tecnico amministrativa sullo svolgimento del progetto.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni dell'Unione delle Terre d'argine, AUSL (Centro Clinico per l'adolescenza e SerT), Scuole secondarie di secondo grado							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - Operatori dei centri giovani - Funzionari degli enti coinvolti - Operatori / Volontari delle associazioni - Psicologi sportelli scolastici e Free Entry 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Attività di ascolto: gli indicatori di processo sono il numero di contatti, suddivisi fra vecchi e nuovi contatti e la provenienza delle segnalazioni. Gli indicatori di risultato sono il numero totale dei contatti e la loro provenienza e tipologia.</p> <p>Attività di rete e coordinamento: gli indicatori sia di processo che di risultato riguardano essenzialmente lo scambio di informazioni tra i vari servizi e la funzionalità dei passaggi di presa in carico dei soggetti. Gli indicatori di risultato sono il numero di equipe realizzate e il numero di operatori e soggetti istituzionali che vi partecipano.</p>							
10. Piano finanziario 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Comuni e Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	65.500,00	20.000,00		12.500,00			33.000,00	

MICROCREDITO SOCIALE PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 20
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: MICROCREDITO SOCIALE

Progetto in continuità con l'anno 2015

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Favorire l'accesso delle famiglie in difficoltà (soggetti non bancabili) a finanziamenti erogati attraverso i sistemi bancari locali a condizioni agevolate, trasparenti e uniformi;
- Favorire l'accesso alla popolazione dell'Unione colpita dal sisma a finanziamenti erogati senza richiesta di garanzie ulteriori e a condizioni agevolate;
- Favorire la possibilità di reinserimento sociale attraverso il miglioramento delle condizioni economiche di persone che necessitano non solo di supporti economici, ma anche di aiuti per meglio investire le proprie risorse personali;
- Potenziamento dello Sportello Microcredito su tutti i Comuni dell'Unione;
- Educare ed Indirizzare le famiglie all'utilizzo ottimale delle risorse e delle opportunità, anche alternative, offerte dal territorio, tramite l'organizzazione di attività formative sulla gestione economica familiare;

in integrazione con le altre misure di contrasto alla povertà (Sostegno all'Inclusione Attiva, Legge Regionale 14/2015)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Arianna Agnoletto Responsabile Area Inclusione Sociale e Casa Servizi Socio Assistenziali – Unione Terre d'Argine Tel. 059 649934 e-mail: arianna.agnoletto@terredargine.it
4. Destinatari	Cittadini che non hanno la possibilità di accedere a finanziamenti bancari ordinari perchè non in grado di offrire le garanzie che abitualmente vengono richieste. Soggetti fragili in carico ai Servizi Socio Sanitari o al Centro di Salute Mentale dell'Azienda ASL o conosciuti dalle Associazioni di Volontariato.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Collaborazione con La Fondazione Casa del Volontariato (Avere Credito – Microcredito Sociale). Collaborazione con l'ASL Distretto di Carpi e il Centro Salute Mentale dell'ASL (Gruppo di sostegno al Microcredito). Collaborazione con tutte le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione e informazione sul territorio dell'Unione - Organizzazione e gestione Sportello d'Ascolto - raccolta e trasmissione delle domande di accesso al Microcredito ai rispettivi uffici di coordinamento di progetto per la fase istruttoria e successiva concessione del credito - proseguimento delle attività dei gruppi di sostegno rivolti ai soggetti fragili in carico ai Servizi Socio Assistenziali dell'Unione o al CSM dell'Azienda ASL. - supporto nella gestione del denaro e nella gestione delle risorse personali

	- realizzazione di percorsi formativi ed educativi sul bilancio familiare in collaborazione con i diversi attori del progetto.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Socio-Assistenziali dell'Unione delle Terre d'Argine Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi Fondazione Casa del Volontariato Centro Salute Mentale ASL								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Coordinatore d'Area 3 referenti territoriali 5 Operatori d'Area 1 facilitatore della comunicazione								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - numero di domande presentate - numero di famiglie beneficiarie dei progetti - numero di persone coinvolte nei gruppi di sostegno - numero di progetti realizzati nell'ambito dei gruppi di sostegno - numero progetti formativi realizzati 								
10. Piano finanziario 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	16.039,38	10.039,38		6.000,00				

IL MERCATO DELL'ULTIMO MINUTO – accesso ai beni di prima necessità PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 21
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: IL MERCATO DELL'ULTIMO MINUTO – accesso ai beni di prima necessità

Progetto in continuità con l'anno 2015

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- dare continuità ai progetti in essere attraverso azioni di consolidamento e potenziamento: Market Solidale “Il Pane e le rose” di Soliera, “Carpi non spreca: “Il buono che avanza” e “Il Pane in attesa”:
- ideare, realizzare e implementare la nuova azione “S.O.Spesa” per sostenere, tramite il dono, la raccolta e la distribuzione di generi alimentari le famiglie in difficoltà economica;
- rilancio dei progetti di “Carpi non spreca” tramite una nuova campagna pubblicitaria di promozione e sensibilizzazione;
- ideazione, organizzazione e realizzazione di un evento per il rilancio del progetto complessivo “Carpi non spreca” e della nuova azione “S.O.Spesa”;
- promuovere e diffondere sui territori dell'Unione le azioni e le finalità dei progetti;
- individuare e coinvolgere nuovi partner sui territori dell'Unione;
- ideare nuove declinazioni e finalità anche educative del progetto per contribuire alla riduzione dello spreco alimentare e non solo, per valorizzare i beni invenduti ed ottenere benefici dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale;
- ideare nuove azioni del progetto aventi la finalità di offrire alle famiglie in difficoltà Servizi di cura “sospesi”: “la cura tramite l'azione del dono”;
- creare nuove e sperimentali occasioni di partecipazione solidale della comunità sul tema dell'accesso ai beni di prima necessità;

in integrazione con le altre misure di contrasto alla povertà (Sostegno all'Inclusione Attiva, Legge Regionale 14/2015)

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Arianna Agnoletto Responsabile Area Inclusione Sociale e Casa Servizi Socio Assistenziali – Unione Terre d'Argine Tel. 059 649934 e-mail: arianna.agnoletto@terredargine.it</p> <p>Ivana Vecchi Referente territoriale – Campogalliano Servizi Socio Assistenziali – Unione Terre d'Argine Tel. 059 899441 Ivana.vecchi@terredargine.it</p> <p>Debora Saccani Referente territoriale – Novi di Modena</p>

	<p>Servizi Socio Assistenziali – Unione Terre d'Argine Tel. 059 6789121 debora.saccani@terredargine.it</p> <p>Ramona Vai Referente territoriale – Soliera Servizi Socio Assistenziali – Unione Terre d'Argine Tel. 059 568572 e-mail: ramona.vai@terredargine.it</p>
4. Destinatari	nuclei familiari fragili, sulla soglia della povertà, che necessitano di beni e servizi primari; famiglie che, a seguito della crisi economica, hanno subito un abbattimento del reddito e che non riescono più a provvedere con proprie risorse alle esigenze personali e familiari.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Collaborazione con la Caritas Diocesana, con Porta Aperta Onlus, le Associazioni di Categoria, i commercianti, la Croce Rossa Italiana e tutte le Associazioni e Organizzazioni impegnate nella raccolta e distribuzione dei beni di prima necessità. Collaborazione con il Centro Servizi Volontariato (Tavolo Povertà).</p> <p>Collaborazione con l'Oratorio ANSPI La Sassola della Parrocchia di Campogalliano per l'acquisto e la distribuzione di generi di prima necessità.</p> <p>Collaborazione con l'Associazione "La 5^a Zona" per il territorio di Novi di Modena per l'acquisto e la distribuzione di generi di prima necessità a Novi e Rovereto.</p>
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> – consolidamento delle azioni attivate, dei protocolli igienico sanitari, fiscali ed amministrativi in essere – promozione delle attività e iniziative attivate dal progetto "Market Solidale" del territorio di Soliera – promozione e ampliamento del progetto Carpi non spreca con la nuova azione "S.O.Spesa", ideazione e realizzazione di una nuova campagna pubblicitaria – organizzazione evento per rilancio di "Carpi non spreca" e della nuova azione "S.O.Spesa" – produzione di materiale educativo – incremento dei negozi aderenti mediante il coinvolgimento e la ricerca di nuove adesioni e collaborazioni con tutti gli operatori interessati dal processo della distribuzione alimentare e non solo, presenti sul territorio dell'Unione; – abbinamento e accompagnamento delle famiglie beneficiari del sottoprogetto "Il pane in attesa" – analisi e studio di fattibilità per la realizzazione di altri interventi volti al recupero e redistribuzione dei prodotti di prima necessità – analisi e studio di fattibilità per nuove azioni volte a realizzare Servizi di cura "sospesi" – monitoraggio costante delle attività previste – analisi e verifica dei risultati – Promozione del reciproco scambio di informazioni sui nuclei assistiti al fine di evitare duplicazione degli interventi
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi Socio Assistenziali dell'Unione delle Terre d'Argine - Centro Servizi Volontariato

	<ul style="list-style-type: none"> - Caritas Diocesana - Cooperativa sociale Eortè - Associazione La Quinta Zona - Porta Aperta Onlus - Croce Rossa Italiana - Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore - Associazioni di Categoria - Supermercati, negozi e operatori interessati dal processo della distribuzione alimentare presenti sul territorio - AUSL Distretto n.1 - Oratorio ANSPI La Sassola della Parrocchia di Campogalliano - Associazione "La 5^ Zona" 								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>1 coordinatore d'Area 3 referenti territoriali 4 operatori d'Area 1 operatore per il recupero del cibo dai negozi</p> <p>1 borsa lavoro per il recupero dei cibi dai negozi</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - numero di negozi/operatori del settore alimentare coinvolti - quantità di merce recuperata e distribuita - numero di famiglie beneficiarie della distribuzione - numero di famiglie beneficiarie del market Solidale - diminuzione dell'erogazione di contributi economici da parte dei Servizi Socio Assistenziali per l'acquisto di generi alimentari 								
10. Piano finanziario 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	73.068,56	53.068,56	20.000,00	2017-20.000,00				

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: BANDO DI CONCORSO IN FAVORE DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA': "BANDO ANTICRISI PER UNA CITTADINANZA ATTIVA" - ASSEGNAZIONE DI TITOLI SOCIALI PER IL SOSTEGNO AL REDDITO ALLE FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI CRISI SOCIO-ECONOMICA

Progetto in continuità con l'anno 2015

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- sostenere le famiglie in difficoltà economica a causa il perdurare della crisi economica, sociale ed occupazionale
- predisporre interventi per dare risposta ai nuovi bisogni legati alla perdita improvvisa del lavoro
- promuovere azioni per prevenire il rischio dell'emarginazione e dell'esclusione sociale

in integrazione con le altre misure di contrasto alla povertà (Sostegno all'Inclusione Attiva, Legge Regionale 14/2015)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Arianna Agnoletto Responsabile Area Inclusione Sociale e Casa Servizi Socio Assistenziali – Unione Terre d'Argine Tel. 059 649934 e-mail: arianna.agnoletto@terredargine.it
4. Destinatari	Le famiglie che hanno subito e/o stanno subendo una riduzione del proprio reddito in seguito alla perdita del posto di lavoro nelle tipologie e con le modalità declinate da apposito disciplinare.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento previsto risulta integrato con tutte le altre azioni già in essere che caratterizzano le risorse dei Servizi Sociali nelle politiche per la casa, il lavoro ed il sostegno economico. La partecipazione all'erogazione, tramite canalizzazione diretta dei contributi economici comporta l'adesione da parte di un componente il nucleo anagrafico che si trovi nelle condizioni di crisi occupazionale a percorsi di formazione, orientazione e attività di volontariato a fini di utilità sociale.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - stesura del disciplinare per l'accesso ai contributi attività di formazione, orientamento e attività di volontariato ai fini di utilità sociale - predisposizione del bando pubblico per i territori di Carpi, Novi di Modena e Soliera - predisposizione del bando pubblico per il territorio di Campogalliano - distribuzione del materiale informativo e pubblicitario - raccolta e istruttoria delle domande - pubblicazione della graduatoria

“LA CASA NELLA RETE” PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 23
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: “LA CASA NELLA RETE”**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Aumentare l’offerta complessiva di alloggi in affitto a canone calmierato nell’intento di offrire soluzioni di natura temporanea, Incentivare forme miste e integrate di offerta residenziale, che rispondano a diverse esigenze abitative in termini di durata, accompagnamento, spazi a diverse fasce di bisogno.
- rispondere in modo più efficace ai cambiamenti economici e sociali dei nuovi nuclei famigliari e alle loro esigenze abitative
- offrire soluzioni adeguate a chi si rivolge al mercato della casa in questo momento di crisi, garantendo equità e trasparenza
- Stimolare i proprietari di appartamenti sfitti affinché questi vengano posti in locazione a condizioni contrattuali economicamente adeguate ai redditi percepiti da una ampia fascia di lavoratori e pensionati, anche attraverso l’offerta di garanzie da parte del soggetto pubblico nei confronti dei proprietari.
- generare un punto di incontro organizzato e affidabile tra domanda e offerta di alloggi in locazione che si colloca, in via di principio, a metà strada tra ERP e libero mercato delle locazioni, intercettando una fascia di popolazione non indigente, ma neppure benestante la cui capacità reddituale non consente, da un lato di accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e dall’altro di sostenere canoni di locazione di libero mercato in integrazione con le altre misure di contrasto alla povertà (Sostegno all’Inclusione Attiva, Legge Regionale 14/2015)

Interventi dell’azione “salvasfratti”

1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D’ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D’ARGINE
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Arianna Agnoletto Responsabile Area Inclusione Sociale e Casa Servizi Socio Assistenziali – Unione Terre d’Argine Tel. 059 649934 e-mail: arianna.agnoletto@terredargine.it
4. Destinatari	Le famiglie con problematiche economiche e/o sociali aventi difficoltà a reperire autonomamente un alloggio, adeguato alle loro necessità, sul mercato privato.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L’intervento previsto risulta integrato con tutte le altre azioni già in essere che caratterizzano le risorse dei Servizi Sociali nelle politiche per il lavoro ed il sostegno economico.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Promozione e sviluppo dell’Agenzia Sociale per l’Affitto “Affitto casa Garantito”- reperimento alloggi sul mercato privato da concedere in locazione tramite l’Agenzia Sociale per l’Affitto “Affitto casa Garantito”- aumentare l’offerta di alloggi a canone calmierato di Edilizia Residenziale Sociale- raccolta delle domande tramite graduatoria aperta, con le modalità e le condizioni previste da apposito disciplinare per l’accesso- aggiornamenti periodici della graduatoria e degli elenchi per l’incrocio domanda/offerta

	<ul style="list-style-type: none"> - assegnazione degli alloggi ERS (con contratto a termine max 11 anni) - locazione alloggi reperiti sul mercato privato (con contratto a termine max 11 anni) - accompagnamento all'abitare, attività di mediazione sociale, territoriale e dei conflitti - lettura e analisi del bisogno abitativo espresso dalle banche dati costruite a seguito della presentazione delle domande. 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Fondazione cassa di Risparmio di Carpi ACER Modena Aderenti al Servizio Affitto Casa Garantito Organizzazioni e Parti Sociali								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 coordinatore d'Area 3 referenti territoriali 6 operatori d'Area								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - il numero di contratti stipulati dall'Agenzia Sociale per l'Affitto "Affitto casa Garantito" - l'aumento del patrimonio ERS anche tramite acquisizioni e convenzioni - la diminuzione della domanda di case popolari (ERP) - l'effetto calmierante derivante dall'introduzione delle garanzie sul mercato dell'affitto privato. 								
10. Piano finanziari o 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	463.304,91	134.050,62						Utenti 1.000,00 Fondazioni 328.254,29

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<p>INTERVENTO/PROGETTO: SUPERAMENTO DELL'INSEDIAMENTO SINTI SITO IN VIA DELLE PISCINE COMUNE DI CARPI</p> <p>PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE DI ROM E SINTI</p> <p>Il progetto intende realizzare una microarea familiare pubblica e l'inserimento di n. 3 Nuclei nomadi di etnia Sinta in n. 3 appartamenti di proprietà del Comune di Carpi e siti a Carpi (MO) attraverso azioni di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa .</p> <p>Attualmente questi nuclei nomadi sono insediati in una area adibita temporaneamente alla ospitalità, dopo la chiusura del Campo di sosta comunale.</p> <p>OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p> <p>Con questo progetto si intende promuovere l'inserimento di questi nuclei in abitazioni per superare l' insediamento localizzato a Carpi in Piazzale delle Piscine e intraprendere percorsi di autonomia attraverso interventi di mediazione sociale e dei conflitti, accompagnamento all'inserimento lavorativo e sociale.</p>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	COMUNE DI CARPI
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Liana Balluga Telefono 059-649.619 Fax 059-649.620 e-mail: liana.balluga@terredargine.it
4. Destinatari	N. 3 famiglie nomadi in condizioni di fragilità : <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 nucleo familiare formato da n.2 anziani ultra settantenni - n. 1 nucleo familiare formato da n. 2 genitori e n. 1 bambino gravemente disabile - n. 1 nucleo formato da n. 2 genitori e 1 bambino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di promozione personale e di coesione sociale
6. Azioni previste	<p>Le attività previste dal progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una micro area familiare pubblica (realizzazione allacciamento impianti, pavimentazioni, recinzioni, superamento barriere architettoniche, ecc.) - trasferimento delle n. 3 famiglie negli appartamenti : accompagnamento all'uso corretto degli impianti , attivazione utenze , trasloco, supporto per l'arredamento; - individuazione all'interno di ogni nucleo di risorse da valorizzare, in termini di capacità lavorative e reddituali; - inserimento nel nuovo contesto: sociale, scolastico e lavorativo. - verifiche periodiche (almeno bimestrali) delle situazioni abitative e sociali (relazioni interpersonali , presenze di estranei , qualità della tenuta dell'abitazione , verifica della raccolta rifiuti, pagamento delle bollette); - supporto nella gestione del budget familiare <p>In particolare sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tirocini formativi : nel corso dell'anno solare sono previsti n. 3 tirocini formativi rivolti ai nuclei inseriti negli

	<p>alloggi ciò comporta per ogni percorso l'affiancamento per la redazione del Curriculum vitae, ricerca di postazioni lavorative presso cooperative e aziende del territorio , colloqui di orientamento con i candidati, collaborazione con il centro per l'impiego;</p> <ul style="list-style-type: none"> - mediazione sociale: accompagnamento dei nuclei fragili al disbrigo di pratiche burocratiche come anagrafe per il cambio di residenza, informazioni ed allacciamento utenze (Enel...), supporto nella programmazione del bilancio familiare, cura delle parti comuni e o condominiali (fossa biologica, bagni ed illuminazione esterna), l'interpretazione di documenti, contatti con medici di base , affiancamento per eventuali richieste di invalidità. - mediazione dei conflitti: incontri di pre mediazione con le singole parti e di mediazione per eventuali situazioni di conflitto che si possono venire a creare nelle convivenze (tra diversi nuclei oppure tra la comunità maggioritaria e quella minoritaria tenendo conto delle differenze culturali) con almeno 4/5 incontri al mese.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale Territoriale Ufficio Tecnico del Comune di Carpi Organizzazioni del Terzo Settore
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali Educatori Operatori della mediazione Tecnici
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere le autonomie personali e le risorse familiari per progetti di vita e sostentamento del nucleo; - Accompagnare alla gestione delle utenze ed al bilancio mensile familiare; - Promuovere la coesione sociale e prevenire eventuali situazioni conflittuali nei nuovi contesti abitativi; - Sostenere le motivazioni verso nuovi modelli di abitare per superare gli atteggiamenti passivi e i pregiudizi favorendo i traslochi e il nuovo inserimento in abitazioni
10. Piano finanziari o 2016:	PRESENTAZIONE PROGETTO ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA SECONDO TEMPI E MODALITA' PREVISTI.
euro	

SCHEDE INTERVENTO – SISTEMA DEI SERVIZI

COUNSELING FAMILIARE: ASCOLTO, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA COPPIA E ALLA FAMIGLIA CON FIGLI PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 25
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>	

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: COUNSELING FAMILIARE: ASCOLTO, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA COPPIA E ALLA FAMIGLIA CON FIGLI Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Offrire alle coppie e famiglie uno spazio di consulenza per affrontare situazioni di difficoltà relazionali o momenti di crisi legati alle tappe del ciclo vitale della famiglia o a momenti di cambiamento familiare.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE -UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Liana Balluga Via Carducci,32 41012 CARPI (MO) Telefono 059-649.619 Fax 059-649.620 e-mail: liana.balluga@terredargine.it
4. Destinatari	Coppie e famiglie con figli
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è inserito nell'attività del Centro per le famiglie ed è in connessione con gli interventi del Servizio di psicologia del Consultorio Familiare Ausl
6. Azioni previste	<p>Il Counseling familiare, servizio attivo ormai da anni presso il Centro per le famiglie, è rivolto a coppie e famiglie con figli fino a 25 anni e a coppie senza figli di recente formazione, in crisi per incomprensioni, conflitti, mancanza di comunicazione col partner e difficoltà di convivenza o che si trovino di fronte ad eventi importanti della vita familiare: la decisione di vivere insieme, il diventare genitori, i rapporti con le famiglie allargate,, svincolo ed emancipazione dei figli, separazione, lutti ...).</p> <p>Per il 2016 le azioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il consolidamento dell'attività di Counseling familiare. - La promozione di iniziative pubbliche e/o di gruppo rivolte alla coppia - La definizione di metodologie di raccordo con il servizio sociale minori e famiglie UTDA per l'invio di casi in carico - Monitoraggio e valutazione dell'andamento del servizio e della tipologia di situazioni incontrate in - collaborazione con Ausl-Consultorio Familiare e Servizio di Psicologia
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Centro per le Famiglie dell'Unione delle Terre d'Argine - Ausl-Consultorio Familiare Servizio di Psicologia - Servizio sociale area minori e famiglie UTDA

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		- N.1 Psicologa tramite affidamento del servizio a Cooperativa Sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invio e presa in carico da parte dei servizi Ausl (in particolare Servizio di psicologia Consultorio Familiare) - delle situazioni che necessitano di presa in carico specialistica - Coinvolgimento nel counseling di entrambi i membri della coppia/famiglia - Accesso alla consulenza di problematiche legate a momenti di crisi della coppia e difficoltà familiari legate ai cambiamenti fisiologici del ciclo vitale della famiglia. <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. consulenze individuali, di coppia e familiari - Tipologia di problematica presentate al counseling - N. utenti e tipologia (sesso-nazionalità-età) - N coppie/persone inviate Ausl e N. prese in carico sanitarie 							
10. Piano finanziari o 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	Previsione di spesa TOTALE 2016		27.988,60	1.674,79				
				2017-11.484,27					

**INTERVENTI PER LA MOBILITA' PRIVATA DELLE PERSONE CON GRAVE DISABILITA' ART.9
L.29/97
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016**

SCHEDA N. 26

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI PER LA MOBILITA' PRIVATA DELLE PERSONE CON GRAVE DISABILITA' ART. 9 L. 29/97

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

La Regione ha previsto con la LR n. 29/97 agevolazioni e contributi per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e favorire l'integrazione sociale, l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone in situazione di handicap grave.

L'articolo n.9, in particolare, prevede contributi a favore delle persone disabili per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli privati.

Gli obiettivi del presente progetto sono:

- promozione dell'intervento presso cittadini disabili
- Consolidamento delle procedure in essere per la raccolta delle domande dei privati cittadini;
- Consolidamento dell'équipe di lavoro distrettuale

Monitoraggio dei casi in carico

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area Non Autosufficienza Servizi Sociali – Unione delle terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	I destinatari di questo intervento sono tutte le persone con disabilità aventi diritto in base alla D.G.R. n.1161/2004 e alla D.G.R. n. 2304/2004 di successiva integrazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sul distretto è attivo il CAAD, come gruppo di lavoro integrato socio-sanitario che collabora con gli uffici tecnici dell'Unione delle Terre d'Argine.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - raccolta delle domande e compilazione della documentazione necessaria - trasmissione in regione delle domande raccolte attraverso il programma informatizzato per l'avvallo dell'ammissibilità delle domande - erogazione del contributo e liquidazione delle domande - trasmissione della rendicontazione in regione entro i termini stabiliti in accordo con l'ufficio di piano distrettuale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Unione delle Terre d'Argine, per la raccolta della documentazione necessaria e l'istruttoria - Associazioni del Terzo settore per la segnalazione di situazioni di necessità e per la diffusione dell'informazione
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 coordinatore d'area per il coordinamento del progetto - n. 4 assistenti sociali che raccolgono le domande nei quattro comuni dell'Unione, istruiscono la pratica e trasmettono all'Area della Non Autosufficienza -Territorio di Carpi, in qualità di capofila

		- n. 2 amministrativi per la liquidazione delle domande								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - numero di persone che presentano la domanda - numero delle domande accolte e liquidate 								
10. Piano finanziari o 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016	
	euro	12.831,03	7.831,03	5.000,00	2017-5.000,00					
Previsione di spesa TOTALE 2016										

SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA DELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART.10 L.R. 29/97)
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 27

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immagine e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA DELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART.10 L.R. 29/97)

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane; ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità nella propria abitazione; attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione presso il proprio domicilio, qualora la gravità della disabilità non consenta lo svolgimento di tale attività in sedi esterne.

- Consolidamento delle procedure in essere per la consulenza CAAD
- Consolidamento dell'équipe di lavoro distrettuale
- Monitoraggio dei casi in carico

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area Non Autosufficienza Servizi Sociali – Unione delle Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Persone definite non autosufficienti, in particolare: <ul style="list-style-type: none">- disabili con la certificazione della condizione di handicap grave (art.3 comma 3 della L.104/92)- anziani con valutazione di non autosufficienza da parte dell'UVM
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'équipe del CAAD distrettuale opera in maniera integrata e trasversale sia con gli uffici tecnici dei comuni del Distretto, sia con gli operatori sanitari.
6. Azioni previste	L'obiettivo principale è quello di dare risposte efficienti alla necessità di adattamento all'ambiente domestico per persone disabili, anche attraverso ausili e domotica. In particolare si intende procedere attraverso azioni specifiche che mirano a: <ul style="list-style-type: none">- sostenere il mantenimento a domicilio tramite risposte articolate e mirate ai bisogni specifici- rispondere ai bisogni della persona in tempi brevi e congrui con l'obiettivo del sostegno a domicilio- ampliare la possibilità degli interventi che compongono il progetto personalizzato
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione Terre d'Argine, in collaborazione eventuale di Uffici Tecnici dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		L'équipe multiprofessionale provinciale e distrettuale. Gli esperti vengono convocati ogni qualvolta perviene al coordinatore distrettuale una segnalazione/richiesta di intervento che necessita di una valutazione.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- numero di domande accolte e liquidate - numero di sopralluoghi e consulenze effettuate - verifica e monitoraggio delle situazioni in carico e di quelle emergenti che necessitano di interventi							
10. Piano finanziari o 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	7.416,03	7.416,03						

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – SERVIZIO DI CONSULENZA DEI CENTRI PROVINCIALI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO

Progetto in continuità con l'anno 2015

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Questi centri forniscono informazioni e consulenza a persone anziane e disabili e a tutti coloro che hanno delle limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, alle loro famiglie, agli operatori dei servizi sociali e sanitari, ai tecnici progettisti del settore pubblico e privato. I centri offrono una consulenza di primo livello su come riorganizzare gli spazi interni, rimuovere o superare gli ostacoli ambientali e le barriere architettoniche, studiare accorgimenti e soluzioni per facilitare le attività di ogni giorno, accedere ai contributi e alle agevolazioni fiscali, sui prodotti e gli ausili presenti sul mercato, sui servizi e le opportunità offerte dai diversi soggetti presenti sul territorio.

Obiettivi:

- Consolidamento delle procedure in essere per la consulenza CAAD provinciale
- Consolidamento dell'equipe di lavoro distrettuale e provinciale
- Monitoraggio dei casi in carico

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area Non Autosufficienza Servizi Sociali – Unione delle Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Personae definite non autosufficienti, in particolare: <ul style="list-style-type: none">- disabili con la certificazione della condizione di handicap grave (art.3 comma 3 della L.104/92)- anziani con valutazione di non autosufficienza da parte dell'UVM
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'equipe del CAAD provinciale opera in maniera integrata con quella distrettuale.
6. Azioni previste	L'obiettivo principale è quello di consolidare, qualificare e sviluppare l'attività e l'organizzazione del CAAD provinciale, per riuscire a dare una risposta sempre più efficace al cittadino che presenta un bisogno concreto di adattamento dell'ambiente domestico. In particolare si intende procedere attraverso azioni specifiche che mirano a: <ul style="list-style-type: none">- chiedere la consulenza del CAAD di esperti a livello provinciale per sostenere il mantenimento a domicilio tramite risposte articolate e mirate ai bisogni specifici delle persone- rispondere ai bisogni delle persone in tempi brevi e congrui- ampliare la possibilità degli interventi che compongono il progetto personalizzato

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Equipe CAAD provinciale, Unione delle Terre d'Argine, ASL del distretto di Carpi, Uffici Tecnici dei Comuni							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<p>L'equipe multiprofessionale distrettuale è formata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - responsabile distrettuale del CAAD - operatori (assistenti sociali e/o educatori) dell'Area della Non-Autosufficienza e dell'assistenza domiciliare dei quattro territori dell'Unione - responsabile della Funzione Handicap Adulto e Salute Anziani dell'ASL - resp. della protesica, Dipartimento Cure Primarie - resp. L.13/89 degli Uffici Tecnici dei quattro territori dell'Unione <p>Gli operatori vengono convocati ogni qualvolta perviene al coordinatore distrettuale una segnalazione/richiesta di intervento che necessita di una valutazione.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - numero di domande accolte - numero di sopralluoghi e consulenze effettuate 							
10. Piano finanziari o 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	2.242,20	2.242,20						

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SPORTELLO SOCIALE – LA CENTRALITA' DELLA FUNZIONE DI ACCESSO

Progetto in continuità con gli anni precedenti.

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Il welfare d'accesso viene indicato dalla l. 328/00 come un livello essenziale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in quanto strettamente connesso all'esercizio dei diritti di cittadinanza e, in particolare, alla possibilità concreta di primo contatto con la rete organizzata delle prestazioni sociali disponibili sul territorio.

In questa cornice si collocano gli obiettivi del progetto:

- Qualificazione dell'accesso ai servizi per garantire pari opportunità di accesso alla rete dei servizi, con particolare attenzione ai soggetti fragili
- Integrazione punti informativi sociali e sanitari
- Valorizzazione delle funzioni di ascolto e accoglienza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Ruggero Canulli Dirigente Responsabile Settore Servizi Socio-Sanitari Unione delle Terre d'Argine Tel. 059.649638 e-mail: ruggero.canulli@terredargine.it
4. Destinatari	tutti i cittadini che necessitano di accedere alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	-integrazione con i punti informativi e di accesso dell'ASL -integrazione con i percorsi di presa in carico
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - attività di ascolto, informazione e segretariato sociale per tutte le opportunità del territorio - gestione delle agende e dell'accesso al servizio sociale territoriale - realizzazione di formazione permanente e comune a tutti gli operatori di sportello e raccordo con tutte le articolazioni territoriali dell'Unione - promozione dell'integrazione funzionale tra sportelli sociali e Sportelli sanitari distrettuali - alimentazione del sistema informativo ICARE in funzione della raccolta dati e del flusso regionale IASS e sviluppo di elaborazioni per la lettura del fabbisogno territoriale - analisi periodica dei dati ai fini della programmazione delle politiche in raccordo con Ufficio di Piano - aggiornamento portale specifico e dati delle reti civiche dei singoli comuni
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - AUSL Distretto Sanitario di Carpi - UNIONE TERRE D'ARGINE (Ufficio di Piano)
8. Risorse umane che si prevede di	1 Coordinatore

impiegare		<p>2 operatori front-office Sportello Sociale Nemo Carpi 1 figura professionale incaricata della messa a regime dei “sistemi informatici dialoganti”, nonché della verifica/aggiornamento/gestione/analisi dei dati rilevati e della ricostruzione mappatura aggiornamento della rete dei servizi socio-sanitari tradotta in schede comuni. Campogalliano/ Novi/ Soliera: quota parte degli amministrativi che svolgono negli orari di apertura al pubblico funzioni di operatore front – office</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione delle funzioni di accoglienza, ascolto ed accesso - Flusso informativo IASS – rispetto standard e scadenze regionali - Elaborazione report periodici con dati di accesso e di rilevazione del bisogno da fornire all'ufficio di piano (n.2 all'anno) - Aggiornamento portali – manutenzione delle informazioni corrette e aggiornate – verifiche mensili 							
10. Piano finanziari o 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	130.469,71	96.179,75	12.804,84	21.485,12				
					2017-18.998,26				

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: UFFICIO DI PIANO – ORGANISMO TECNICO PER LA GOVERNANCE LOCALE

Progetto in continuità con gli anni precedenti.

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Rafforzamento delle competenze e il ruolo dell'ufficio di piano di ambito distrettuale, le cui funzioni e requisiti sono stati definiti nella DGR 1004/2007 e in parte richiamati con chiarimenti nella DGR 2128/07 e nella DGR 166/09.

Attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di distretto.

Il gruppo di lavoro si avvale di competenze specifiche presenti presso i Comuni e presso le AUSL e dovrà rapportarsi con appositi gruppi tecnici integrati e con l'Ufficio di Supporto alla CTSS per la rilevazione dei bisogni e dell'offerta e per l'integrazione professionale e delle attività.

Ridefinizione del rapporto con Azienda AUSL per configurare l'Ufficio di Piano come punto di snodo e collegamento tra i Comuni e il Distretto sanitario nelle sue funzioni principali, quali quelle di programmazione territoriale e di monitoraggio e verifica.

Nello specifico l'Ufficio di Piano si occupa di:

- Supportare tecnicamente la governance locale
- Promuovere l'interazione e l'integrazione socio-sanitaria.
- Strutturare e valorizzare la collaborazione con il volontariato, la cooperazione sociale e l'associazionismo tramite l'implementazione di sistemi e strumenti per la programmazione partecipata
- Monitorare i bisogni, le prospettive e la sostenibilità del sistema
- Sperimentare processi partecipativi applicati alla programmazione sociale.
- Supportare il Soggetto Istituzionale Competente per il rilascio dell'accreditamento in tutte le attività di verifica e monitoraggio del permanere dei requisiti all'interno dei servizi
- Facilitare lo svolgimento di tutti i servizi e di promuovere i confronti tra Committenza (Unione, Comuni e Azienda Sanitaria), Subcommittenza (svolta da Asp Terre d'Argine), soggetti gestori privati e del privato sociale

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Barbara Papotti Responsabile Ufficio di Piano Unione delle Terre d'Argine Tel. 059.649638 e-mail: ufficiodipiano@terredargine.it
4. Destinatari	Comitato di Distretto, ASP, unità territoriali dell'Unione Terre d'Argine, Ausl (servizi territoriali ed ospedalieri), organizzazioni sindacali e di categoria, associazionismo, Terzo Settore, Pari Opportunità

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Rapporti con ASP, Ausl, unità territoriali e altri settori dell'Unione Terre d'Argine e dei Comuni del distretto, Terzo Settore, volontariato.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e progettazione attività di formazione - predisposizione del Programma Attuativo Annuale e del Piano delle attività per la non autosufficienza o della Programmazione Pluriennale secondo indicazioni regionali - Realizzazione della programmazione pluriennale con modalità di progettazione partecipata - rendicontazione del Piano Attuativo e Piano delle attività per la non autosufficienza 2015 - verifica dell'utilizzo delle risorse, monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza, controllo dell'impiego delle risorse per l'attuazione dei programmi finalizzati e delle condizioni tecnico-amministrative necessarie per l'attuazione dei contenuti del Piano - elaborazione dei contratti di servizio di sub committenza e di gestione con Asp Terre d'Argine - supporto al soggetto sub committente per l'elaborazione dei nuovi contratti di servizio - monitoraggio sui contratti di servizio, verifica sulla attività della subcommittenza e sulla gestione dei servizi da parte del soggetto gestore pubblico - promozione degli accordi territoriali e degli accordi di programma per la realizzazione di piano integrati (L.R. 14/15 sugli inserimenti lavorativi) - promozione e realizzazione del confronto con le parti sociali e gli stakeholder - implementazione locale del programma nazionale Sostegno all'Inclusione Attiva <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione dei progetti di rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva del SIA per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione attraverso il bando non competitivo PON Inclusione. Attuazione in qualità di beneficiario i progetti ammessi a finanziamento. ▪ Stipula accordi di collaborazione con le amministrazioni territoriali competenti nella gestione dei diversi servizi. ▪ Segnalazione alla task force regionale dei fabbisogni e delle difficoltà contingenti dell'implementazione della misura nonché l'avanzamento del programma rispetto a un calendario predefinito. ▪ Promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione delle Terre d'Argine Servizi Sociali ed altri settori – territori di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera; Distretto n.1 Ausl Modena, ASP Terre d'Argine, Comuni del distretto, Centro Servizi Volontariato, cooperazione, volontariato.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - referenti dei territori di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera - 1 coordinatore - 1 coordinatore amministrativo a 2 ore settimanali - 1 istruttore direttivo full time - 1 istruttore direttivo part time

SCHEDE INTERVENTO – CONTESTO PLURICULTURALE

POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE, L'INTEGRAZIONE, LA COESIONE SOCIALE
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 31

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input checked="" type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE, L'INTEGRAZIONE, LA COESIONE SOCIALE

Progetto in continuità con gli anni precedenti.

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Le azioni si sviluppano con riferimento alle linee guida del Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Per una comunità interculturale" approvato dalla Assemblea Legislativa Emilia Romagna (delib. di A.L. 156 del 2 aprile 2014).

Il progetto si propone di ricercare un equilibrio tra politiche di integrazione mirate ai cittadini stranieri per rispondere a specifiche forme di svantaggio, e politiche di qualificazione complessiva del sistema di welfare e di promozione della coesione sociale, anche in relazione alle situazioni di emergenza e ai sistemi di accoglienza di livello nazionale che hanno riflessi sul piano territoriale.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Barbara Papotti Responsabile Area Immigrazione e Integrazione Unione delle Terre d'Argine Tel. 059.649638 e-mail: barbara.papotti@terredargine.it PAOLA SACCHETTI, Responsabile Coordinamento Pedagogico e progetti educativi Unione Terre d'argine Tel: 059 649711; e-mail: paola.sacchetti@terredargine.it ELENA GOLDONI, Responsabile Progetto Intercultura Unione Terre d'Argine Tel: 059 649701; e-mail: elena.goldoni@terredargine.it
4. Destinatari	Popolazione straniera residente Richiedenti asilo e rifugiati Associazioni di promozione culturale Servizi pubblici <i>Interventi nella scuola</i> Bambini e bambine stranieri frequentanti i nidi, le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado complessivamente 11.518 di cui 2.232 con cittadinanza non italiana. 7 Istituti comprensivi, 2 Direzioni didattiche, 25 scuole dell'infanzia comunali e statali, 13 nidi d'infanzia e 4 convenzionati.

	<p>30 insegnanti coinvolti direttamente all'interno della commissione tecnica di intercultura del territorio dell'Unione Terre d'Argine</p> <p>Famiglie degli alunni frequentanti i nidi, le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado. Insegnanti in servizio presso i nidi, le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado</p> <p>Nell'Unione Terre d'Argine, nell'anno scolastico 2015/2016 la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è pari alla percentuale, sul totale degli iscritti del 20,7%, nelle scuole dell'infanzia, del 19,8% nelle scuole primarie e del 19,09 % nelle scuole secondarie di 1° grado; si tratta, pertanto, di una presenza importante, in aumento rispetto all'anno scolastico precedente, che conferma il superamento della media regionale.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Integrazione con tutti i servizi. Collaborazione con servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'ASL del distretto di Carpi, e con il servizio sociale nella condivisione di situazioni problematiche. Collaborazione con i Servizi pubblici (sociali, politiche giovanili, etc.) per progetti e politiche di competenza.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'utenza immigrata nei rapporti coi servizi: consolidamento della mediazione interculturale per facilitare la ricognizione dei bisogni degli utenti e l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi, attività di formazione interculturale agli operatori. - Attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni. - Interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari - Gestione progetto SPRAR – gestione amministrativa e finanziaria - Promozione della presenza diffusa di mediatori interculturali e di operatori formati nei servizi sociali e scolastici e sul territorio. - Partecipazione/Cittadinanza: sostegno e confronto con associazioni promosse da cittadini stranieri. Consolidamento della Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri per la promozione di una effettiva partecipazione dei cittadini stranieri alla definizione delle politiche pubbliche. - Realizzazione di iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera ed allestimento di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo finalizzate a promuovere occasioni di reciproco confronto e conoscenza tra cittadini stranieri e italiani. In tale ambito sono ricompresi progetti di dialogo interculturale e/o interreligioso finalizzati a favorire la conoscenza e l'accettazione reciproca. - Sostegno all'apprendimento della lingua italiana come strumento essenziale per il pieno inserimento nella vita sociale e civile. Collaborazione e progettazione congiunta con altri settori dell'Unione Terre d'Argine, con la cooperazione sociale e il volontariato. <p><i>Servizi educativi e scolastici.</i></p> <p>Il ruolo dei mediatori linguistico-culturali nelle scuole, come definito da apposito protocollo approvato, è così sintetizzabile:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno linguistico e accoglienza per gli alunni immigrati appena arrivati dai loro paesi. 2. Accompagnamento nell'inserimento scolastico e ascolto delle problematiche che possono emergere nelle

	<p>dinamiche di classe.</p> <p>3. Miglioramento delle comunicazioni scuola-famiglia nei momenti di colloquio relativi all'andamento scolastico degli alunni, alla consegna delle schede di valutazione e alla informazione sulle iniziative particolari della vita scolastica.</p> <p>4. Eventuale sostegno, valorizzazione e "rilettura" delle esperienze formative e laboratoriali e di tutte le azioni messe in campo dal progetto "Intercultura" nel contesto scolastico.</p> <p>5. Facilitazione dei rapporti con le famiglie e con altri enti, in particolare nei casi di rilevazione di eventuali disturbi di apprendimento o handicap.</p> <p>La mediazione Linguistica Culturale è attivata anche nell'ambito delle azioni che rientrano nel più complessivo progetto Intercultura dell'Unione Terre d'Argine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Centro Unico di iscrizione nel territorio di Carpi - I Corsi di Full immersion e le Classi di accoglienza - I Corsi di insegnamento di italiano L2. - I percorsi interculturali e la formazione dei docenti
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Settori Sociale e Istruzione dell'Unione Terre d'Argine Comuni dell'Unione Terre d'Argine Tutte le Istituzioni scolastiche dell'Unione Terre d'Argine Pari Opportunità Unione Terre d'Argine Autorità di Pubblica Sicurezza Azienda USL Associazionismo, Volontariato e Terzo Settore del territorio Organizzazioni Sindacali Cooperazione sociale</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>1 coordinatore settore Servizi Sociali 1 istruttore direttivo Servizi Sociali settore istruzione/scuole: 1 Responsabile Progetto Immigrazione Responsabili territoriali dei comuni delle Terre d'Argine 1 funzionario/coordinatore del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine 1 responsabile del progetto Intercultura per ciascuna delle 7 Istituzioni scolastiche nelle scuole dell'Unione Terre d'Argine</p> <p>operatori di sportello al Centro Servizi Immigrazione mediatori linguistico culturali operatori interculturali forniti dalla Ditta Affidataria secondo il contratto di appalto ed in base all'organizzazione operativa del servizio.</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione della collaborazione tra ente pubblico, volontariato e cooperazione per il sostegno all'apprendimento della lingua italiana. - Consolidamento del Centro Servizi Immigrazione e degli sportelli informativi (3 aperture settimanali per il territorio di Carpi - 1 apertura settimanale per i territori di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera), con la

		<p>presenza di almeno 1 mediatore culturale e previsione di ulteriori aperture settimanali straordinarie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Almeno 900 ore di mediazione linguistico-culturale presso gli sportelli del Centro Servizi Immigrazione - Almeno 700 ore di mediazione linguistico-culturale per interventi in ambito sociale - Supporto alla Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri per favorire la partecipazione di cittadini di origine straniera all'azione amministrativa dell'Unione Terre d'Argine, attraverso la presentazione di proposte ai suoi organi istituzionali <p>SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno 1600 ore di mediazione linguistico-culturale da realizzarsi nelle strutture dei nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado del l'Unione Terre d'Argine. - almeno 200 ore di insegnamento di italiano come L2 con il supporto dei mediatori linguistico culturali rivolto ad alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie di 1° grado - realizzazione di tutte le azioni esplicitate nel progetto Intercultura del Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine 								
10. Piano finanziari o 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	497.248,72	41.918,44	149.838,37	14.032,93					Ministero 291.458,98
					2017-96.225,78					

SCHEDE INTERVENTO – NON AUTOSUFFICIENZA – ANZIANI

ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 32
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Nell'organizzazione del sistema dei servizi residenziali per anziani permane la necessità di prevedere posti aggiuntivi in deroga alle autorizzazioni al funzionamento delle singole strutture al fine di mantenere il livello di offerta pre-sisma.

L'obiettivo è da un lato il consolidamento di posti letto per anziani non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di offerta:

- CRA Quadrifoglio di Carpi posti letto n. 80 + n. 7 (da ordinanza Sindaco)
- CRA T. Marchi di Carpi posti letto n. 64 + n. 4 (da ordinanza Sindaco)
- CRA Carpine di Carpi posti letto n. 61 (di cui 9 ad alta intensità assistenziale, suddivisi in 5 definitivi e 4 temporanei) + n. 5 (da ordinanza Sindaco)
- CRA S. Pertini di Soliera posti letto n. 62 + n. 6 (da ordinanza Sindaco)
- CRA Le Robinie di Correggio posti letto n. 18 + n. 3 (da contratto di servizio)
- CRA Villa Aurora di Reggiolo posti letto n. 18 + n. 6 (da contratto di servizio)
- Contratto di servizio AUSL con CRA Villa Aurora di Reggiolo posti letto n. 5
- CRA Villa Richeldi di Concordia, posti letto n. 5

Alla fine dell'anno 2015 sono stati accreditati provvisoriamente n.17 posti presso la CRA Il Carpine e si è provveduto all'inserimento degli ospiti, realizzando una parte dell'ampliamento della ricettività secondo quanto programmato lo scorso anno.

Nel corso del 2016 si provvederà, una volta verificati i relativi requisiti, all'accreditamento definitivo dei suddetti posti, secondo la normativa regionale di riferimento.

In continuità con quanto previsto nelle precedenti programmazioni, si ritiene di dover tendere, nel medio e lungo periodo, ad un ulteriore incremento dell'offerta residenziale in relazione alla possibilità della nascita di nuove strutture sul territorio distrettuale, alla valutazione dell'attuale utilizzo di opportunità residenziali fuori territorio e alla consistenza delle risorse disponibili, come già espresso nel Piano Attuativo Annuale 2015.

Nel 2016 entra in vigore il sistema di remunerazione regionale definitivo per i servizi accreditati e si completa l'implementazione del relativo sistema dei requisiti e degli standard previsti dalla normativa della Regione. Per tale motivo si procede alla revisione dei contratti di servizio con Asp Terre d'Argine e con i soggetti gestori privati.

Nel 2016 entrano inoltre in vigore i nuovi regolamenti di accesso e contribuzione ai servizi elaborati unitariamente a livello di Unione; il superamento dei singoli regolamenti comunali determina una omogeneizzazione degli interventi, del sistema di accesso e di valutazione per i servizi, in un'ottica di equità nell'accesso e di adeguatezza degli interventi di livello distrettuale.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE – DISTRETTO SANITARIO per la Committenza ASP TERRE D'ARGINE – in qualità di soggetto Subcommittente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE TERRE D'ARGINE ed extra distrettuale per strutture fuori territorio
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Alessandra Cavazzoni Direttore Asp Unione Terre d'Argine Tel. 059/641407 e-mail: a.cavazzoni@aspterredargine.it Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine

	<p>Tel. 059-649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p> <p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail:r.cattabriga@ausl.mo.it</p>
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti e adulti con patologie assimilabili.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'offerta residenziale per anziani non autosufficienti si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegata a tutti gli interventi in esso previsti.
6. Azioni previste	Gestione ordinaria dei servizi residenziali del territorio tramite i contratti di servizio. Implementazione e messa a regime del sistema di accesso e contribuzione a seguito dell'entrata in vigore dei relativi regolamenti dell'Unione Terre d'Argine.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena – Area Fragili, Cure Primarie Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine ASP Unione Terre d'Argine gestori pubblici e privati accreditati Punto Unico di Accesso Socio Sanitario (PUASS) Medici di Medicina Generale</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali e coordinatori del Servizio Sociale Territoriale Operatori amministrativi Settore Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine Assistenti sociali e personale sanitario del PUASS Personale ASP Terre d'Argine per l'attività di sub committenza Personale Unità Valutazione Multidimensionale (UVM) Operatori sanitari, socio sanitari, coordinatori e tutto il personale dei soggetti gestori addetto al funzionamento dei servizi (secondo gli standard dell'accreditamento)</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione dell'offerta residenziale - Piena occupazione posti letto - Ridefinizione ed applicazione nuovi contratti di servizio <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello di soddisfazione degli utenti e delle famiglie che fruiscono dei servizi – elaborazione di Customer Satisfaction

		<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto degli standard di assistenza previsti dall'accreditamento e degli extra standard previsti nei contratti di servizio (assistenza frontale/n. operatori in servizio/quantità e qualità dell'assistenza sanitaria/quantità e qualità degli standard alberghieri, ecc.) attraverso attività di controllo e verifica diretta e per tramite di ASP Terre d'Argine nel ruolo di subcommittenza - Livello di occupazione posti letto – standard a cui tendere 96% 								
10. Piano finanziari o 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	10.312.410,68	1.004.470,68				4.657.803,00			Utenti 4.650.137,00

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI PRESSO STRUTTURE NON CONVENZIONATE (EX P.TO 5 DGR N.1378/99)

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Risposta assistenziale per anziani e/o adulti non autosufficienti per i quali risultano impraticabili : mantenimento a domicilio, ricovero RSA , ricovero c/o case residenze prive di adeguato servizio infermieristico.

Mantenimento del numero di posti letto per anziani non autosufficienti in essere sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente offerta:
progetti individuali c/o Case Protette non convenzionate: posti letto 6 (72 mensilità)

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl Distretto n. 1 Carpi Unione Terre d'Argine
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE TERRE D'ARGINE e extra distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail:r.cattabriga@ausl.mo.it Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059/649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti e adulti con patologie assimilabili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	I progetti assistenziali individuali si collocano nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza e sono collegati a tutti gli interventi in esso previsti.
6. Azioni previste	Ricorso allo strumento del progetto assistenziale individuale condiviso in UVM proposto dalla Responsabile del Caso secondo criteri comuni .
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena ,Unione delle Terre d'Argine , Strutture Residenziali per Anziani del territorio ed extra (sempre in ambito regionale).
8. Risorse umane che si prevede di	Assistenti Sociali – Geriatra – infermiere

impiegare										
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Risposta assistenziale a quegli anziani e/o adulti non autosufficienti per i quali risultano impraticabili altri interventi di mantenimento a domicilio, ricovero in RSA , ricovero c/o case residenze prive di adeguato servizio infermieristico. Indicatori: - n. progetti assistenziali individuali realizzati in rapporto alla richiesta (assenza liste di attesa)								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	81.620,11	31.620,11				50.000,00			

RICOVERI TEMPORANEI E DI SOLLIEVO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 34
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: RICOVERI TEMPORANEI E DI SOLLIEVO

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

I ricoveri temporanei possono rappresentare dei veri e propri ricoveri di sollievo per garantire un periodo di riposo alle famiglie che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che improvvisamente non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o altri motivi contingenti.

Gli obiettivi dell'intervento sono fornire supporto alle famiglie in periodi di sovraccarico di cura e assicurare un'adeguata assistenza personale in situazioni di emergenza dovute a mancanza improvvisa (temporanea o prolungata) del caregiver principale (familiare o assistente familiare)

Si intende mantenere e consolidare l'offerta di posti letto temporanei per anziani non autosufficienti per rispondere alle esigenze espresse dalle famiglie: n. 6 posti letto temporanei (72 mensilità)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl Distretto n. 1 Carpi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE TERRE D'ARGINE e extra distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Anziani non autosufficienti assistiti in famiglie che si fanno carico dell'assistenza (direttamente o attraverso assistenti famigliari), assicurando le attività socio assistenziali domiciliari di rilievo sanitario previste dal programma assistenziale personalizzato e che ricevono l'Assegno di cura, per motivate esigenze dei componenti delle famiglie stesse; - Anziani in situazioni di emergenza e di bisogno socio-sanitario in attesa della predisposizione di un più appropriato programma assistenziale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegata a tutti gli interventi in esso previsti.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Attività dell'UVM - Rapporto con case protette pubbliche e private ed enti gestori accreditati - Attività del PUASS in rapporto con il servizio sociale territoriale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena , Unione Terre d'Argine , Strutture Residenziali per Anziani del territorio ed extra (purché in regione).
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali – Geriatra – infermiere
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	- garantire un periodo di sollievo per coloro che assistono persone non autosufficienti programmabile sulla base delle esigenze dell'anziano e del caregiver stesso;

regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>- assicurare l'accompagnamento nella ridefinizione delle capacità di cura del caregiver principale a seguito di una modifica dell'equilibrio assistenziale conseguente alle mutate condizioni dell'anziano.</p> <p>Per gli Anziani dimessi dalle divisioni ospedaliere non immediatamente assistibili a domicilio e che necessitano di convalescenza e riabilitazione, possono essere previsti ricoveri temporanei post-dimissione. Questi periodi in struttura, seppure limitati, possono essere utili per svolgere attività di riattivazione, assicurare la vigilanza sanitaria e promuovere il recupero dell'anziano dopo il ricovero ospedaliero e il mantenimento delle abilità funzionali.</p>								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	114.390,38	14.390,38				100.000,00			

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE PER ANZIANI

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Nell'organizzazione del sistema dei servizi semi-residenziali per anziani permane la necessità di prevedere posti aggiuntivi in deroga alle autorizzazioni al funzionamento delle singole strutture al fine di mantenere il livello di offerta pre-sisma.

I posti si articolano nel seguente modo:

Centro Diurno dedicato per demenze De Amicis di Carpi posti n. 20 accreditati

Centro Diurno Carpine di Carpi posti n. 20 accreditati

Centro Diurno Borgofortino di Carpi posti n. 20 accreditati + 2 (da ordinanza Sindaco)

Centro Diurno S. Pertini di Soliera posti n. 20

Al fine di ripristinare l'offerta dei servizi presenti prima del sisma, si prevede di implementare sul territorio del comune di Novi un Centro Diurno per Anziani per n. 15 posti.

Nel 2016 entra in vigore il sistema di remunerazione regionale definitivo per i servizi accreditati e si completa l'implementazione del relativo sistema dei requisiti e degli standard previsti dalla normativa della Regione. Per tale motivo si procede alla revisione dei contratti di servizio con Asp Terre d'Argine e con i soggetti gestori privati.

Nel 2016 entrano inoltre in vigore i nuovi regolamenti di accesso e contribuzione ai servizi elaborati unitariamente a livello di Unione; il superamento dei singoli regolamenti comunali determina una omogeneizzazione degli interventi, del sistema di accesso e di valutazione per i servizi, in un'ottica di equità nell'accesso e di adeguatezza degli interventi di livello distrettuale.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE – DISTRETTO SANITARIO per la Committenza ASP TERRE D'ARGINE – in qualità di soggetto Subcommittente e Gestore
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Alessandra Cavazzoni Direttore Asp Unione Terre d'Argine Tel. 059/641407 e-mail: a.cavazzoni@aspterreargine.it</p> <p>Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059-649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p> <p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it</p>

4. Destinatari	Popolazione Anziana parzialmente non autosufficiente.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegata a tutti gli interventi in esso previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contratti di servizio Asp, Ausl, Unione Terre d'Argine - Contratti di servizio con coop ed enti gestori accreditati per gestioni prestazioni socio assistenziali e servizi alberghieri - Convenzione con Croce Blu e Auser per gestione trasporti casa – centri - Attività dell'UVM
6. Azioni previste	<p>Gestione ordinaria dei servizi semi-residenziali del territorio tramite i contratti di servizio. Implementazione e messa a regime del sistema di accesso e contribuzione a seguito dell'entrata in vigore dei relativi regolamenti dell'Unione Terre d'Argine.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena – Area Fragili, Cure Primarie Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine ASP Unione Terre d'Argine gestori pubblici e privati accreditati Medici di Medicina Generale</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali e coordinatori del Servizio Sociale Territoriale Operatori amministrativi Settore Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine Personale ASP Terre d'Argine per l'attività di sub committenza Personale Unità Valutazione Multidimensionale (UVM) Operatori sanitari, socio sanitari, coordinatori e tutto il personale dei soggetti gestori addetto al funzionamento dei servizi (secondo gli standard dell'accreditamento)</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione dell'offerta semi-residenziale - Piena occupazione posti - Ridefinizione ed applicazione nuovi contratti di servizio <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello di soddisfazione degli utenti e delle famiglie che fruiscono dei servizi – elaborazione di Customer Satisfaction

		<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto degli standard di assistenza previsti dall'accreditamento e degli extra standard previsti nei contratti di servizio (assistenza frontale/n. operatori in servizio/quantità e qualità dell'assistenza sanitaria/quantità e qualità degli standard alberghieri, ecc.) attraverso attività di controllo e verifica diretta e per tramite di ASP Terre d'Argine nel ruolo di subcommittenza - Livello di occupazione posti 								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	1.427.044,08	445.746,85				492.000,00			Utenti 489.297,23

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE e servizi connessi

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Consolidamento delle procedure e percorsi già condivisi e sperimentati tra i Comuni e l'AUSL nel corso degli anni precedenti sulla base del fabbisogno rilevato

Riduzione dell'offerta di assistenza domiciliare, in base alle risorse disponibili, che si attesta su n° ore prestate annue pari a 37.000. AUTO/NON AUTO

Altri interventi socio assistenziali quali pasti a domicilio, telesoccorso pulizie e trasporti.

Nel 2016 entra in vigore il sistema di remunerazione regionale definitivo per i servizi accreditati e si completa l'implementazione del relativo sistema dei requisiti e degli standard previsti dalla normativa della Regione. Per tale motivo si procede alla revisione dei contratti di servizio con Asp Terre d'Argine e con i soggetti gestori privati.

Nel 2016 entrano inoltre in vigore i nuovi regolamenti di accesso e contribuzione ai servizi elaborati unitariamente a livello di Unione.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE – DISTRETTO SANITARIO per la Committenza ASP TERRE D'ARGINE – in qualità di soggetto Subcommittente e Gestore
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Alessandra Cavazzoni Direttore Asp Unione Terre d'Argine Tel. 059/641407 e-mail: a.cavazzoni@aspterreargine.it</p> <p>Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059-649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p> <p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it</p>
4. Destinatari	Popolazione Anziana non autosufficiente che permane al domicilio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegata a tutti gli interventi in esso previsti.
6. Azioni previste	Gestione ordinaria dei servizi domiciliari del territorio tramite i contratti di servizio. Implementazione e messa a regime del sistema di accesso e contribuzione a seguito dell'entrata in vigore dei relativi regolamenti dell'Unione Terre d'Argine.

	Rapporti con Associazioni di volontariato Attività dell'UVM									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena – Area Fragili, Cure Primarie Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine ASP Unione Terre d'Argine gestori pubblici e privati accreditati Medici di Medicina Generale									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali e coordinatori del Servizio Sociale Territoriale Operatori amministrativi Settore Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine Personale ASP Terre d'Argine per l'attività di sub committenza Personale Unità Valutazione Multidimensionale (UVM) Operatori sanitari, socio sanitari, coordinatori e tutto il personale dei soggetti gestori addetto al funzionamento dei servizi (secondo gli standard dell'accreditamento)									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Supporto agli anziani e alle persone per il mantenimento al domicilio. Mantenimento della qualità degli interventi a domicilio Promozione della adeguatezza degli interventi domiciliati in favore degli utenti, sulla base della loro situazione personale e familiare.									
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA *Ipotesi – fondo non assegnato	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	1.669.201,22	634.968,36				417.103,00	*205.897,00		Utenti 411.232,86

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA DIMISSIONI PROTETTE

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

La dimissione protetta viene organizzata in situazioni in cui il paziente ha problemi sanitari o socio sanitari per i quali è necessario definire preventivamente al momento della dimissione gli obiettivi terapeutici-assistenziali. Obiettivo è garantire la continuità dell'assistenza erogata in ospedale a domicilio riducendo così i problemi che le persone malate e le famiglie possono incontrare alla dimissione. Si predispose il Piano assistenziale prima della dimissione con l'integrazione dei diversi operatori e servizi coinvolti.

Mantenimento dell'offerta in essere in termini di ore di prestazioni di OSS per aiutare ed incentivare le famiglie di anziani non autosufficienti con particolari disagi socio-sanitari a consentire al proprio congiunto di rimanere al domicilio.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl Distretto n. 1 Carpi – Unione delle terre d'Argine
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059-649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p> <p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it</p>
4. Destinatari	Popolazione Anziana non autosufficiente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti.
6. Azioni previste	<p>Attività dell'UVM</p> <p>Attivazione di operatori qualificati a sostegno della famiglia nei primi 10 giorni di rientro al domicilio, nei casi ad alta intensità assistenziale un numero di ore di assistenza come dal PAI</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena, Unione Terre d'Argine – enti gestori

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - n. 2 OSS - Assistenti Sociali dell'Unione Terre d'Argine - Geriatra - infermiere 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Consolidamento del sistema di dimissioni protette per favorire il rientro a domicilio di anziani non autosufficienti in condizioni di cura adeguate e per supportare le relative famiglie.							
10. Piano finanziario 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	10.554,68	10.554,68						

SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' (Assistenza Domiciliare – attività rivolte ai gruppi) PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 38
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' (Assistenza Domiciliare – attività rivolte ai gruppi) Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno agli interventi di prossimità - Sostegno agli interventi in favore dei caregivers familiari - Qualificazione del lavoro di cura a domicilio con l'obiettivo di promuovere la qualità delle attività assistenziali al domicilio - Qualificare l'offerta di servizi di cura e di assistenza alla persona e alle famiglie, valorizzando e migliorando l'integrazione tra servizi sociali, socio-sanitari e servizi provinciali per l'impiego; - Favorire l'inserimento socio – lavorativo delle assistenti familiari, significativamente presenti nel settore dei servizi socio-assistenziali domiciliari, sostenendone la qualificazione e il regolare inserimento nel mercato del lavoro locale 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Associazioni di volontariato e promozione sociale operanti nell'ambito delle attività rivolte agli anziani non autosufficienti a domicilio e alla popolazione in condizione di fragilità. Cittadinanza del territorio dell'Unione per iniziative di sensibilizzazione sul lavoro di cura Assistenti familiari Caregivers familiari
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi attivati nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata e servizi collaterali
6. Azioni previste	Finanziamento a progetti per interventi di sostegno alla domiciliarità rivolti alla popolazione in condizione di fragilità sociale e sanitaria: <ul style="list-style-type: none"> - PROGETTO AMARCORD AL CAFE' – nuove edizioni L'obiettivo e le finalità del "AMARCORD al CAFE'" è quello di costruire uno spazio e un contesto dove possono essere sviluppati incontri e attività sia per i malati che per i loro familiari/assistenti, con un'apertura alla realtà circostante attraverso la frequentazione del Caffè da parte di altri soggetti. All' "Amarcord al Cafè" possono infatti accedere persone con demenza accompagnate dai loro

	<p>familiari/ assistenti, una volta ogni 15 giorni presso un centro Sociale. L'attività verrà sviluppata con l'aiuto di uno psicologo, una assistente sociale (per i familiari), un Terapista della riabilitazione (per i malati) e volontari (che sostengono l'apertura e le attività conviviali). Tutte le attività programmate saranno raccolte in un protocollo in modo da "ritualizzare" la presenza all'Amarcord al Cafè.</p> <p>Il progetto è promosso dall'associazione Gruppo Assistenza Familiari Alzheimer con il sostegno dell'Unione Terre d'Argine e del Distretto Sanitario.</p> <ul style="list-style-type: none"> - GIORNATA DEL CAREGIVER Collaborazione nell'organizzazione della Giornata del Caregiver, con cui si intende valorizzare l'impegno quotidiano di tutti i caregiver familiari della comunità e creare uno spazio per far conoscere loro tutti servizi che AUSL, enti locali, cooperative sociali e associazioni di volontariato presenti in città sono in grado di offrire per le persone che ricoprono questo ruolo. Il progetto è promosso e realizzato dalla cooperativa Anziani e Non Solo di Carpi, a cui si prevede di dare un contributo di 7.000,00 euro per sostenere lo sviluppo dell'iniziativa in tutta l'Unione. - QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA Formazione assistenti familiari: sia con la modalità della formazione di gruppo che con la modalità di autoformazione. Formazione dei caregivers familiari La formazione consente di acquisire contributi professionali che consentano di migliorare la qualità assistenziale ai propri familiari e di comprendere l'importanza di avere anche molta attenzione al proprio stato di salute e di benessere. - SERVIZIO INTERMEDIAZIONE NELL'AMBITO DEI SERVIZI DOMICILIARI DI CURA Incontro domanda e offerta Preso in carico delle persone interessate a lavorare nel settore dei servizi domiciliari di cura, valutazione delle competenze ed eventuale orientamento al lavoro e alla formazione/qualificazione professionale al fine di offrire un servizio di supporto all'inserimento lavorativo. Preso in carico delle famiglie che esprimono un bisogno di assistenza e cura domiciliare al fine di offrire un supporto nell'accesso al servizio di intermediazione in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Carpi e nella gestione del rapporto di lavoro con l'assistente familiare. Monitoraggio degli accessi e verifica degli esiti delle segnalazioni effettuate e della eventuale successiva assunzione, oltre all'assistenza nel periodo iniziale di inserimento nella gestione del rapporto di lavoro. - Gruppi di Auto Mutuo Aiuto per care giver familiari - Altre progettualità proposte dall'associazionismo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Unione Terre d'Argine Distretto n.1 Ausl Modena Associazioni di volontariato e promozione sociale Organizzazioni sindacali Cooperazione sociale</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatore - 1 assistente sociale per territorio

		- 1 amministrativo							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>PROGETTO AMARCORD AL CAFE'</p> <p>Realizzazione n. 12 incontri presso il centro sociale</p> <p>QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA</p> <p>n. 1 corso per assistenti familiari, n. 1 corso rivolto ai caregiver</p> <p>Realizzazione della giornata del Caregiver familiare come appuntamento importante nella programmazione territoriale in armonia con le indicazioni e le programmazioni</p> <p>SERVIZIO INTERMEDIAZIONE NELL'AMBITO DEI SERVIZI DOMICILIARI DI CURA:</p> <p>n. di accessi di sportello di assistenti familiari</p> <p>n. di accessi di sportello di famiglie</p> <p>n. di esiti positivi di matching</p> <p>n. di assistenti familiari che partecipano alla formazione</p> <p>realizzazione di 1 report sugli accessi di sportello e analisi dei dati</p> <p>realizzazione di materiale informativo ad hoc</p>							
10. Piano finanziario 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	37.000,00				37.000,00			

ASSEGNO DI CURA ANZIANI PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 39
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA ANZIANI

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

L'assegno di cura è un sostegno economico a favore delle famiglie che assistono in casa propria un anziano non autosufficiente e rappresenta una delle opportunità previste dalla L.R. 5/94; è concesso in alternativa all'inserimento stabile in strutture residenziali.

Se il piano di assistenza viene assicurato anche mediante il ricorso ad assistenti familiari, il familiare che si assume la responsabilità dell'accordo/contratto si impegna anche:

- a sottoscrivere con l'assistente familiare regolare contratto di lavoro;
- a favorire la partecipazione dell'assistente familiare alle iniziative di aggiornamento e formazione organizzate dal sistema locale dei servizi socio-sanitari e della formazione professionale.

Mantenimento dell'offerta in essere, sia in termini di utenti potenziali fruitori che di mensilità, che si attesta su circa 200 utenti per l'assegno di cura e su circa 20 utenti per il contributo per favorire le regolarizzazioni degli assistenti familiari.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Ausl Distretto n. 1 Carpi – Unione Terre d'Argine
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Popolazione Anziana non autosufficiente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti. - Attività dell'UVM - collaborazioni con Medici di Medicina Generale
6. Azioni previste	Elaborazione ed adozione di un disciplinare per la valutazione delle situazioni e per la definizione dei criteri di priorità di erogazione dell'assegno. Monitoraggio e revisione di tutte le situazioni in carico ai fini della valutazione dell'impatto dell'applicazione dell'ISEE e

	per la verifica dell'appropriatezza degli interventi già erogati e da erogare in futuro.									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena, Unione Terre d'Argine									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali – Geriatra – infermiere									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)										
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA *Ipotesi – fondo non assegnato	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	892.512,73	152.512,73				700.000,00	*40.000,00		

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI DI PROSSIMITA' – PORTIERATO SOCIALE Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Portierato Sociale: consolidamento di un presidio socio-assistenziale presso 2 complessi di edilizia residenziale pubblica abitati in prevalenza da anziani non autosufficienti, in continuità al progetto sperimentale iniziato negli scorsi anni con l'obiettivo di consolidare gli interventi attivati e di ampliare le azioni sulla base delle esigenze rilevate. Inoltre il servizio di portierato è stato esteso anche su altre situazioni domiciliari e su altri contesti abitativi, su segnalazione dell'assistente sociale.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP Unione Terre d'Argine Unione delle Terre d'Argine
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Alessandra Cavazzoni Direttore Asp Unione Terre d'Argine Tel. 059/641407 e-mail: a.cavazzoni@aspterredargine.it Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Popolazione Anziana ed adulta non autosufficiente o parzialmente non autosufficiente.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti.
6. Azioni previste	Consolidamento di un presidio socio-assistenziale presso 2 complessi di edilizia residenziale pubblica abitati in prevalenza da anziani non autosufficienti. Inoltre il servizio di portierato sarà esteso anche su altre situazioni domiciliari e su altri contesti abitativi, su segnalazione dell'assistente sociale. Attività di: controllo domiciliare, accompagnamenti programmati, visite mediche, ritiro farmaci, consegna spesa, controllo condizioni generali di salute, ecc
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP Terre d'Argine, Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena, Unione delle Terre d'Argine, ACER, Cooperazione Sociale

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Assistenti Sociali – OSS – RAA . Coordinatore Unione Terre d'Argine								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n. situazioni prese in carico n. interventi domiciliari n. eventi di socializzazione n. interventi di supporto alla vita quotidiana ed interventi di prevenzione .								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	43.432,84	13.432,84				30.000,00			

POTENZIAMENTO PUNTO UNICO DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI/SERVIZI E PERCORSO PRESA IN CARICO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 41

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO PUNTO UNICO DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI/SERVIZI E PERCORSO PRESA IN CARICO

Progetto in continuità con gli anni precedenti.

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Il PUASS (Punto Unico di Accesso Socio Sanitario) costituisce un punto di riferimento rivolto alle persone con un disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali per facilitare un accesso unificato alle prestazioni:

- sanitarie, sociosanitarie e sociali per i pazienti provenienti dagli ospedali
- sanitarie e socio sanitarie per i pazienti provenienti dal territorio.

Ha lo scopo di garantire l'accessibilità e l'appropriatezza nell'utilizzo dei servizi sanitari e socio –sanitari prevalentemente per anziani e pazienti con gravissime disabilità acquisite promuovendo prioritariamente la domiciliarità e garantendo la continuità tra i diversi episodi di cura ed assistenza.

Consolidamento attività del Punto Unico di Accesso Socio Sanitario presso il Distretto di Carpi per dare continuità ad un'azione efficace per il mantenimento al domicilio di anziani non autosufficienti a vita sola, privi di risorse parentali o con parenti non risorsa o con grave sindrome di alzheimer.

Le dimissioni protette effettuate per tramite del PUASS sono oltre 500 all'anno.

Consolidamento del rapporto tra il PUASS e i servizi sociali territoriali.

Promozione delle funzioni del PUASS come attivatore diretto di servizi.

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl Distretto n. 1 Carpi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it</p> <p>Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p>
4. Destinatari	Popolazione anziana non autosufficiente, persone con disabilità acquisite o comunque che si trovano in difficoltà sanitarie e/o sociali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti. Attività dell'UVM – rapporto con Medici di Base

6. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> - Orientare il cittadino e gli operatori nell'individuazione dei percorsi. - Organizzare l'accesso ai servizi/interventi territoriali garantendo la continuità assistenziale e la presa in carico unitaria della persona attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione di un primo screening valutativo per ottimizzare i percorsi di cura secondo il livello di complessità dei bisogni. ▪ valutazione multidimensionale dei pazienti attraverso modalità e strumenti atti a individuare il regime assistenziale più adeguato tra quelli disponibili o proponibili. - semplificare i numerosi passaggi che la persona assistita ed i suoi familiari devono compiere. - Gestire/Attivare direttamente interventi temporanei di supporto alla domiciliarità (educazione, Sad) per facilitare la dimissioni ospedaliere o fornire un supporto temporaneo al domicilio al fine di evitare il ricovero ospedaliero o in strutture residenziali. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena , Unione Terre d'Argine .							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Assistenti Sociali – Geriatra – Infermiere – Medici di Medicina Generale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Azione efficace di mantenimento a domicilio di anziani non autosufficienti e vita sola privi di risorse parentali o con grave sindrome di Alzheimer n. dimissioni protette effettuate n. esiti positivi							
10. Piano finanziario 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA *Ipotesi – fondo non assegnato	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	84.523,43	4.523,43				*80.000,00		

SCHEDE INTERVENTO – NON AUTOSUFFICIENZA – *DISABILI*

STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO ALTO PER DISABILI PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 42
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO ALTO PER DISABILI Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Consolidamento dei posti residenziali per disabili gravi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato, che porta alla seguente articolazione di offerta: - Centro socio-riabilitativo residenziale "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 15 - Centri socio-riabilitativi residenziali fuori distretto di Carpi, per progetti individuali, posti n. 5 <p style="text-align: center;">Totale posti n. 20</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE TERRE D'ARGINE – DISTRETTO SANITARIO per la Committenza ASP TERRE D'ARGINE – in qualità di soggetto Subcommittente e Gestore
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Alessandra Cavazzoni Direttore Asp Unione Terre d'Argine Tel. 059/641407 e-mail: a.cavazzoni@aspterredargine.it</p> <p>Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059-649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p> <p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it</p>
4. Destinatari	Persone in situazione di handicap grave e gravissimo con rete familiare insufficiente o non in grado di provvedere all'accudimento necessario
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegata a tutti gli interventi in esso previsti. - Contratti di servizio Asp, Ausl, Unione Terre d'Argine - Contratti di servizio con coop ed enti gestori accreditati per gestioni prestazioni socio assistenziali e servizi alberghieri - Attività dell'UVM

6. Azioni previste	Gestione ordinaria dei servizi residenziali del territorio tramite i contratti di servizio. Implementazione e messa a regime del sistema di accesso e contribuzione a seguito dell'entrata in vigore dei relativi regolamenti dell'Unione Terre d'Argine.									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena – Area Fragili, Cure Primarie Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine ASP Unione Terre d'Argine gestori pubblici e privati accreditati									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali e coordinatori del Servizio Sociale Territoriale Operatori amministrativi Settore Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine Personale ASP Terre d'Argine per l'attività di sub committenza Personale Unità Valutazione Multidimensionale (UVM) Operatori sanitari, socio sanitari, coordinatori e tutto il personale dei soggetti gestori addetto al funzionamento dei servizi (secondo gli standard dell'accreditamento)									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione dell'offerta residenziale - Piena occupazione posti - Ridefinizione ed applicazione nuovi contratti di servizio <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello di soddisfazione degli utenti e delle famiglie che fruiscono dei servizi – elaborazione di Customer Satisfaction - Rispetto degli standard di assistenza previsti dall'accreditamento e degli extra standard previsti nei contratti di servizio (assistenza frontale/n. operatori in servizio/quantità e qualità dell'assistenza sanitaria/quantità e qualità degli standard alberghieri, ecc.) attraverso attività di controllo e verifica diretta e per tramite di ASP Terre d'Argine nel ruolo di subcommittenza - Livello di occupazione posti letto 									
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016
	euro	1.100.005,50	214.222,50				798.269,00			Utenti 87.514,00

STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO MEDIO PER DISABILI
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 43

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO MEDIO PER DISABILI Comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Consolidamento dei posti per disabili medio-gravi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di offerta: Comunità alloggio-gruppi appartamento sul territorio distrettuale: posti n. 12 di cui 1 per favorire la residenzialità temporanea.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Persone disabili di media gravità con rete familiare insufficiente a farsi carico dell'accudimento necessario.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti. Attività integrata con ASL e soggetti gestori del privato e del privato sociale.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio - mantenere a regime la copertura dei posti nelle strutture presenti sul territorio - rispondere alle richieste di inserimento residenziale provenienti dalle famiglie
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione delle Terre d'Argine AUSL di Modena Cooperazione sociale, gestori
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - un coordinatore di progetto - assistenti sociali resp. dei casi

		<ul style="list-style-type: none"> - amministrativi - coordinatore di struttura, educatori prof., OSS, (operatori di struttura) dei soggetti gestori 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - risposta efficace alla richiesta di residenzialità media provenienti dalle famiglie - mantenimento posti previsti 							
10. Piano finanziario 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	508.091,15	243.391,15				251.500,00		Utenti 13.200,00

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITA' DISABILI GRAVISSIMI (DGR. 2068/04) Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Consolidamento dei posti per disabili gravissimi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di offerta: - Strutture residenziali per disabili gravissimi sul territorio distrettuale: posti n. 2 - Strutture residenziali per disabili gravissimi fuori territorio distrettuale: posti n. 2 <p style="text-align: center;">totale posti : n. 4 (corrispondenti a 48 mensilità)</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Sanitaria di Modena - Distretto 1 di Carpi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale - Unione Terre d'Argine
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail:r.cattabriga@ausl.mo.it
4. Destinatari	Persone in situazione di gravissima disabilità acquisita (DGR. 2068/04)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti. Attività integrata tra AUSL e Unione Terre d'Argine
6. Azioni previste	Consolidare il servizio, attraverso il progetto individuale, secondo i criteri condivisi nell'équipe di lavoro integrata socio-sanitaria.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione delle Terre d'Argine AUSL di Modena Soggetti gestori
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- Coordinatori d'area socio-sanitaria, per il coordinamento del progetto - assistenti sociali, in qualità di responsabili dei casi

		<ul style="list-style-type: none"> - amministrativi - operatori sociali e sanitari a seconda del bisogno emergente 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - risposta efficace e tempestiva al bisogno emergente - monitoraggio sui casi in carico - confronto periodico sui casi 								
10. Piano finanziario 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare 2016	
	euro	170.000,00				170.000,00				

ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE ED IL SOLLIEVO DEL CAREGIVER
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 45

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE ED IL SOLLIEVO DEL CAREGIVER Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Consolidamento dei posti per disabili gravi sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di offerta: - centro socio-riabilitativo residenziale "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 2 <p style="text-align: center;">totale posti : n. 2 (12 mensilità)</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE – DISTRETTO SANITARIO per la Committenza ASP TERRE D'ARGINE – in qualità di soggetto Subcommittente e Gestore
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Alessandra Cavazzoni Direttore Asp Unione Terre d'Argine Tel. 059/641407 e-mail: a.cavazzoni@aspterredargine.it</p> <p>Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059-649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p> <p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it</p>
4. Destinatari	Persone in situazione di handicap grave e gravissimo, che necessitano di accoglienza temporanea in struttura a causa di difficoltà contingenti di natura socio-sanitaria e/o per mancanza del caregiver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti.</p> <p>Attività integrata tra AUSL e Unione delle Terre d'Argine</p>
6. Azioni previste	Consolidare la gestione del servizio, attraverso il progetto individuale, secondo i criteri condivisi nell'equipe di lavoro integrata socio-sanitaria ed in accordo con la famiglia.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Unione Terre d'Argine AUSL di Modena ASP Terre d'Argine Cooperazione sociale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - coordinatori d'area socio-sanitaria per il monitoraggio del progetto - assistenti sociali responsabili dei casi - amministrativi 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - risposta efficace e tempestiva al bisogno emergente - monitoraggio sui casi in carico 							
10. Piano finanziario 2016:	Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	43.737,01	3.737,01				40.000,00		

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI

Centri Socio-riabilitativi Diurni e Centri Socio-Occupazionali

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Consolidamento dei posti per disabili gravi sulla base del fabbisogno rilevato, anche da parte di altri distretti, che porta alla seguente articolazione di offerta:

- centro socio-riabilitativo diurno "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 18
- centro socio-riabilitativo diurno "Belchite" di Carpi, posti n. 22
- centro socio-riabilitativo diurno "Emmanuel" di Carpi, posti n. 25
- centro socio-occupazionale "Manolibera" di Carpi, posti n. 48 tra full time e part time

totale posti : n. 65 centri diurni

totale posti : n. 48 centro socio-occupazionale

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE – DISTRETTO SANITARIO per la Committenza ASP TERRE D'ARGINE – in qualità di soggetto Subcommittente e Gestore
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Alessandra Cavazzoni Direttore Asp Unione Terre d'Argine Tel. 059/641407 e-mail: a.cavazzoni@aspterrredargine.it</p> <p>Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059-649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p> <p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it</p>
4. Destinatari	Persone in situazione di grave e media disabilità che necessitano di un progetto individualizzato in struttura diurna
5. Eventuali interventi/politiche integrate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegata a tutti gli interventi in esso previsti.

collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Contratti di servizio Asp, Ausl, Unione Terre d'Argine - Contratti di servizio con coop ed enti gestori accreditati per gestioni prestazioni socio assistenziali e servizi alberghieri - Attività dell'UVM - Attività integrata con AUSL e Coop. Sociali che hanno in gestione i servizi
6. Azioni previste	<p>Gestione ordinaria dei servizi semi-residenziali del territorio tramite i contratti di servizio. Implementazione e messa a regime del sistema di accesso e contribuzione a seguito dell'entrata in vigore dei relativi regolamenti dell'Unione Terre d'Argine.</p> <p>Le azioni programmate prevedono il consolidamento della gestione dei servizi in essere, secondo i criteri condivisi nell'equipe di lavoro integrata socio-sanitaria ed in accordo con la famiglia.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>centri socio riabilitativi diurni</u>: n. 3 Centri Diurni in regime di accreditamento definitivo; ricorso allo strumento del progetto individuale (PAI) secondo criteri comuni e condivisi nell'equipe di lavoro socio-sanitaria, in accordo con la famiglia. - <u>centro socio-occupazionale</u>: n. 1 Centro socio-occupazionale in convenzione, ricorso allo strumento del progetto individuale secondo criteri comuni e condivisi nell'equipe di lavoro socio-sanitaria (PAI), in accordo con la famiglia. - monitoraggio casi in carico - incontri periodici con le famiglie per la valutazione del progetto individuale in essere
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Distretto 1 di Carpi – Ausl Modena – Area Fragili, Cure Primarie Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine ASP Unione Terre d'Argine gestori accreditati gestori dei servizi in convenzione Medici di Medicina Generale</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali e coordinatori del Servizio Sociale Territoriale Operatori amministrativi Settore Servizi Socio Sanitari Unione Terre d'Argine Personale ASP Terre d'Argine per l'attività di sub committenza Personale Unità Valutazione Multidimensionale (UVM) Operatori sanitari, socio sanitari, coordinatori e tutto il personale dei soggetti gestori addetto al funzionamento dei servizi, secondo gli standard dell'accreditamento e in riferimento ai contratti vigenti.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione dell'offerta semi-residenziale

regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Piena occupazione posti - Ridefinizione ed applicazione nuovi contratti di servizio <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello di soddisfazione degli utenti e delle famiglie che fruiscono dei servizi – elaborazione di Customer Satisfaction - Rispetto degli standard di assistenza previsti dall'accreditamento e degli extra standard previsti nei contratti di servizio (assistenza frontale/n. operatori in servizio/quantità e qualità dell'assistenza sanitaria/quantità e qualità degli standard alberghieri, ecc.) attraverso attività di controllo e verifica diretta e per tramite di ASP Terre d'Argine nel ruolo di subcommittenza - Livello di occupazione posti 								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	2.731.688,67	717.768,03				1.492.857,00			Utenti 521.063,64

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE PER DISABILI E SERVIZI CONNESSI

Progetto in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidamento delle procedure e dei percorsi già condivisi e sperimentati tra l'Unione e l'AUSL nell'equipe di lavoro integrata socio-sanitaria;
- assistenza domiciliare socio sanitaria e socio educativa: consolidamento della risposta al fabbisogno rilevato e che si attesta su n. ore prestate annue pari a 9.000 circa;

attività rivolta ai gruppi:

- sostegno ai caregivers di adulti e ragazzi disabili (semplificazione dell'accesso agli interventi socio-educativi e assistenziali per le famiglie degli alunni con disabilità complesse multiple)
- consolidamento dell'offerta delle attività educative e ricreative in favore di persone con disabilità tramite il consolidamento delle attività del Matemagica per n.26 utenti
- sperimentazione soggiorno estivo per ragazzi disabili ospiti dei centri diurni

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP Azienda dei Servizi alla Persona delle Terre d'Argine Unione Terre d'Argine – settori sociale ed istruzione Distretto 1 AUSL MO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale - Unione delle Terre d'Argine
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Alessandra Cavazzoni Direttore Asp Unione Terre d'Argine Tel. 059/641407 e-mail: a.cavazzoni@aspterredargine.it</p> <p>Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area non-autosufficienza Servizi Sociali – Unione Terre d'Argine Tel. 059-649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it</p> <p>Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail:r.cattabriga@ausl.mo.it</p> <p>D.ssa Elena Goldoni referente integrazione alunni disabili Unione Terre d'Argine. Tel: 059/649701 e-mail: elena.goldoni@terredargine.it</p>

4. Destinatari	<p>Persone in situazione di handicap grave e medio con rete familiare insufficiente o non in grado di provvedere all'accudimento necessario. Caregivers e familiari di ragazzi e adulti disabili Adulti e ragazzi disabili</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti. Attività integrata tra AUSL e Unione delle Terre d'Argine DISABILITA' MULTIPLE E COMPLESSE A FAVORE DI MINORI 0-14 ANNI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Condivisione periodica mediante lo strumento dell'èquipe multidisciplinare tra operatori scolastici, sanitari e dell'ente locale. 2. Collaborazione e supporto del Centro Servizi Handicap distrettuale (CSH). 3. Intervento dell'associazionismo nella collaborazione alla realizzazione del progetto. 4. Approvazione delle "Accordo interistituzionale per l'accoglienza di bambini con disabilità multiple e complesse nei servizi 0-6 dell'Unione Terre d'Argine", tra il servizio sanitario, settore istruzione e servizio sociale, al fine di coordinare ulteriormente le azioni a supporto dell'inserimento di alunni con disabilità multiple complesse, in particolare nei contesti rivolti alla fascia d'età 0-6 (cfr. in allegato).
6. Azioni previste	<p>Le azioni programmate prevedono il consolidamento della gestione dei servizi in essere, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) <u>Assistenza domiciliare</u>: consolidare la gestione del servizio in essere, qualificare gli interventi al domicilio, integrare i percorsi socio-sanitari previsti nel progetto individuale della persona in carico, consolidare i progetti educativi delle persone in carico; b) <u>Servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura</u>: consolidare gli strumenti in essere quali trasporti, buoni mensa, telesoccorso, pasti a domicilio ecc. favorendo interventi integrati e in sinergia con le risorse del privato-sociale presenti sul territorio; c) <u>Attività rivolta ai gruppi</u>: <ul style="list-style-type: none"> - consolidare ed ampliare i gruppi di sostegno, mutuo aiuto rivolti ai famigliari con a carico un disabile fisico e/o psichico, al fine di creare una rete di solidarietà, sostegno e sollievo; - gruppo AFA - attività fisica adattata per persone con disabilità; - attività educativa e ricreativa volta all'integrazione sociale di persone disabili in collaborazione con USHAC, associazione a cui si prevede di erogare un contributo di euro 7.000,00 per la realizzazione del progetto; - soggiorno estivo in località marina per ragazzi disabili della durata di 5 giorni, in collaborazione con cooperazione sociale ed associazionismo, per la realizzazione di questo progetto si prevede l'erogazione di un contributo di euro 4.000,00 all'associazione Progetto per la Vita; - interventi in favore di alunni con disabilità multiple e complesse e sostegno alle famiglie, in collaborazione con associazioni del territorio: <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri di Parent Training per la presentazione del progetto alle famiglie prima dell'inizio della scuola 2. Incontri di èquipe multidisciplinari, nelle 3 scuole coinvolte, precedenti l'inizio dell'anno scolastico per la presentazione delle caratteristiche degli alunni nonché per la progettazione o riprogettazione, in virtù dei progetti degli scorsi anni, dei percorsi d'integrazione individualizzato.

	<ol style="list-style-type: none"> 3. Presenza <u>settimanale</u> per la durata dell'intero anno scolastico delle figure del logopedista, fisioterapista, educatore del servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza al fine di supportare, formare e supervisionare il percorso d'integrazione scolastico dei 4 alunni con disabilità complessa multipla per la cui cura sono necessarie metodologie e pratiche assistenziali specifiche; la supervisione del medico referente è prevista periodicamente. 4. Incontri di Teacher Training periodici destinati, prioritariamente, ai docenti del plesso ed anche ai docenti di altri plessi coinvolti in progetti d'integrazione di alunni con disabilità altrettanto complesse; 5. Coinvolgimento e collaborazione con l'associazionismo rispetto all' eventuale ampliamento dell'esperienza in contesto extrascolastico attraverso la partecipazione ad esperienze educative significative; 6. Coinvolgimento nelle esperienze proposte anche degli altri alunni (disabili e non); 7. Predisposizione di un ulteriore spazio, in particolare presso la scuola dell'infanzia comunale Arcobaleno oltre a quelle già presenti, che possa accogliere le esigenze di alunni con disabilità multiple complesse. 8. Applicazione dell' "Accordo interistituzionale per l'accoglienza di bambini con disabilità multiple e complesse nei servizi 0-6 dell'Unione Terre d'Argine".
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Unione Terre d'Argine – settori Sociale e Istruzione Istituto Comprensivo Carpi 2 Distretto 1 – AUSL di Modena Area Fragilità Dipartimento di Salute Mentale – AUSL di Modena servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, Pediatria di Comunità Centro Servizi Handicap distrettuale (CSH) Asp Unione Terre d'Argine Cooperazione sociale Associazionismo e volontariato del territorio impegnato nell'integrazione delle persone con disabilità e nelle attività di sostegno alle famiglie che svolgono il lavoro di cura</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - un coordinatore di progetto - assistenti sociali responsabili dei casi - amministrativi - educatori professionali - OSS - uno psicologo, in qualità di facilitatore dei gruppi di mutuo aiuto per famiglie - un responsabile integrazione alunni disabili - personale docente, educativo ed educativo assistenziale - personale sanitario ed educativo AUSL Mo (1 logopedista, 2 fisioterapisti, 3 medici neuropsichiatri infantili, 1 medico pediatria di comunità, 2 educatori) - volontari
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - risposta efficace alla richiesta di progetto personalizzato al domicilio - flessibilità di risposta rispetto alle richieste delle famiglie per progetti individuali - presa in carico complessiva e integrata a supporto delle potenzialità della famiglia come caregiver

		<ul style="list-style-type: none"> - n. presenze nei gruppi AMA - Qualificazione dei progetti di inclusione di alunni con disabilità mediante l'aumento e l'ottimizzazione delle prestazioni educative sanitarie offerte dal servizio sanitario in presenza degli operatori scolastici, presso la scuola stessa. - Miglioramento e semplificazione dei tempi di cura a favore di minori con disabilità in età scolare in modo da non penalizzare la frequenza scolastica ma consolidando, piuttosto, mediante formazione sul campo le competenze abilitative del personale scolastico. - Percorso di "sollevio" alla famiglia della minore non in grado di recarsi presso l'istituzione scolastica e costruzione di un percorso di assistenza, di fatto, domiciliare. <p>Soggiorno estivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Facilitare processi di conoscenza e socializzazione offrendo la possibilità di vivere un'esperienza ricreativa e ludica favorendo la vita di relazione all'interno di un gruppo in un contesto di vacanza; - Promuovere l'aggregazione e la partecipazione ai diversi momenti collettivi programmati tramite un'offerta di differenziate occasioni aggregative; - Valorizzare la crescita e l'arricchimento personale del ragazzo disabile; 								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	810.718,16	405.428,37				354.000,00			Utenti 51.289,79

ASSEGNO DI CURA DISABILI E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO PER ASSISTENTI FAMILIARI
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 48

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA DISABILI E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO PER ASSISTENTI FAMILIARI Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: L'assegno di cura è un sostegno economico destinato alle persone in situazione di disabilità grave che può essere erogato direttamente alla persona disabile, alla sua famiglia o ad altre persone che assistono la persona con disabilità. È alternativo all'inserimento in una struttura residenziale e permette alla persona con disabilità di rimanere nel proprio contesto sociale e affettivo, nonché di condurre una vita il più possibile indipendente.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Distretto n.1 di Carpi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale - Unione delle Terre d'Argine
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area Non Autosufficienza Servizi Sociali – Unione delle Terre d'Argine Tel. 059.649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone in situazione di grave e media disabilità; - Famiglie con un disabile che, tramite proprie risorse interne o con l'aiuto di esterni si fanno carico del lavoro di cura ed assistenza; - Disabili non autosufficienti, ma autonomi nel progettare e orientare la propria esistenza e il piano di assistenza di cui necessitano.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti. Attività integrata con equipe di valutazione socio-sanitaria e distrettuale.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento della procedura per l'erogazione degli assegni - Consolidamento dell'equipe di lavoro distrettuale - Monitoraggio dei casi in carico - Consolidamento del progetto nella valutazione dell'assegno per favorire la regolarizzazione delle assistenti familiari
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione delle Terre d'Argine e AUSL Modena - Distretto n.1 di Carpi

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 coordinatore d'area per il coordinamento del progetto - n. 4 assistenti sociali, in qualità di responsabili dei casi - n. 2 amministrativi per la liquidazione delle domande - resp. Funzione Handicap AUSL 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - numero di assegni erogati - valutazione degli obiettivi raggiunti rispetto ai progetti individuali - verifica e monitoraggio delle situazioni in carico e di quelle emergenti che necessitano di interventi 							
10. Piano finanziario 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA *Ipotesi – fondo non assegnato	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	160.318,15	10.318,15				*150.000,00		

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR. 2068/04) Progetto in continuità con gli anni precedenti OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: L'assegno è destinato a persone con gravissima disabilità acquisita, che si trovano in una situazione di totale non autosufficienza a seguito di patologie quali ad esempio mielolesioni, patologie neurologiche degenerative, cerebro lesioni, nonché in situazioni di bisogno particolare a minori con gravissima disabilità che si trovano in situazione di totale dipendenza, necessitano di assistenza continua nell'arco delle 24 ore. Consolidamento degli assegni in essere per persone con disabilità acquisita.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Distretto n.1 di Carpi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale - Unione delle Terre d'Argine
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Rossana Cattabriga Ausl distretto n. 1 di Carpi Tel. 059/659433 e-mail: r.cattabriga@ausl.mo.it
4. Destinatari	Persone in situazione di gravissima disabilità acquisita (DGR. 2068/04) che permangono al domicilio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si colloca nell'ambito del Piano per la Non Autosufficienza ed è collegato a tutti gli interventi in esso previsti. Attività integrata con i territori dell'Unione delle Terre d'Argine
6. Azioni previste	Consolidare il progetto di permanenza al domicilio, attraverso il progetto individuale, secondo i criteri condivisi nell'equipe di lavoro integrata socio-sanitaria.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione delle Terre d'Argine AUSL Distretto n.1 di Carpi
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatori d'area socio-sanitaria, per il coordinamento del progetto - assistenti sociali, in qualità di responsabili dei casi - amministrativi - operatori sociali e sanitari a seconda del bisogno emergente

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - risposta efficace e tempestiva al bisogno emergente - monitoraggio sui casi in carico, verbali relativi al gruppo tecnico di lavoro socio-sanitario per il confronto periodico sui casi. 								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA *Ipotesi – fondo non assegnato	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	199.926,41	1.366,41					*198.560,00		

SCHEDE INTERVENTO – INTERVENTI TRASVERSALI

HOME CARE PREMIUM PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 50
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: HOME CARE PREMIUM Progetto in continuità con gli anni precedenti. OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Il progetto promosso e finanziato dall'INPS a favore dei dipendenti pubblici, e destinato agli ambiti territoriali sociali, si pone i seguenti obiettivi: 1. sostenere con contributi economici l'assistenza al domicilio di persone non autosufficienti 2. implementare attraverso la messa a disposizione di servizi integrativi il piano assistenziale domiciliare della persona non autosufficiente Le attività relative al progetto sono svolte in sinergia con sindacati, patronati e associazioni di volontariato e sono rivolte ai dipendenti pubblici e loro familiari e ad ex-dipendenti pubblici, a cui viene predisposto un progetto rivolto alla persona non autosufficiente	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE - UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Sabrina Tellini Resp. Area Non Autosufficienza Unione Terre d'Argine Tel. 059. 649637 e-mail: sabrina.tellini@terredargine.it
4. Destinatari	Dipendenti pubblici o pensionati della gestione INPS ed ex-INPDAP – gestione dipendenti pubblici e i loro familiari di primo grado, che si trovino in una condizione di non autosufficienza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Attività integrata con ASP, in qualità di soggetto sub committente per i servizi in accreditamento - Attività integrata con i servizi domiciliari in essere
6. Azioni previste	- Erogazione di un contributo economico mensile da parte di INPS - Servizi domiciliari di assistenza per la cura dell'igiene personale, l'alimentazione, la mobilità extra domiciliare - Servizi educativi domiciliari - Frequenza di un centro diurno dedicato per anziani o disabili - Servizi di trasporto e/o accompagnamento - Pasti a domicilio
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione delle Terre d'Argine ASP
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- 1 coordinatore di progetto - 1 funzionario coordinatore territoriale

		<ul style="list-style-type: none"> - 4 assistenti sociali - 1 operatore di sportello - 1 figura amministrativa 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - n. domande raccolte e relativi progetti individuali - monitoraggio dei PAI attivati 							
10. Piano finanziario 2016:		di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	Previsione di spesa TOTALE 2016 220.913,43	28.513,43						INPS 192.400,00

**AGGIORNAMENTO PROCEDURE DI INTERVENTO DELLA RETE DI SERVIZI A SOSTEGNO DI DONNE
CHE SUBISCONO VIOLENZA
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016**

SCHEDA N. 51

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AGGIORNAMENTO PROCEDURE DI INTERVENTO DELLA RETE DI SERVIZI A SOSTEGNO DI DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Contrastare il fenomeno della violenza domestica
- Garantire un servizio di prima accoglienza in situazioni di maltrattamenti e violenze anche in collaborazione con il centro antiviolenza Vivere Donna onlus
- gestire un appartamento protetto in emergenza in collaborazione con il centro antiviolenza Vivere Donna onlus
- rafforzare la rete dei servizi attraverso l'attivazione di interventi formativi tra operatori di diverse organizzazioni e all'interno delle organizzazioni che compongono la rete;
- realizzare una nuova campagna informativa di orientamento alla rete dei servizi (stampa di brochure);

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE TERRE D'ARGINE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE – UNIONE TERRE D'ARGINE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Patrizia Galantini Ufficio Pari Opportunità Unione Terre d'Argine tel. 059/649614- fax 059/649645 e mail: patrizia.galantini@terredargine.it
4. Destinatari	Donne residenti nel territorio dell'Unione Terre d'Argine vittime di violenza Operatori della rete dei servizi a sostegno di donne che subiscono violenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio- sanitarie di assistenza a soggetti fragili
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio dei casi di violenza di genere individuati da tutti i soggetti della rete dei servizi, compreso il Centro antiviolenza- incontri di verifica e monitoraggio delle attività svolte nell'ambito del centro antiviolenza gestito da VivereDonnaonlus in collaborazione con assistenti sociali dell'area Minori e Adulti dell'Unione TDA- analisi e proposte di miglioramento sulle procedure di intervento in emergenza effettuate da operatori della rete dei servizi a sostegno di donne che subiscono violenza- messa a punto di campagna informativa sulle modalità di accoglienza di donne che subiscono violenza
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione terre d'Argine, Azienda USL, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vivere Donna onlus

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale qualificato per assistenza e supporto a donne che subiscono violenza (assistenti sociali, educatori, psicologi) selezionato dall'Associazione Vivere Donna onlus, come previsto dalla Convenzione approvata nel 2015. Esperti di comunicazione sociale								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n. donne accolte al centro antiviolenza gestito da Vivere Donna onlus n. donne inserite in appartamento protetto n. incontri formativi/informativi con operatori della rete n. donne vittime di violenza che si sono rivolte ai servizi sociali								
10. Piano finanziario 2016:		Previsione di spesa TOTALE 2016	di cui risorse Unione 2016	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2015 RIPROG.	di cui risorse regionali Fondo Sociale Locale 2016	di cui risorse regionali (altri fondi) 2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare 2016
	euro	101.318,90	51.318,90			40.000,00				Ministero 10.000,00